Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 188 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 7 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Le precise proposizioni razziste e le alte ragioni ideali che le inspirano nella profonda ripercussione all'estero

ROMA, 6.

La nota dell'«Informazione diplomatica» di ieri sul problema della razza, come era da prevedere, ha avuto la più vasta e profonda ripercussione all'estero.

Essa ha precisato sotto nuovi particolari aspetti il valore, l'utilità e le ragioni della politica razzista italiana, nonchè il vero significato dell'atteggiamento del Regime dinanzi agli ebrei.

Manovre sbagliate

Interpretazioni malevole e tendenziose, il cui scopo ultimo è sempre l'azione ad oltranza contro l'Italia e il Fascismo, avevano potuto qua e là presso l'opinione pubblica internazionale, alterare profondamente o addirittura falsare lo spirito del nostro razzismo. Si era parlato fra l'altro di persecuzione religiosa, come se la religione abbia qualche cosa da fare con i problemi di questo genere. Si erano scovate iperboliche ragioni nella presa di posizione del Fascismo proprio in questo momento. La nota, al contrario ha chiaramente indicato che «discriminazione non vuol dire persecuzione» e che mentre milioni di italiani si apprestano a popolare le terre dell'Impero «per evitare la catastrofica piaga del meticciato, non bastano le leggi severe promulgate ed applicate dal Fascismo, ma occorrono anche un forte sentimento, un forte orgoglio, una chiara, onnipresente coscienza di razza».

Tuttavia, oltre a queste chiare ed eloquenti precisazioni, la nota di ieri contiene un'indicazione la quale ha valore definitivo delle ragioni e del significato del razzismo italiano. Un problema così importante e decisivo è stato sempre alla base di tutta la rinascita fascista, ha sempre regolato e controllato una serie di provvedimenti e di disposizioni che solo gli spiriti invero assai opachi hanno potuto credere in dipendenza di altre ragioni o di altri fenomeni. Ora il Fascismo, per le ragioni già conosciute e ribadite dalla nota dell'«Informazione diplomatica», si accinge a concretare in una forma pratica ed adeguata all'attuale momento storico questi principii essenziali della sua vita e della sua potenza.

Nessuna novità

«Ma il razzismo — commenta la «Tribuna» —, e questo si mettano bene in testa tutti coloro che all'estero si occupano, in buona o mala fede, delle cose italiane, è sempre esistito in Regime fascista, e la sua continuità di sviluppo ha sempre coinciso con l'evoluzione stessa del Regime. Esso non giunge a noi nè da una parte nè dall'altra, ma è tra le ragioni stesse che hanno determinato l'apparizione del Fascismo nel mondo».

Il *Giornale d'Italia*, nel suo articolo di fondo, torna ad occuparsi della nota della *Informazione diplomatica* di ieri, «*nota che ha portato* — esso scrive — *nuove e nette precisazioni di principio e di direttive d'azione nel problema del razzismo fascista e nella questione semita, ponendo punti fermi inequivocabili e definitivi nei quali non soltanto si riassume la visione, ma si inquadra il piano attivo della politica della razza, inteso nel suo più largo senso integrale.*

«*Risulta anzitutto smantellata dalle fondamenta* — osserva il giornale — *la favola diffusa all'estero con l'evidente scopo di gettare ancora una sassata contro l'asse Roma-Berlino di una imitazione e, anzi, di un tributo denza tra Fascismo e Nazismo nella politica della razza. La politica razziale italiana ha origini, caratteri, iniziative, tendenze esclusivamente italiane. Se vi sono punti di contatto e di coincidenz atra Fascismo e Nazismo anche su questo punto, la ragione è da cercare nella coincidenza delle visioni e dei problemi di due movimenti totalitari, affini nelle premesse e nelle mete.*

«*Tre ordini di grandi cause nazionali ed internazionali hanno creato l'attualità per la nuova fase del razzismo fascista. La prima causa è quella dell'Impero. Essa ha creato il problema elementare e vasto di un cresciuto contatto e di una quotidiana convivenza fra la massa italiana e altre masse etniche profondamente dissimili ed inferiori. Questo problema è destinato ancora ad aumentare ogni giorno di entità con l'aumentare numerico delle masse italiane avviate sui territori imperiali. Si impone un severo regime di intransigenza. Constatato che gli incroci e il meticciato danno i più sciagurali e pervertiti prodotti che possano affliggere una civiltà, bisogna impedire che il contatto divenga congiunzione. Di qui la necessità di una barriera di diritto alla quale deve aggiungersi una più profonda barriera di coscienza nazionale.*

Il semitismo

«*La questione della razza, attualizzata per l'Impero, prende per l'Italia nuovi aspetti anche in Europa e nel mondo, soprattutto per i suoi addentellati semiti. L'Italia se anche non coltivi la politica del rancore, non può dimenticare gli ostili e vibranti movimenti che, appunto per il suo Impero, si sono levati con aggressività e insidie contro il suo diritto. Non può neppure trascurare il fatto che in questi movimenti gli ebrei dei due mondi hanno avuto parti, evidenti od occulte, di primo piano. E questa è la seconda causa per l'attualità della nuova politica razziale italiana*»

Il *Giornale d'Italia* prosegue rilevando che la politica fascista è stata finora estremamente tollerante verso gli ebrei i quali non ne hanno tenuto alcun conto, perchè la loro ostilità contro l'Italia è stata intransigente, totalitaria, risoluta, ha dimostrato di voler colpire comunque il Fascismo, i suoi valori umani, morali, politici, l'essenza stessa della risorta Nazione italiana.

Ebrei antifascisti

«*Gli ebrei dei due mondi* — prosegue il giornale — *che ora levono alte grida al cielo per il più accentuato indirizzo razziale italiano, facciano l'esame di coscienza e riconoscano, nel loro reputato razzismo, quanta diretta parte essi hanno avuto nella reazione fascista, ossia nazionale che essi hanno provocato in Italia. E' apparso un manifesto contatto tra i movimenti aggressivi contro il diritto imperiale italiano e i movimenti sovversivi del mondo. E, nel comando di questi movimenti, gli ebrei compaiono dappertutto ai primi posti. La percentuale della loro presenza nel comando del sovversivismo politico, economico, mentale e religioso supera di ben lunga quella che essi rappresentano nel totale delle popolazioni civili del mondo.*

«*Si deve quindi ritenere che l'ebraismo graviti per i suoi profondi istinti verso l'internazionalismo e il sovversivismo? L'Italia fascista ha il dovere di difendersi. L'Italia è fiera della civiltà europea alla quale la civiltà di Roma ha dato tanti essenziali contributi di perenne valore. E' dunque suo dovere difendere con la sua, questa civiltà, isolare i suoi nemici, respingere con intransigenza le sue minacce corrosive. La difesa comincia nella propria casa. Questa difesa* — termina il giornale — *non sarà persecuzione, ma sarà difesa ferma, continua, totalitaria, impassibile a qualsiasi protesta o reazione di dentro e di fuori. Sarà azione svolta con metodo e non soltanto dottrina, sarà dettata dalla viva coscienza della razza italiana e dalla esperienza che le si è stata inflitta negli ultimi anni*».

«NESSUN DUBBIO CHE IL CLIMA E' MATURO PER IL RAZZISMO ITALIANO E MENO ANCORA SI PUO' DUBITARE CHE ESSO NON DIVENTI — ATTRAVERSO L'AZIONE COORDINATA E RISOLUTA DI TUTTI GLI ORGANI DEL REGIME — PATRIMONIO SPIRITUALE DEL NOSTRO POPOLO, BASE FONDAMENTALE DEL NOSTRO STATO, ELEMENTO DI SICUREZZA PER IL NOSTRO IMPERO».

«Informazione diplomatica» N. 18 del 5 agosto 1938-XVI.

E' uscito il primo numero de «La difesa della razza»

ROMA, 6

E' uscito stamane in tutta Italia il primo numero della rivista «La difesa della razza», diretta da Telesio Interlandi, con la collaborazione di autorevoli studiosi dei problemi razzisti e di brillanti scrittori e polemisti. La rivista di 40 pagine stampate in rotocalco, ricca di più che cinquanta illustrazioni interessantissime, contiene, oltre ad alcune note di vivace attualissima polemica, numerosi articoli e studi sui problemi oggi in discussione.

Il comitato di redazione della rivista composto dai compilatori della nota dichiarazione razzista ha dato alla parte scientifica della rivista un contributo di studi di eccezionale interesse. Un'originalissima documentazione si accompagna alla vivace parte polemica.

Il Ministro Solmi, i professori Savorgnan, Cipriani, Landra, Zavattari e Donaggi, hanno contribuito alla divulgazione della dottrina del razzismo italiano, destinata a diventare patrimonio spirituale di tutto il popolo.

"La difesa della razza" nella scuola fascista

ROMA, 6.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito disposizioni ai Regi Provveditori agli studi e ai rettori delle Università perchè la nuova rivista, La difesa della razza, *sia diffusa tra il corpo insegnante degli istituti di ogni ordine e grado e fra i docenti degli atenei, per propagarvi quella più precisa conoscenza dei problemi della razza, che metta la scuola fascista in grado di divenire organo operante del movimento razzista italiano.*

Rilievi germanici
Una questione di vitale importanza

BERLINO, 6.

Questi giornali pubblicano un ampio riassunto dell'editoriale del primo numero della nuova rivista fascista *La difesa della razza*. I corrispondenti romani rilevano l'ampio ed efficace materiale documentario contenuto nella pubblicazione, il quale, scrivono, troverà in Italia la massima diffusione in tutte le classi popolari. La stampa tedesca sottolinea anche oggi che il problema della difesa della razza rappresenta per l'Italia una questione di vitalissima importanza. *Un'importanza ancora più grande che per la Germania* — dichiara la «National Zeitung» — *in quanto l'Italia deve tutelare la purezza della razza, non solo nei riguardi dei semiti, ma anche nel suo Impero coloniale.*

La nota della *Informazione diplomatica* sul razzismo italiano, trova vivissima risonanza in tutti i giornali che la citano estesamente e con grande vistosità tipografica. Il *Voelkischer Beobachter*, rileva che la partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato sarà adeguata al rapporto della percentuale di uno a mille. La *Muenchner Neueste Nachrichten*, rileva che l'*Informazione diplomatica* contiene rivelazioni importanti circa le ulteriori misure pratiche in materia razzista che sono in corso di attuazione nell'Impero coloniale.

Un'arma della politica coloniale fascista

BELGRADO, 6.

La nota dell'*Informazione diplomatica* riguardante il problema del razzismo italiano viene pubblicata in grande rilievo da tutti i giornali jugoslavi. Il *Vreme* rileva le misure previste per assicurare l'integrità della razza italiana e scrive che in Italia non si arriverà a persecuzioni contro gli ebrei, ma che si proporzionerà l'attività degli ebrei alla vita italiana. Il giornale *Politika* fa seguire il testo della nota dell'*Informazione diplomatica* da un commento in cui si sottolinea che il razzismo italiano è un'arma della politica coloniale fascista.

«.... COME E' NATO QUESTO FASCISMO ATTORNO AL QUALE E' COSI' VASTO STREPITO DI PASSIONI, DI SIMPATIE, DI ODI, DI RANCORI E DI INCOMPRENSIONE? NON E' NATO SOLTANTO DALLA MIA MENTE O DAL MIO CUORE; NON E' NATO SOLTANTO DA QUELLA RIUNIONE CHE NEL MARZO 1919 NOI TENEMMO IN UNA PICCOLA SALA DI MILANO. E' NATO DA UN PROFONDO PERENNE BISOGNO DI QUESTA NOSTRA STIRPE ARIANA E MEDITERRANEA CHE A UN DATO MOMENTO SI E' SENTITA MINACCIATA NELLE RAGIONI ESSENZIALI DELL'ESISTENZA DA UNA TRAGICA FOLLIA E DA UNA FAVOLA MITICA CHE OGGI CROLLA A PEZZI NEL LUOGO STESSO OVE E' NATA».

MUSSOLINI
nel 1921

LA GUERRA IN SPAGNA

Fanterie nazionali e aviazione legionaria all'assalto dei rossi sull'Ebro

L'ala tedesca partecipa all'azione

CASPE, 6.

Stamane le operazioni offensive dello schieramento nazionale nel settore dell'Ebro hanno assunto un ritmo di maggiore aggressività. Si ha l'impressione che una operazione di grande stile avente per obiettivo ultimo la distruzione delle forze rosse della testa di ponte al di qua dell'Ebro sia cominciata.

La divisione del generale Vigon, che ha sostituito recentemente Yague nel comando del fronte dell'Ebro, stanno attaccando in direzione di Mata de Los Auta e le prime resistenze nemiche, per quanto accanite, sono già vinte.

L'aviazione legionaria, in stretta collaborazione con le navi spagnole e con gli aviatori tedeschi delle legioni «Condor», con passaggi di 15 in 15 minuti, concorre potentemente all'azione, che, nelle ultime ore del pomeriggio, si è andata maggiormente sviluppando.

Già si notano i primi sbandamenti del nemico, fortemente incalzato e cominciano le defezioni dei primi reparti rossi più provati.

Le fanterie nazionali hanno notevolmente progredito, precedute e sorrette da interi squadroni di carri d'assalto.

Console inglese ferito ad Alicante

PARIGI, 6

L'«Havas» ha da Alicante che stamane alle 11,30 una squadriglia di sei aeroplani ha bombardato il quartiere di Bellavista.

Il consolato britannico sarebbe stato colpito e il console gravemente ferito.

Mancano ulteriori particolari.

Traffico intenso tra Francia e Barcellona

PARIGI, 6.

L'«Action française», continuando nelle rivelazioni sul traffico di armi che si svolge nei porti francesi a profitto della Spagna rossa, precisa che le casse contenenti parti di aeroplani e obici che furono sbarcate dal vapore «Ain le Turk», appartenente alla compagnia France-navigation, il 20 luglio a Bordeaux sono state trasportate in autocarri al porto de La Nouvelle nei pressi di Perpignano dove sono imbarcate durante la notte del 26 luglio a bordo di un piccolo vapore speciale da cabotaggio che le ha scaricate nel porto rosso di De La Selva nella provincia di Gerna.

Il giornale precisa inotre che il 27 luglio il vapore «Diana» che batte bandiera del Panama ha lasciato il porto Gdyna in Polonia con un carico comprendente 500 mitragliatrici pesanti, 500 mitragliatrici leggere, 20 mila obici, quattro cannoni, 17.400 fucili e 200 o 300 tonnellate di polvere da guerra. Il vapore «Diana» si reca al porto di Le Havre dove scaricherebbe il materiale che verrebbe inoltrato a mezzo di autocarri a Marsiglia per venire caricato a bordo di un altro battello destinato in un porto della Spagna rossa.

«Mercoledì scorso — precisa «L'Action française» — autocarri hanno caricato a Bordeaux carri d'assalto russi destinati a Barcellona. Questi carri d'assalto costituiscono una parte di una fornitura di duecento carri sovietici. D'altra parte mercoledì aeroplani da caccia russi, «K 1,87», sono stati scaricati nel porto di Marsiglia. L'operazione è durata tutta la giornata e man mano che le casse contenenti gli apparecchi venivano scaricate dai camion, una grue le caricava a bordo del vapore sovietico «Suzy» che le ha trasportate nella Spagna rossa».

L'offesa armata di Mosca al Giappone

si rinnova violenta nel Manciukuo e in Corea

TOKIO, 6.

Il Ministro della Guerra alle ore 13,30 comunica che gli attacchi delle fanterie sovietiche sostenuti dalla artiglieria, che ieri avevano incessantemente bombardato le posizioni di frontiera di Changkufeng e di Shatsaoping, sono stati tutti respinti.

Il comunicato riferisce inoltre che nella zona di Shatsaoping parte delle truppe sovietiche, stamane alle ore 8,30 avevano scatenato un attacco, giungendo a 200 metri dalle posizioni nipponiche. I giapponesi hanno allora aperto il fuoco, respingendo gli avversari. L'artiglieria sovietica aveva cominciato il bombardamento delle posizioni dell'artiglieria giapponese dalle prime ore della mattina.

Circa due compagnie sovietiche, verso le 10.30 hanno avanzato verso Yanghwanping, ma sono state respinte anch'esse dal fuoco delle artiglierie giapponesi.

Il comunicato aggiunge che circa venti apparecchi da bombardamento leggero hanno bombardato Changkufeng e Shatsaoping attraversando il territorio coreano per giungere su quello mancese e bombardando anche Sozan e Lopishaku nella Corea settentrionale. Questi bombardamenti si sono ripetuti per tre volte a cominciare dalle 14 del pomeriggio di oggi. Non si conoscono le perdite giapponesi. Si sa però che uno degli apparecchi sovietici è stato abbattuto. Diciasette apparecchi sovietici hanno attraversato nuovamente la frontiera alle ore 15 bombardando Hsiayuidng sul territorio mancese, mentre altri 30 aeroplani delle forze aeree della U.R.S.S. tornavano a bombardare alle ore 15,30 Changkufeng e Shatsaoping.

Il comunicato dice che le truppe sovietiche di terra, a quanto sembra, si limitano per ora a rimanere di fronte alle truppe giapponesi dalle quali sono separati dal lago di Hazan. Otto pezzi di artiglieria sovietici sono stati colpiti in pieno e fatti saltare.

Si apprende che il console generale giapponese ad Habarovsk è stato costretto a lasciare la città dalle autorità sovietiche che non hanno voluto attendere il risultato delle trattative diplomatiche per il regolamento della questione della chiusura dei consolati giapponesi nel territorio della U.R.S.S. Le autorità sovietiche locali difatti hanno comunicato al console generale che egli doveva lasciare la sede entro 48 ore. Conseguentemente i membri del consolato giapponese di Habarovsk, hanno dovuto abbandonare la città e recarsi a Vladivostok. Una simile decisione unilaterale e repentina è stata presa nei confronti del Giappone anche per i consolati di Blagopenkeschk dai sovieti locali.

Messaggio al Duce di 60 deputati inglesi

Voto per l'entrata in vigore dell'accordo italo-britannico

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto stamane il colonnello Cyril Rocke che Gli ha rimesso un messaggio di cordiale simpatia da parte di 60 membri del gruppo parlamentare anglo-italiano della Camera dei Comuni.

Nel messaggio è detto che avendo i membri del gruppo parlamentare anglo-italiano ascoltato il giorno 19 dello scorso mese una conferenza del colonnello Rocke sulle grandi opere realizzate dal Governo fascista, hanno deciso alla unanimità di porre a verbale della riunione il voto più sincero del gruppo che lo accordo italo-inglese sia ratificato al più presto ed hanno stabilito di inviare al Duce un attestato del loro attaccamento.

Essi ritengono che la ratifica del suddetto patto costituirà uno dei più importanti fattori di una pace duratura in Europa e credono inoltre che ciò contribuirà a promuovere lo sviluppo dell'A.O.I. e ad intensificare gli amichevoli rapporti economici tra i territori italiani e quelli britannici. Sono convinti che la grande maggioranza del popolo inglese auspichi il riallacciamento della amicizia italo-inglese, amicizia che si può ben dire essere stata il più stabile elemento della politica europea nel corso degli ultimi 80 anni.

«E' perfettamente comprensibile — *dice il messaggio* — che da ambedue le parti si nutra un senso di impazienza di fronte al ritardo che si è disgraziatamente verificato, ma che dipende da cause estranee alla volontà delle due parti stesse».

Il messaggio conclude riconoscendo ed apprezzando al suo giusto valore, contrariamente a certi altri partiti del parlamento britannico, la lealtà con la quale l'Italia adempie alla sua parte dell'accordo.

Il messaggio reca le firme dei seguenti deputati: Sir Irving J. Albery, *Col.* J. Sandeman Allen, *Col.* J. Baldwin Webb, *Rear Ad* T. P. Beamish, *Sir* Robert B. Bird, *Captain Sir* W. Brass, Bartle Bull Esy, *Sir* Samuel Champman, Alan E. Cherlton, *Sir* Reginald Clarry, W. Craven Ellis, *Sir* John S. Crooke, Peter T. Eckernley, *Sir* Robert Vaugan Gower, Robert Grand Ferris, *Sir* Nicholas Grattan Doyle, *Sir* Patric Hannon, *Sir* George Harvey, *Sir* George Hume, *Major Gen Sir* Alfred Knox, Adam Maitrald, *Sir* George Mitcheson, *Lt. Col. Sir* Thomas Moore, Adrian C. Moering, N. W. Porrit, *Sir* Franck Sanderson, Oliver E. Simmonds, Bracevell Smith, Daniel G. Somerville, *Brig. Gen.* E. L. Spears, *Rear Ad Sir* Murray F. Sueter, *Vice Ad* E. A. Taylor, *Lt. Commdr* R. L. Tufnell, *Lt. Col. Sir* William A. Wa Yland, *Lt. Col.* E. C. Wickham, Hervert W. Ragg, *Major Proctor* C. Culverwell, E. W. Salt, Allreb Denville, *Sir* R. Meller, E. P. Kelling, *Captan* A. Evans, *Sir* George Jones, Baldwin Webbe, *Captain* Archibald Ramsay, Alfred Roy Wise, W. Smith, *Sir* John Wardlaw Milne, *Col. Sir* John Shute, *Sir* Isadore Salmon.

Il Duce, che ha apprezzato il gesto dei membri del gruppo parlamentare anglo-italiano, ha incaricato il col. Rocke, di far sapere ad essi che condivide il loro punto di vista, relativo ai rapporti italo-britannici.

Il Duce ha inoltre pregato il colonnello Rocke di far conoscere ai sessanta firmatari del messaggio che anche Egli auspica che le relazioni fra Italia e Gran Bretagna siano quali sono definite dagli accordi del 16 aprile, accordi che hanno liquidato il passato e spera vengano messi sollecitamente in vigore.

Visite e omaggi al Capo del Governo

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto l'on. Gray al quale la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ferrara ha, su proposta del ministro della Educazione nazionale, conferito la laurea «ad honorem», quale riconoscimento dei servizi da lui resi alla cultura fascista.

Il Duce ha ricevuto il prof. Trevisani il quale gli ha consegnato la raccolta dell'ultima annata della rivista *Politica sociale* che entra nel suo secondo decennio di vita. Il prof. Trevisani Gli ha anche consegnato i suoi studi e le sue relazioni di politica economica sull'A.C.I. *Il Duce ha gradito l'omaggio.*

Il Duce ha ricevuto l'ing. Ugo Sartirana, ex podestà di Torino, il conte Giulio da La Forest, il comm. Pio Gloria, ex vice podestà e l'avvocato Orazio Quaglia ex Preside della Provincia di Torino. *Il Duce ha elogiato l'opera svolta dai camerati nell'amministrazione del Comune e della Provincia, opera ispirata ai principi del Regime che sarà continuata dai successori allo scopo di sviluppare le forze della città e di garantirne l'avvenire.*

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il Rettore dell'Università di Pavia, i quali Gli hanno esposto il programma della celebrazione del biologo Lazzaro Spallanzani che avrà luogo in Pavia nella primavera del 1939. Insieme con l'inaugurazione del monumento si terrà in quell'occasione sotto l'egida dell'Accademia d'Italia un congresso internazionale di biologia sperimentale.

Un fascista ha acquistato il gruppo della Pietà di Michelangelo in Palestina e lo ha donato allo Stato. *Il Duce ha dato disposizioni al Ministro dell'Educazione Nazionale che l'insigna opera sia destinata alla città di Firenze per iniziarvi la costituzione di un centro michelangiolesco.*

LA RAZZA

Una lettera di plauso di un gruppo di studiosi

ROMA, 6.

Il prof. Luigi Castaldi, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale presso la R. Università di Cagliari, ha inviato al Ministro della Cultura Popolare la seguente lettera:

«*All'iniziativa che dà al popolo italiano una sua coscienza razzista si permettono di plaudire vivamente gli studiosi di questo Istituto, nel quale furono per più anni compiute ricerche antropologico-costituzionalistiche da L. Businco (firmatario ora del manifesto razzista), Ciabatti, Zonchello, Cao, Aromando, Pintus, Maxia, Pirotta e dal sottoscritto, recando qualche contributo alla dimostrazione della conservazione della purezza di sangue degli abitanti durante un periodo non inferiore a 30 secoli. Il Businco fece indagini del genere anche su nostri sportivi e lo Zonchello, trovandosi in Somalia in servizio militare, ne ha eseguite sulla razza somala, le prime con indirizzo costituzionalistico in Africa. Questi studi si riallacciano alla più nobile tradizione italiana, perchè iniziati dal sommo Leonardo, come ebbi anche l'onore di poter propagandare nella Spagna nazionale nel marzo XVI, alla R. Accademia di medicina di Saragozza*».

1500 aratri agli eritrei

ASMARA, 6

In questi ultimi giorni sono stati distribuiti mille aratri alle popolazioni baria e cunama della residenza di Barentù e cinquecento aratri alle popolazioni azebò e raia galla del Commissariato di Alemata nella nuova Eritrea.

Le popolazioni hanno celebrato con manifestazioni di gioia e di gratitudine la distribuzione degli aratri che assicurano una maggiore fecondità alle loro terre.

La malafede del Governo ceco

BERLINO, 6.

La stampa berlinese registra come un vano tentativo di fuorviare l'opinione pubblica il comunicato della agenzia cecoslovacca che, per scusare gli incidenti di Glatz, rileva tre casi di sconfinamento di aerei tedeschi in Cecoslovacchia avvenuti nei mesi scorsi. Gli aviatori militari tedeschi, osservano questi giornali, si comportano con la massima correttezza. Avendo smarrita la rotta a causa del maltempo, atterrarono non appena si accorsero di sorvolare il territorio cecoslovacco come prescrive appunto, in questo caso, la convenzione tedesco-ceca. Fu così possibile effettuare immediatamente la regolare inchiesta prevista dalla convenzione stessa. I piloti cechi invece si guardarono bene dal prendere terra. «Del resto — rileva la «Deutsche algemeine zeitung» — dato che il cielo era limpidissimo, ben difficilmente essi avrebbero potuto richiamarsi ad un errore di rotta».

I partiti di sinistra in Cecoslovacchia sono in piena rivolta contro il Governo e minacciano di rovesciarlo se lord Runciman suggerisse che siano fatte ai sudeti concessioni maggiori di quelle proposte dal Governo.

La "grande unità base,,

Che cosa è e come deve essere costituita

ROMA, 6.

«La Corrispondenza» informa che nel numero odierno di «Forze Armate» S. E. il Generale Corselli, che ne è l'autorevole Direttore, esamina, con grande competenza e molto acume, il problema di attualità della «Grande Unità base». Noi chiamiamo — egli scrive — G. U. base quella grande unità, che sul campo tattico può raggiungere coi propri mezzi un obiettivo assegnatole dal comandante della G. U. di ordine superiore. E poichè nessun obiettivo di una certa importanza e consistenza si può raggiungere senza avere nella G. U. base fanteria e artiglieria, binomio inscindibile, così la G. U. base deve essere essenzialmente costituita da tali due armi. Ossia deve essere la Divisione. Dopo avere dimostrato che questa Divisione può agire sia nell'offensiva, sia nella difensiva, lo scrittore passa ad esaminare il compito della Divisione nell'offensiva. «Ad essa è assegnato, di volta in volta, dal Corpo d'Armata, in base alla situazione del momento, un tratto di fronte. la Divisione deve: 1) Avvicinarsi al nemico, che ostacolerà questa marcia col fuoco di tutte le sue armi, a cominciare da quelle a lunga portata; in conseguenza, la Divisione per facilitare la propria marcia, deve controbattere col fuoco delle proprie armi quello avversario, 2) Giunta avanti alla posizione avversaria, sferra l'attacco; ossia incomincia con urtare contro tale posizione. E qui vengono impegnate tutte le armi di cui la Divisione dispone; 3) Riuscita, dopo l'urto, a scrollare la resistenza avversaria, la Divisione deve penetrare nel vivo dell'organizzazione nemica. Quindi: avanzata di parecchi chilometri in terreno neutro sotto il fuoco prevalentemente dell'artiglieria avversaria, che sarà controbattuta dalla nostra artiglieria. Lavoro in massima della sola artiglieria.

Attacco cioè urto contro la posizione avversaria, sotto il fuoco dell'artiglieria e fanteria avversaria, che sarà controbattuto dal fuoco della nostra artiglieria e fanteria. Azione quindi concorrente, cooperazione strettissima tra fanteria e artiglieria, maggior lavoro della fanteria. In caso di attacco fortunato, penetrazione dentro l'organizzazione avversaria, sotto il fuoco e i contrattacchi dell'avversario; azione prevalente della fanteria, la quale a un certo punto potrà fare assegnamento solamente sui mezzi propri, perchè difficilmente l'artiglieria della Divisione potrà sostenerla».

Il gen. Corselli afferma che la «guerra di rapido corso» che noi auspichiamo, richiede G. U. leggere e manovriere, le quali, fra l'altro riescono più comandabili e meno manovrabili. Se per alleggerire la Divisione si togllie quello che è stato dato di armi in proprio a lunga gittata e a tiro curvo, si ricade nella situazione di prima. E allora non c'è altro a fare che ridurre ancora la fanteria, donde l'idea della «Divisione binaria».

Questo nuovo tipo di G. U. base, a fanteria relativamente ridotta, può adempiere meglio alle sue funzioni d'urto e penetrazione. Per quanto riguarda la manovra, una volta penetrata nel vivo dell'organizzazione nemica, raggiunto cioè quello che il Comando superiore intendeva ottenere, la manovra di insistere, puntando in profondità o allargando i fianchi della sacca di penetrazione, è di competenza del Corpo d'Armata, che ha la possibilità di spostare rapidamente le sue riserve mercè la motorizzazione. Lo studio del gen. Corselli è considerato negli ambienti militari come una preparazione alle imminenti «manovre sperimentali» per le quali molto viva è l'attesa.

> «... IL DOLORE CI PERCUOTE, MA NON CI ABBATTE. CI FORGIA. QUI SI RIVELA LA NOBILTA' DELLA NOSTRA STIRPE. TUTTA L'ITALIA OGGI E' UN CUORE SOLO. TUTTO SI RIDUCE ALLA NOSTRA QUALITA' FONDAMENTALE E GLORIOSA DI ITALIANI».
>
> MUSSOLINI nel 1917

Crediti con l'estero

Precisazioni ministeriali

ROMA, 6.

Il ministro per gli scambi e per le valute, di concerto con il ministro delle Finanze, ha disposto che le denunzie alla Banca d'Italia delle variazioni nella consistenza dei crediti verso l'estero da parte di società enti e ditte che ai sensi della legge 9 gennaio 1936-XIV n. 103 debbono essere effettuate mensilmente saranno a partire dal 1. luglio 1938-XVI effettuabili trimestralmente. Le denuncie stesse dovranno pertanto essere d'ora innanzi riferite alla fine di ciascun trimestre (30 settembre, 31 dicembre, 31 marzo e 30 giugno) e dovranno essere presentate entro quindici giorni dalla scadenza del trimestre. Si intende che nulla è variato per quanto riguarda le denuncie di variazioni nella consistenza dei crediti verso l'estero o titoli esteri e italiani emessi all'estero di pertinenza dei privati cittadini italiani residenti nel Regno che debbono sempre effettuarli alle scadenze trimestrali di cui sopra.

OTTIMO GRANO

in provincia di Cagliari

CAGLIARI, 6.

In provincia di Cagliari si svolgono intensamente i lavori del raccolto e della trebbiatura del grano. Dalle quantità affluite ai centri più importanti può calcolarsi in un milione e mezzo di quintali il raccolto della provincia di Cagliari, su una estensione di 114 mila ettari di terreno coltivati a grano. Il raccolto è superiore a quello del decorso anno per quantità e per qualità.

Decreto di beatificazione

della Venerabile Cabrini

CASTEL GANDOLFO, 6.

Stamane al Palazzo Apostolico nello studio del Pontefice è stata data lettura del decreto con il quale si dichiara che si può sicuramente procedere alla beatificazione della Venerabile Suor Francesca Saveria Cabrini, fondatrice delle Suore Missionarie del S. Cuore. Alla cerimonia era presente S. S. Pio XI.

Il decreto rileva l'opera svolta dalla Venerabile per il bene della gioventù, sia in Italia che nelle Americhe, dove dette tutta la sua attività per assistere gli emigrati italiani, fondando scuole, nosocomi, orfanotrofi, chiese. Riassunti quindi i dati relativi allo svolgimento della causa, il decreto dice che il Papa ha voluto che esso fosse stato letto e pubblicato oggi in ricorrenza della trasfigurazione di Nostro Signore.

Il postulatore della causa Padre Agostino Della Vergine ha fatto pervenire a Pio XI un indirizzo di devozione e di ringraziamento nel quale esprime anche la gioia delle figlie della Venerabile Cabrini e dei fedeli di tutto il mondo per la promulgazione del decreto.

Unità navali

nel porto di Livorno

LIVORNO, 6.

Proveniente da La Spezia è arrivata in queste acque dove si tratterrà due giorni la seconda squadra navale composta degli incrociatori *Trento, Trieste, Muzio, Attendolo, Giuseppe Garibaldi, Duca degli Abruzzi*, e *Bolzano*, degli esploratori *Da Noli, Usodimare, Vivaldi, Tarigo* e dei cacciatorpediniere *Scirocco, Maestrale, Grecale, Libeccio.*

Le belle unità hanno dato fondo alle ancore sullo specchio d'acqua prospiciente alla Accademia Navale, lungo la passeggiata a mare ed hanno suscitato la entusiastica ammirazione della cittadinanza e di numerosa folla di forestieri riversatisi a Livorno per la imminente disputa della Coppa Ciano e per assistere alle altre manifestazioni che avranno luogo in questa città.

Le furie francofile

del borgomastro di Liegi

BRUSELLE, 6.

La stampa critica aspramente un discorso pronunciato dal borgomastro di Liegi e ministro di Stato, Neujean, mentre qualche giornale chiede persino che egli sia dimesso per avere riprovato pubblicamente durante una manifestazione franco-belga le manovre militari che hanno per tema la resistenza dell'esercito belga contro un'invasione francese. Il borgomastro ha incitato la popolazione ad esporre bandiere francesi alle finestre durante le prossime grandi manovre che si svolgeranno nelle vicinanze della frontiera francese e specialmente nella giornata in cui il Re passerà in rivista le truppe.

Stati Uniti e Messico

alla prese pel petrolio

WASHINGTON, 6.

I giornali commentano in genere sfavorevolmente la risposta messicana alla nota di Hull; mettendo in rilievo come essa consacri la più piena, completa divergenza dei punti di vista dei due Governi, dimostri poca comprensione da parte del Messico del paziente e conciliativo atteggiamento finora tenuto dagli Stati Uniti e metta in pericolo tutta la politica di buon vicinato dei due Paesi. L'editoriale del «New York Times», dopo avere affermato che il Governo degli Stati Uniti non può far marcia indietro ed accettare la tesi del Messico senza compromettere l'intera struttura degli investimenti del capitale nord americano dell'America latina, nota che il dissenso tra i due Paesi può avere gravi conseguenze, sia per la politica di buon vicinato seguita da Roosevelt, sia per le relazioni tra il Messico ed altri paesi stranieri, tra i quali l'Inghilterra le cui proprietà sono state egualmente sequestrate, sia per lo stesso Messico che indubbiamente verrà boicottato dal capitale estero così necessario al suo sviluppo. L'editoriale del «New York Herald Tribune» ritiene che la risposta messicana dimostri sopratutto come sia difficile per Cardenas abbandonare oggi il suo atteggiamento di intransigenza. La «Washington Post» considera la nota messicana un curioso impasto di eloquenza e di spirito di evasione che non può aiutare il Governo di Cardenas di fronte al tribunale dell'opinione pubblica. Gli editoriali della «Washington Staar» e del «Baltimore» ritengono invece che la nota messicana dia adito alla speranza di un soddisfacente regolamento della questione dei risarcimenti e la «Star» anzi giustifica l'atteggiamento del Governo del Messico, mettendo in rilievo la vastità del suo programma di riforme la cui continuazione rappresenta la maggiore garanzia per la stabilità politica del Paese, così necessaria anche per gli Stati Uniti.

Una grande data

per la Polonia libera

VARSAVIA, 6.

La Polonia celebra oggi solennemente il 24° anniversario della storica giornata del 6 agosto 1914, quando la prima compagnia della legione di Giuseppe Pilsudsky passò la frontiera austro-russa, penetrando nel territorio che era allora sotto la dominazione russa per iniziare la lotta contro gli oppressori della Patria.

La storica giornata è stata consacrata con varie cerimonie religiose a Cracovia e con manifestazioni militari cui hanno partecipato 67 squadre onde percorrere il tratto Cracovia-Kielce sul quale 24 anni or sono la prima compagnia delle legioni di Pilsudsky ebbe il battesimo del fuoco. Tutta la stampa esalta la data fatidica.

L'Albania festeggia

la Regina Geraldina

TIRANA, 6.

In tutta l'Albania è stato oggi festeggiato il genetliaco della Regina Geraldina. I Sovrani hanno offerto nella loro residenza estiva a Durazzo un ricevimento al quale hanno partecipato i membri del Governo, le alte cariche civili e militari e molte personalità.

Punto da una vespa

muore dopo tre ore

STOCCOLMA, 6.

Un eminente perito agrario, proprietario di vaste tenute agricole nella provincia di Skania, è rimasto vittima della sua forte passione per la agricoltura perchè recatosi, come era solito, a visitare un podere cui dedicava particolari cure, veniva punto da una vespa. Sulla prima l'agricoltore non vi pensò più che tanto, pur sentendosi un forte bruciore alla guancia, ma poi, dopo circa mezz'ora, egli si era già così aggravato da dover essere trasportato d'urgenza all'ospedale, ove moriva fra acutissimi spasimi esattamente tre ore dopo quella sciagurata puntura.

Un originale barone

vuole «detronizzare» Kiepura

VARSAVIA, 6

Si svolgerà prossimamente in un giardino pubblico di Varsavia una singolare disfida canora fra il celebre tenore Jan Kiepura ed un certo barone Strumpf. Quest'ultimo è noto come un originale, il quale asserisce di possedere una voce portentosa, capace di mettere in ombra quella dell'illustre divo. Il barone Strumpf accusa apertamente Kiepura di aver sempre cercato di evitare il duello «vocale» ed ha espressa la ferma intenzione di «detronizzare» il famoso tenore. Sarà interessante di vedere chi dei due avrà ragione.

Il raccolto algerino

marcisce a Marsiglia

PARIGI, 6.

La situazione attuale del porto di Marsiglia, dovuta al rifiuto degli scaricatori del porto di lavorare durante le ore notturne e la domenica, continua ad impressionare l'opinione pubblica che vede il commercio marittimo francese gravemente minacciato. Una protesta energica è stata presentata al ministro del lavoro Ramandier da una delegazione dei produttori agricoli dell'Algeria i quali protestano perchè importanti quantità di frutta e legumi hanno marcito, non essendo state sbarcate a tempo. Tra l'altro i viticultori algerini hanno visto il loro raccolto quasi interamente perduto. Il sen. Duroux, capo della delegazione, ha chiesto al Governo una indennità per gli agricoltori vittime dei gravissimi danni. D'altra parte da Algeri si è informati che i sindacati commerciali algerini hanno deciso di sospendere durante tre giorni la settimana le spedizioni di frutta e legumi alla Francia e stanno studiando il mezzo di effettuare tutte le loro spedizioni verso i porti di Setè, di Porto Mendres e di Genova. Gli scaricatori si sono rifiutati ieri di caricare a bordo del postale «Cartage» che doveva portarsi a Bombay sette sacchi postali che sono rimasti sulla banchina. Il «Cartage» che doveva partire questa notte partirà soltanto oggi.

Caduta mortale da un albero

CUNEO, 6.

Salito su di un pero per la raccolta dei frutti, il contadino Bartolomeo Somà, di anni 70, da Monasterolo Vasco, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava a terra, da un'altezza di parecchi metri. Il disgraziato è stato raccolto in gravissime condizioni, e poco dopo è spirato fra le braccia dei famigliari che lo avevano prontamente soccorso.

Bimbo annegato nell'Arno

PISA, 6.

Nel pomeriggio di oggi nei pressi del Ponte della Fortezza sull'Arno due bambini, che prendevano il bagno, d'un tratto scomparvero sotto acqua. Alcune persone subito tentarono di portare soccorso ai poveretti, ma uno solo potè essere tratto in salvo, l'altro, Vladimiro Taccini di di 8 anni, è annegato. Il suo cadavere è stato ricuperato più tardi

Un figurinaio trovato morto nel laboratorio

MILANO, 6.

Stamane è stato trovato morto nel suo laboratorio di figurine di gesso in via Morazzone 5 il trentaquattrenne Lorenzo Biondi. La macabra scoperta è stata fatta da un amico del Biondi che passando davanti al laboratorio nelle prime ore dell'alba e vista la porta aperta, era entrato, temendo fosse accaduto qualcosa di anormale.

Infatti scorse a terra il corpo dell'amico già freddo. Si ritiene che il poveretto sia morto per sincope.

Ragazza quattordicenne che annega in un torrente

NOVI LIGURE, 6.

A Gavi Ligure, nel pomeriggio di ieri, la quattordicenne Tommasina Mazzarello di Lorenzo, recatasi nel torrente Lemme per distendere del a biancheria, terminato il lavoro volle prendere un bagno. Disgraziatamente, appena entrata in acqua, forse colta da malore, spariva senza più tornare a galla. Una donna che era lì presso, dava l'allarme, e, accorsi alcuni giovanotti, questi riuscirono dopo alcune ore di lavoro intenso, ad estrarre il cadavere della ragazza.

Una nuotatrice norvegese senza costume da bagno

STOCCOLMA, 6.

Dopo la prova della nuotatrice danese Jenny Kammersgaard, le grandi traversate di mari, e magari di laghi, sono diventate di gran moda femminile. E' la volta ora della nuotatrice norvegese Gudrun Dahle che in questi ultimi giorni ha tentato la traversata del Lago di Aaland largo 30 chilometri. Malgrado le forti correnti e la temperatura bassa che rendono la traversata oltremodo difficile, la Dahle, che non ha ancora raggiunto l'età di 20 anni, ha dovuto desistere dal proposito solo ad un chilometro dalla mèta, dopo avèr nuotato cioè per 13 ore e 10 minuti di seguito. Un particolare intimo che nei Paesi scandinavi ha destato grande scalpore è che la neo-primatista ha compiuto la traversata senza costume da bagno e con una sola cuffia di gomma per i capelli.

Gli spettacoli all'aperto al Castello di Trieste

Il successo di «Bohème»

TRIESTE, 6

In una cornice di fantasiosa e grandiosa spettacolarità è andata in scena stasera al Teatro all'aperto del Castello di San Giusto, la «Bohème» di Giacomo Puccini, terzo ed ultimo lavoro prescelto a rappresentare la nostra grande arte lirica nella stagione dell'Estate Triestina.

La valentia degli interpreti principali — Pia Tassinari; Paolo Civil; Teresa Vaccari; Leone Paci ed Afro Poli — non meno che la suggestiva originalità dell'allestimento scenico, hanno assicurato all'esecuzione un successo per nulla inferiore a quelli riportati dal «Mefistofele» e dal l'«Andrea Chènier», presentati con fasto veramente eccezionale dall'Ente Autonomo per il Teatro Verdi di Trieste, sotto l'egida del Ministero per la Cultura Popolare.

Per quanto l'affluenza di pubblico alle precedenti rappresentazioni sia stata imponente, stasera per la «Bohème» — opera come poche altre cara alle folle — ogni primato è stato superato e il maestoso piazzale delle Milizie, con la sua immensa platea ed i massicci bastioni improvvisati a galleria per migliaia di persone, offriva una visione meravigliosa.

Come già in occasione rella recite della scorsa settimana, largo è stato l'intervento di pubblico anche dal Friuli, dall'Istria e dal Carnaro, nonchè dalla vicina Jugoslavia.

Ecco il programma delle prossime rappresentazioni: domenica 7, terza di «Andrea Chènier» con Francesco Merli, Rosetta Pampanini e Armando Borgioli; martedì 9, seconda di «Bohème».

Il capolavoro pucciniano è diretto dal maestro Edmondo De Vecchi, mentre la melodiosa opera di Umberto Giordano è affidata al maestro Umberto Berrettoni.

Lauri Volpi a Baden-Baden

BADEN-BADEN, 6.

In occasione della «Grande Settimana» di Baden-Baden, che avrà luogo dal 21 al 28 agosto e rivestirà un carattere di particolare solennità, ricorrendo l'ottantesimo anniversario dell'istituzione delle celebri corse al galoppo di questa notissima stazione climatica e di cura della Germania, sarà organizzata una serie di importanti manifestazioni sportive (tornei di golf e di tennis) e mondane. Fra l'altro, sono annunziati dei balli, delle feste campestri, concerti e rappresentazioni drammatiche. Per il 22 agosto è previsto un concerto col concorso di Lauri Volpi.

Violento uragano

sulla Contea di Liverpool

LONDRA, 6.

Un violentissimo temporale imperversa nella Contea di Liverpool. Le linee ferroviarie sono state interrotte a causa del franamento di una roccia di duecento tonnellate. Due case ed una chiesa sono rimaste colpite dal fulmine.

Un incidente aereo

ROMA, 6.

Il giorno 3 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Firenze, pilotato dal colonnello Borri Giuseppe, durante un volo di allenamento per cause imprecisate, precipitava dalla quota di cento metri nei pressi del campo. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Quanto vive un'ape?

LUNEBURG, 6.

Sviluppatissima è in Germania l'apicoltura e numerosi coloro che, di pari passo alla valorizzazione commerciale del dolce prodotto, studiano con vera passione le abitudini e la struttura biologica del meraviglioso insetto. Il profano apprenderà: per esempio, con stupore che dei tre tipi di individui che popolano un alveare, ciascuno ha una diversa longevità: il completo sviluppo della regina, a partire dal momento in cui fu deposto l'uovo, richiede 16 giorni; quello dell'ape operaia 21, mentre il fuco raggiunge il completo sviluppo soltanto dopo 24 giorni.

Diversa è, del pari, la durata della vita. La più breve è quella dell'ape operaia. Raramente essa supera le 6 settimane; il fuco vive da maggio a luglio o al massimo ad agosto, mentre la regina raggiunge i 2 o 3 anni e talora un'età anche più avanzata.

23 aviatori italiani

all'avioraduno ungherese

BUDAPEST, 6.

Un grandioso raduno aereo internazionale è stato organizzato in occasione dell'anno giubilare di San Stefano. Al raduno che avrà inizio domenica 7 corrente, oltre ad un numeroso lotto di concorrenti di otto altre Nazioni, parteciperanno 23 aviatori italiani e 31 tedeschi. La capitale ungherese prepara agli aviatori solenni accoglienze ed un ricchissimo programma di festeggiamenti.

Per i milioni di Tripoli

L'amministrazione dello Stato e la vertenza Cariaggi-Polvani

ROMA, 6.

Ci siamo occupati, nelle precedenti cronache di questo processo, delle richieste ed eccezioni delle parti Cariaggi e Polvani; l'Avvocatura dello Stato, per il Ministro delle Finanze, ha presentato le sue deduzioni.

L'Amministrazione dello Stato si ritiene estranea alla controversia. Intende pagare il vistoso premio; ma a chi di ragione, secondo le statuizioni che la giustizia del Tribunale emanerà. Non intende esporsi al rischio di pagare due volte o di incorrere in danni di qualsiasi natura. E su queste basi, rispondenti ad una saggia norma di doverosa prudenza, necessaria in chi amministra il pubblico danaro, l'Avvocatura dello Stato ha svolto le sue argomentazioni.

Il Cariaggi ha chiesto la condanna del Ministero al pagamento degli interessi sul compendio del premio vinto.

Questo assunto — sostiene l'Avvocatura — è resistito dagli articoli 19 e 502, 1.o comma, del regolamento per la contabilità generale dello Stato, stabilendo lo art. 19 che le operazioni di controllo per la regolarità e legittimità di una domanda di pagamento di premio non sono sottoposte a limitazioni, nel tempo e nel modo, tassative ed inderogabili; e l'art. 502 un preventivo esame degli atti di impedimento al pagamento di un premio o di una somma, neanche esso limitato sul modo e sul tempo.

La diffida del Polvani, la causa ora in corso e l'intervento del Polvani nella causa medesima, costituiscono motivi validi a legittimare l'atteggiamento doverosamente prudenziale dell'Amministrazione dello Stato.

Sulla richiesta di sequestro giudiziario della somma, l'Amministrazione non prende conclusioni specifiche: però, nel desiderio di semplificare ed accelerare la procedura, dichiara di opporsi al suo accoglimento.

La difesa dell'Amministrazione nel precipuo concetto che, per l'interesse generale dello Stato, bisogna dare precisa sensazione che non si favorisce in alcun modo qualsiasi iniziativa di terzi atta ad ostacolare la pronta riscossione delle vincite, non si oppone alla costituzione di un deposito vincolato in titoli di Stato di metà della vincita ed al pagamento dell'altra metà, libera da contestazioni, al Cariaggi.

Vedremo all'udienza del prossimo giorno 10 il seguito di questa vicenda.

SPORT

Le manifestazioni di Aviano

Oggi ad Aviano del Friuli avranno svolgimento, come comunicato, una interessante serie di gare che non mancheranno di interessare gli appassionati sportivi dei paesi vicinori. Al centro della riunione primeggia il Circuito Ciclistico di Aviano. Siamo certi, dalle adesioni finora pervenute, che i concorrenti partecipanti sapranno far vibrare ed entusiasmare la folla che presenzierà a questa manifestazione.

Molto interesse desteranno pure le prove di atletica leggera, che vedranno in gara un folto numero di atleti, i quali daranno dimostrazione dello spirito agonistico volontà ed entusiasmo con il quale si battono i giovani fascisti per la vittoria individuale. Interessante si preannuncia in particolar modo la gara dei 3000 metri piani, dove Missio, Furlan, Mich, Tulissi e gli altri si batteranno con il cuore in gola.

Non meno interessante poi si presenta il Torneo di calcio protagonisti del quale saranno le squadre rappresentative dei vari Comandi Gil della Zona.

Nel complesso la manifestazione promette di riuscire una delle migliori della presente stagione sportiva.

Alle gare di atletica leggera è stato aggiunta la gara di giavellotto.

CICLISMO

Il G. P. Cragno per Giovani fascisti

Come abbiamo precedentemente annunciato domani 8 corr. il Comando della Gil di Meretto di Tomba organizza una corsa ciclistica per Giovani fascisti denominata 3. Gran Premio Cragno.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 15 in frazione Pantianicco; il via sarà dato alle ore 16 precise.

Questa competizione sportiva che nelle precedenti edizioni ha visto in gara nomi di valore ciclistico quali Faggin, Minisini, Corradini, Cragno Anselmo, Della Picca e gli atleti di Monfalcone, Trieste e Gorizia non mancherà certamente di adunare alla partenza un folto gruppo di concorrenti.

BOCCE

Le odierne gare per i campionati di zona

Come abbiamo annunciato, oggi, con inizio alle ore 9, avranno svolgimento sui bei campi di bocce delle trattorie Patrizio, ai Provinciali ed all'Allegria, le gare individuali, a coppie ed a terne per i campionati di zona.

Alla importantissima manifestazione che si protrarrà anche per tutto il pomeriggio parteciperanno le rappresentative ufficiali dei Dopolavoro Provinciali di Gorizia, Trieste, Pola Fiume e Udine.

FASCISTI:

Il Popolo del Friuli

è il vostro giornale

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 195

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Oh! il caso!... Andrea ha provato un vivo sentimento di simpatia pel conte.. me l'ha detto senza ombra di esitare. povero figliuolo! che mi faceva fremere... Oh! se egli sapesse!.. Ma no. Dio non mi vorrà infliggere questa nuova tortura!

S'immerse in una calda preghiera, poi si alzò e andò a coricarsi, ma non per dormire, chè troppo tristi pensieri dovevano allontanarle il sonno.

Andrea, nel destarsi, gittò gli occhi sulla pendola: erano le nove e qualche minuto.

— Mia madre aveva ragione, disse; avevo bisogno di dormire, ora mi sento tutto riposato.

Si vestì, e pensando che sua madre dormiva ancora e non volendo turbare il suo sonno, non entrò nella sua stanza, ma uscì subito senza prima aver detto a Luigia che sarebbe tornato a casa prima del mezzogiorno.

Salì in una carrozza e si fece condurre da Edoardo che non trovò in casa.

— Ne ero quasi certo, fece assai contrariato.

— Il signor Lebel è uscito stamane di buon mattino, gli disse la portinaia; è andato a passare due giorni in campagna.

— Gli avete detto che ieri ero stato qui?

— Sicuro, consegnandogli il vostro biglietto da visita; ed ho anzi aggiunto che eravate rimasto molto malcontento per non averlo trovato in casa.

— Che ha risposto?

— Nulla. Sapete, signore: egli diventa ogni dì più originale.

Andrea si allontanò e siccome gli avanzava una buona ora, rimandò la carrozza e si avviò a piedi verso il viale dell'Opera.

— Si vede, diceva a sè stesso, che il suo è un partito preso: si allontana da noi, ci sfugge, come se fossimo i suoi peggiori nemici, eppure non dobbiamo abbandonarlo. Ahimè! è forse quello che egli desidera. Ah! Edoardo, Edoardo, povero pazzo! aggiungeva con dolore, perchè temeva che il suo amico fosse un ingrato, mentre egli lo amava come un fratello, con affetto sempre più vivo.

— Ed Edoardo? gli chiese la signora Clavière quando lo vide tornarsene solo.

— E' partito stamane per la campagna ove deve rimanere due giorni. Così mi disse la portinaia, ma sarà poi vero? O non è piuttosto un pretesto per giustificare la sua assenza da casa sua, e per non venirci a trovare?

— Non bisogna essere così sospettosi. Edoardo può essere stato chiamato in campagna per eseguire qualche lavoro.

— Proprio quando noi siamo a Parigi? Te lo confesso, sono poco contento di lui; perchè nel suo modo di procedere si scorge chiaramente il proposito di evitarci, di starci lontano. No, non lo capisco.

— Io invece lo capisco fin troppo, pensò fra sè Maria.

Si posero a tavola: fu lasciata la posata di Edoardo alla destra della signora abbrunata; e questa e suo figlio fecero colazione una in faccia all'altro, silenziosamente. Erano tristi; Andrea un po' irritato; Maria, pensosa, volgeva in mente un progetto cui non avrebbe tardato a dare esecuzione.

Ad un'ora e mezza Andrea e sua madre salirono in una carrozza e si recarono al palazzo dell'Industria, ove visitarono successivamente parecchie sale della Esposizione, passando abbastanza rapidamente dinanzi a quadri che pure meritavano una più ferma attenzione; ma la signora Clavière era venuta per vederne uno solo, quello di Edoardo.

Finirono per scoprirlo nell'angolo di una sala e collocato molto in alto, sebbene misurasse un metro e cinquanta centimetri di altezza e fosse largo un metro.

Malgrado i pregi del disegno e del colorito che attestavano un vero talento, malgrado il soggetto commovente svolto dal giovane artista e l'interesse che esso ispirava, la maggior parte dei visitatori passavano oltre senza vedere il dipinto di una bella composizione e di una esecuzione in verità efficacissima.

Due personaggi se ne stavano ritti in piedi, in un atteggiamento raccolto e pensoso, dinanzi una semplice croce dipinta in nero ergentesi sur un tumulo. In lontananza, il campanile del villaggio e alcune case avvolte nella bruma; poi degli arbusti intristiti e, più vicino alla croce, un cespuglio di rovi.

Uno dei personaggi, una contadina, era vestita di nero, e sul suo grave e bel volto, l'artista, con rara felicità di espressione, aveva diffuso un dolore profondo. Essa s'appoggiava col braccio sinistro sulla spalla di un giovine soldato, decorato colla medaglia al valor militare, il quale a sua volta col braccio destro cingeva la vita della contadina, mentre colla mano sinistra teneva il berretto. Il suo viso maschio abbronzato, dava la impressione della forza, della energia; negli occhi gli splendeva una luce fosca.

Col braccio destro allungato, la donna mostrava al soldato la croce.

La moglie e il figlio del franco tiratore: tale il soggetto indicato nel libretto, che inoltre riportava più sotto la leggenda, riprodotta anche in uno scudetto della cornice dorata del quadro:

«E' là che hanno fucilato tuo padre!».

Sì, così diceva la vedova del franco tiratore e si sentiva che il figlio le rispondeva:

«Lo vendicherò!».

Senza dubbio, la composizione ed il soggetto erano stati ispirati ad Edoardo dal ricordo di sua madre. Nel dipingere aveva scrutato entro una tomba.

— E così, cara madre? chiese Andrea dopo che ebbero guardato a lungo il quadro.

— Non me ne intendo affatto di pittura, e non posso che riferirmene alle mie impressioni: ebbene, come vedi, io piango.

E Maria piangeva infatti.

— Ecco il più bello elogio che possa essere fatto ad Edoardo, disse Andrea, e che vale assai più di tutti gli articoli dei critici che non si occupano del nostro amico.

— Ahimè! sono proprio invece i giornali e i critici che formano le reputazioni.

— Tant'è, pagherei non so che cosa perchè Edoardo potesse vederti in questo momento in cui stai asciugandoti gli occhi. Sarebbe un vero balsamo pel suo cuore ferito.

«Vuoi che non ci sia una cabala montata contro di lui, eppure... basta. Certo è che non ha esposto cosa volgare, ma una vera opera d'arte.

— Per parte mia ho fisso qui nel pensiero che si finirà per rendergli giustizia.

— Sì, ne sono convinto anch'io.

— A meno che, dando retta unicamente al suo orgoglio, non si lasci cogliere e sopraffare dalla malevolenza, pensò la signora Clavière.

(continua)

Sauro

Nasce in una stellata notte settembrina del 1880 a Capodistria, in una modesta casetta su la riva del mare. Il sussurro dell'Adriatico scintillante fu il primo saluto che si ebbe.

Fin dalla fanciullezza fu del mare, e suo fu il mare.

Il padre, Giacomo, esperto marinaio, voleva destinarlo ad una vita non perigliosa; ecco, studiasse per diventare ingegnere navale.

Ma il piccolo Sauro non si sente fatto per certi studi. Natura ardente bisognosa di continuo moto, male s'adatta a stare ore ed ore curvo nei banchi del Ginnasio a declinar nomi latini, ad imparare una storia troppo antica ed artefatta.

A lui basta un solo latino: quello che sta sotto l'artiglio del leon San Marco: e sa che ovunque c'è questo simbolo, dalla sua dolce città alla lontana Zara, ivi ci son italiani, ci son fratelli che soffrono, che aspettano il momento di poter rompere il giogo per ricongiungersi all'Italia. Sa una storia, che non appare nei libri di testo: ma questa è recente: quella della schiavitù allo straniero, al burbanzoso gendarme absburgico.

Cresce in una città ove tutto è italiano. La sua anima sensibilissima si forma in un ambiente famigliare e cittadino e scolastico saturo di passione italica e di odio all'usurpatore. Si sente italiano, e come tale sempre pensa ed agisce. Carattere esuberante. Ama e odia fortemente.

Fede e ardimento

Un giorno andando a scuola, aveva allora nove anni, s'imbatte in alcune contadine slave che lo invitano a gridare «zivio» che in slavo vuol dire evviva. Il piccolo Nazario risponde che lui è italiano e che mai dirà quella parola perchè non è della sua lingua. Poi, visto che quelle lo beffeggiano, posa la cartella, s'allontana un poco e si vendica mandando in frantumi con una rapida sassaiola i recipienti di cui sono provviste. E' questa la sua prima pubblica manifestazione d'italianità, della quale qualche giorno dopo dovrà rispondere innanzi ai giudice.

Appena termina la scuola, s'allontana nel mare con la barca; ed è allora che, libero nell'immensità dell'Adriatico, può dare sfogo alla sua passione cantando quegli inni che l'amore per la sua patria gli ha fatto apprendere in segreto. Deluso la speranza del padre, abbandona il Ginnasio e si dà alla vita del marinaio, accompagnando il genitore nei frequenti viaggi lungo la costa dalmatica.

Ha da poco compiuti sedici anni quando decide di provare l'ebbrezza di guidare lui, lui solo un legno tra lo spumeggiare delle onde. Andrà a trovare suo padre nella lontana S. Pietro di Brazza. Con l'aiuto di due compagni arma un piccolo veliero a due alberi e s'affida risoluto ai venti per il lungo e non facile viaggio. Per un po' tutto va bene, ma quando sta per entrare nel Carnaio una violenta bufera lo coglie. Il cielo s'è oscurato, il mare s'accavalla e mugghia spaventosamente. Il piccolo naviglio or s'innalza su le creste spumeggianti ed or s'inabissa e sembra debba venir inghiottito da un momento all'altro. Un albero è spezzato, gran parte delle vele sono strappate. La navicella non è che un fuscello in balia degli elementi infuriati. La vita è in pericolo. Ma il giovane Sauro non si sgomenta. Rinfranca i compagni, afferra la barra e con una perizia da consumato navigatore riesce a guadagnare la costa istriana. Il giorno dopo, riparati i danni, dirige ancora la prua verso la Dalmazia, che raggiunge dopo una felice navigazione. Carattere tenace, questo del Sauro. Duro come la pietra della sua Istria. E così sarà sempre: non indietreggerà mai. Neanche quando la meta sarà il martirio.

La sua vita, anche nelle minime cose, è tutta dedicata alla Patria ed alla causa dell'irredentismo. Quando si crea una famiglia, nei figli consacra la sua idea dando loro i significativi nomi di Italo, Libero, Anita, Nino ed Albania Romana. E la sua famiglia numerosa è tutta un intreccio di tenero affetto ed un granitico blocco d'italianità.

Allorchè il suo spirito sente l'insoddisfazione di essere un semplice marinaio, decide di tornare agli studi: vuol diventare capitano. Ci riesce in breve ed assai bene.

Ed eccolo ora con un corredo di cognizioni assai più vasto. Serviranno un giorno. Lo sa. Intanto ne' suoi viaggi in Dalmazia osserva, scruta, annota.

Sincero, generoso, allegro, nelle sue soste nella cittadina natia trova nel caffè «della Loggia» una vasta schiera di amici ed ammiratori sempre pronta a sottolineare con applausi le invettive, le satire atroci che non manca mai di lanciare contro gli oppressori. Talvolta sconta con la prigione questo suo ardire. Ma è astuto e sa non farsi cogliere. Purchè non ne possa proprio più ed il suo sdegno debba per forza immediatamente esplodere.

Un giorno, comandava allora il S. Giusto, d'italiani, al capitano di un piroscafo concorrente di proprietà di slavi, dopo un violento alterco non esita a gridargli in faccia aspre parole contro il Governo. E' uno sfogo che gli costa due settimane di carcere.

Soste friulane

Irredentista acceso e temerario, v'è di questa sua passione che gli brilla negli occhi buoni e intelligenti e che, quando col suo carico il barcone approda a Porto Nogaro, gli fa dire: «Ah, qua se respira ben!» E i marinai del piccolo porto della Bassa Friulana, e gli armatori e molt'altre persone hanno modo di conoscere la sua fede tersissima, la sua gentilezza d'animo, la sua arguzia frizzante. E' in questo fluviale porto friulano ch'Egli si trova a suo agio, che può parlare il beramonte e predire ciò che solo la fede può vedere. Amicizie umili conta, ma anche alte. E traverso queste ama la terra friulana: ed è amato e compreso, chè i friulani non possono dimenticare l'oppressione straniera di un tempo.

Qui, in questo porto internato nella pianura di cannetti e di messi egli porterà un giorno a salvamento cinque piroscafi della Capodistriana, strappati con astuzia alle grinfe dell'Austria, nell'acque di questo fiume verde sosterà egli un giorno, non col consueto carico pacifico, ma con un'arma potente della sua Patria, pronto alla lotta ed alla beffa; e saluterà le vecchie conoscenze con una risata sonora di uomo contento. Su questo fiume sinuoso e silente, virgiliano, egli porrà segnali per la buona guerra e sul porto farà innalzare una gru. E su questo porto, S. Giorgio di Nogaro, paese rurale e marino, gli ha eretto un monumento che il Duce inaugurerà il 20 settembre prossimo.

Le imprese di guerra

Appena scoppia la conflagrazione europea, Sauro intuisce che l'Austria non tarderà a richiedere anche il suo braccio. Ne ha orrore. E allora fugge.

A Venezia trova caldo accoglienze tra altri fuorusciti e patrioti. Subito si fa notare per la sua generosità, per il suo altruismo, per il suo sprezzo d'ogni pericolo e per il suo ardente interventismo. E' di quel tempo una semplice ma eloquentissima cartolina che manda a Benito Mussolini e che ci svela ancor meglio il suo animo. Audacissimo, immaginoso, fremente di lotta, sempre sicuro di sè. Vien chiamato «il piccolo Garibaldi».

Ventiquattro maggio. Si arruola volontario. Nella sua bella divisa d'ufficiale di marina è fiero e raggiante di gioia. Finalmente può combattere apertamente l'odiatissimo nemico.

Col primo giorno di guerra incomincia la sua vita di soldato d'Italia, la sua dedizione che non conoscerà alcun limite, il suo eroismo diuturno.

Innumerevoli sono le sue azioni di guerra, per le quali già nel primo anniversario della dichiarazione viene decorato di medaglia di argento.

Tra le molte, splendida è l'azione di Parenzo. Il 12 giugno 1916 Sauro è sul caccia «Zeffiro», innanzi il porto di Parenzo per bombardarvi quelle rimesse di idrovolanti. Ma è impossibile individuarle. Tornare indietro senza aver compiuto la missione è troppo increscioso. Toh, tre soldati sul molo! E guardano indifferenti! O non vedono i tricolori? Ecco, bisogna catturarli e da loro sapere dove sono le rimesse. Lo «Zeffiro» accosta. Sauro al vedere da vicino quelle tre facce intontite a stento può trattenersi dal ridere. Poi grida loro: «Su, moveve, lighè la zima». E quelli afferrano la corda che vien loro gittata... e tirano di buona volontà, senza nulla sospettare. Ma il fucile che hanno a tracolla impaccia un poco i movimenti... e non piace al Sauro: «Macachi cussì non podè lavorar, toleve de dosso el fusil...». E quei bravi soldati obbediscono prontamente e tornano a tirare, a tirare... finchè non si vedono piombare addosso tre marinai. Anche Sauro, che non può contenersi, piomba nella zuffa. Ma due degli austriaci riescono a fuggire; il terzo viene portato di peso a bordo. Sauro indugia un po' su la sua terra, come estasiato. Poi sparge messaggi e proclami e torna bordo. Dal prigioniero, ancora tutto tremante per l'audacia italiana, riesce a conoscere l'ubicazione delle rimesse, contro le quali è subito iniziato un deleterio bombardamento. La gioia del Capodistriano per aver toccato la sua terra e di aver beffato il nemico è immensa, ed esplode con grida e con abbracci ai cannonieri quando i colpi toccano il segno. Con il prigioniero è bonario. Vedendolo spaurito, gli dice: «Ti xe megro, poareto; i to paroni no i te dava de magnar, ma adeso te starà ben perchè in Italia ghe xè de tuto e ti vignarà grasso e tondo».

Instancabile, partecipa alle azioni più brillanti come alle più oscure ed umili. Viola i porti di Trieste e di Pirano, recupera da solo un piroscafo, semina di mine — azione pericolosissima — gli innumerevoli canali della costa istriana. Nei momenti di riposo progetta azioni sempre più ardite.

Il martirio

Ma il giorno della sua passione è vicino. Nella notte del 30 luglio 1916 il sommergibile «Pullino» sul quale si trova per una missione nel porto di Fiume, s'incaglia presso lo scoglio della Galiola. Vano riesce ogni tentativo di ridare il moto al sottomarino. L'equipaggio allora tenta di sfuggire alla certa prigionia dirigendosi verso l'Italia con una grossa barca a vela trovata presso l'isolotto. Il Sauro invece si allontana sopra un battellino, solo. Così forse crede di sfuggire facilmente alle ricerche. Non è la condanna a morte che sa pendere sul suo capo che lo fa fuggire; ma è il desiderio di combattere ancora, fino all'annientamento del nemico; annientamento che la sua fede gli fa ritenere certo e non lontano. Sente che la sua missione non è finita, che ancora può e deve dare alla Patria. Così si preserva per nuove battaglie.

Poco dopo una nave lo avvista e lo cattura.

Nel carcere di Pola la sua mente fantasiosa ha forse già elaborato il piano di fuga. Che non lo riconoscano, e farà poi la beffa più bella. Come ha già avvertito l'equipaggio al momento del distacco, dirà che si chiama Nicolò Sambo.

Gli interrogatori cominciano, lunghi, snervanti, insidiosi. Sauro risponde con disinvoltura, a volte con alterigia.

«Conosce altri del nome Sambo?».

«No».

«Da quanto tempo è imbarcato sul Pullino?».

«Non mi è permesso dirlo».

«Ha chiesto aiuto per mezzo della radiotelegrafia?».

«Non mi è lecito dirlo».

«Dov'era prima d'imbarcarsi sul Pullino?».

«Non devo dirlo».

«Parla tedesco?».

«No!».

E l'interrogatorio continua su questo tono. Poi nei giorni seguenti, nato un primo sospetto su la sua vera identità, vengono prezzolate persone d'infima condizione, dei rinnegati, perchè lo riconoscano per Nazario Sauro. Ma l'eroe non si sgomenta, non si smentisce e guarda con disprezzo i suoi accusatori.

E i giudici prima ancora di condannarlo chiamano telegraficamente il boia. Occorre però una prova suprema, occorre però rintuzzare l'orgoglio, il contegno altero, sprezzante, del prigioniero. E allora non si esita a far venire da Capodistria la madre e a metterglila innanzi. Azione inumana, quanto inutile.

Sanguina il cuore di queste due creature dello stesso sangue che vorrebbero baciarsi e non lo possono senza condannarsi.

«Conoscete quest'uomo per vostro figlio?».

Il cuore della povera mamma sta per spezzarsi. Pur tuttavia resiste e trova la forza di dire: «Non lo conosco». S'è annientata, ha rinnegato la sua creatura con la disperata volontà di salvarla. Anche la sorella deve avere la forza di un simile eroismo. L'infame confronto è consumato; la tragedia che non ha ricordi nella storia è compiuta.

L'eroe è pronto. Ancora pochi minuti. Vuol mantenere il giuramento, fatto a sè stesso qualche mese prima, di voler mostrare «che cosa è Austria». Pensa ai suoi cari. Volevano scrivesse a loro. Le due lettere consegnate ad un amico al momento di arruolarsi non lo riscrive, non le conferma adesso con il suo sangue? Nel silenzio della cella rotta solo dal passo lugubre del terribile carceriere che cammina nel corridoio, il suo cuore ne ripete le parole semplici, buone e alte. «... io muoio contento di aver fatto soltanto il mio dovere d'italiano... cara consorte, insegna ai nostri figli che suo padre fu prima italiano, poi padre, poi uomo...». Che farà suo figlio, Nino, ora? Gli sovviene quando, appena undicenne il figlio sapeva aiutarlo così bene nel servizio d'informazioni. Che farà la sua famiglia tanto povera senza di lui? «... ma vi viene in aiuto la Patria che è il plurale di padre... Dà un bacio a mia madre...» Un singhiozzo gli sale dal cuore, gli tenta la gola. Lo reprime.

Viva, l'Italia!

E' il tramonto. Ora lo conducono fuori. E' sereno, fischietta. Nel cortile delle prigioni, presso il palco attorniato da ufficiali e da soldati il boia, quello stesso che impiccò due volte Battisti, attende la vittima, quella vittima che non teme la morte e che poche ore prima con voce ferma e sonora ha gridato agli accusatori: «Ho compiuto la mia missione secondo l'ordine ricevuto e la compirò sino alla morte». L'eroe, appena scorge il lugubre apparecchio gitta un grido possente: Viva l'Italia, morte all'Austria! S'avanza verso il patibolo, tra due carcerieri, due manigoldi, eretto nella persona, lo sguardo sfavillante, il passo sicuro. «Morte a Francesco Giuseppe! Morte all'imperatore degli impiccati!». Ripete, ripete ancora questo suo grido che è una profezia. Ma uno dei carcerieri lo percuote con i pugni su la nuca e l'altro tenta di tappargli la bocca con una mano. Sauro è ammanettato, non può reagire; allora morde, morde a sangue quella mano schifosa che tenta di soffocare l'ultimo grido della sua passione, della sua anima. E quella mano croata porterà per tutta la vita il segno e il bruciore lo sentirà in eterno.

Ora è sul palco Non sembra lui il morituro, con quel suo sguardo fiero, sprezzante. Gli leggono la sentenza. Non batte ciglio. Quando gli tolgono il berretto, impone che glielo rimettano perchè fa parte della sua divisa d'ufficiale italiano. Poi getta ancora un grido, un grido di cui non sembra capace petto umano tanto è alto e appassionato: «Viva l'Italia!». E lo ripete, ma il capestro strozza l'ultima sillaba.

E' il tramonto del 10 agosto 1916.

Ferruccio Costantini

SULLA VIA DI S. FRANCESCO

Verso il Calvario della Verna

Da Bibbiena, ecco il profilo netto, come tagliato dalla mano di Dio per la penitenza degli umili, in solitudine e soavità di preghiera, sullo sfondo luminoso del bel cielo di Toscana. Una meta per il pellegrino della fede e dell'amore senza ombre, senza uggia di penombre: l'eremo, dove, ad ogni passo, rimeggia misticamente, col palpito dell'anima, assetata di poesia e di dolcezza, il versetto del «Cantico delle creature». Lassù, il silenzio ampio, come l'attesa, il rintocco di una campana pia, come la voce di un bimbo che prega; un alito perenne di austera serenità che scruta il mistero della vita e della morte, con la chiarità, la limpidità di un «credo», tagliato nella roccia, come le leggi bibliche di Mosè, profferto in alto, con la dizione netta, precisa di un giuramento, e quando il sole morde la terra feconda, e quando palpitano le stelle sul riposo degli uomini e delle cose.

Il "crudo sasso"

Per arrivare lassù c'è la via aspra della meditazione: ai lati, in lunga teoria, scolte che stagliano le tappe brevi; richiami pii, accennati in sordina, o profilati schiettamente sul gioco delle ombre in cammino verso la roccia, nuda, lo speco pauroso, la quieta canzone del bosco sacro che popola il silenzio di sussurri e di fremiti lievi di piccole ali, dal nido frondoso al breve tetto della «clausura e del silentium» sulla regola di Santo Francesco. «Laudato sii mi Signore» per questo spiraglio di luce santa, pura, come la «suora acqua» che canta in armonia sorgiva la sua umile canzone al bacio di «frate sole»: «laudato sii» per la dura ascesa fino lassù dove la pace è silenzio, e il silenzio serena attesa della vita in Cristo.

Il palpito dei motori che graffiano la via, ha un ritmo accelerato, prepotente come se volesse carpire l'eremo, tuffato là, in alto, nel bosco fitto, ombroso, solenne, col sorriso e col cinguettio di un motivo turistico. Meglio il sentiero, meglio le tappe faticose del Santo verso la sua penitenza, verso il miracolo della sua fede, nutrita dalla umiltà, benedetta dalla grazia.

Fra tappa e tappa consulto i miei appunti. Il nome? Diversi sono i pareri: anzi, diametralmente opposti: tanto che si sostenne, con austera serietà, che il rifugio di Santo Francesco, lassù, fu chiamato Verna solo per ironia, perchè luogo senza primavera: e, in contraddittorio, si asserì, invece, che l'etimologia latina spiega il nome da «vernans», primavera perenne.

Il «crudo sasso intra Tevere ed Arno» divenne asilo del Santo e dei suoi fratelli per donazione di Orlando dei conti Cattani, signore di Chiusi, con decisione dell'8 maggio 1213, ed atto, steso dai figli, in data 9-6-1274. Nell'atto, questa terra viene denominata arborata, sassosa, pietrosa: i tre aggettivi ne definiscono il triplice elemento costitutivo: il bosco, la roccia, il prato che le regalano il triplice aspetto: solenne, selvaggio, idilliaco.

Giullare del Gran Re

Leggenda? Storia? Forse storia: ne fa fede il racconto schietto, ingenuo, limpido di frate Leone, pecorella di Dio, l'ombra fedele del Santo su ogni scorcio della sua vita. Santo Francesco si era mosso dalla Val di Spoleto per portarsi in Romagna e offrire, passo, passo della sua viva, ai casolari, alle piazze solatie, ai crocchi e ai convegni, la parola del Signore per bocca del suo «giullare» e «araldo del gran Re». Toccò il castello di Montefeltro, ora S. Leo, al confine della Repubblica di S. Marino, e seppe che nei pressi si doveva adunare gran folla per la consacrazione a cavaliere del signore del luogo. Volle parteciparvi; fendette la folla, salì su di un muricciolo, e parlò, come sempre, puntando il viso ascetico sulla misericordia del Signore, svolgendo il tema del versetto:

«Tanto è il bene che mi aspetto,
Che ogni pena mi è diletto».

Fra gli ascoltatori era il Conte Orlando Cattani: ammirato e commosso per l'eloquenza di quell'apostolo, piccolo di statura, umile nel gesto, ma tutto austera grandezza nella parola e nella luce soprannaturale che gli irradiava il viso pallido, emaciato, lo chiamò a parte e gli disse:

«Io ho in Toscana un monte divotissimo, il quale si chiama Monte della Verna, il quale è molto solitario e selvatico et troppo bene atto a chi volesse fare penitenzia in luogo rimosso dalla gente, o a chi desidera vita solitaria: s'egli ti piacesse, volentieri il donerei a te a ai tuoi compagni per la salute dell'anima mia».

Questa la testimonianza di Frate Leone, «huomo di grande semplicitade et puritade, per la quale cosa sancto Francesco molto l'amava et quasi ogni suo segreto gli rivelava».

Undici anni dopo il poeta di «frate Sole» saliva per l'ultima volta lassù: erano con lui Frate Leone ed altri due fidi: frate Masseo da Marignano e fra Angelo Tancredi, «il quale era molto gentile et era stato cavaliere nel secolo».

Ed ecco qui la tappa dell'episodio che vide Santo Francesco in ginocchio baciare i piedi del villano che gli aveva prestato il somarello per l'ascesa più aspra del sacro monte, e ne aveva messo a prova l'umiltà serafica con le parole:

«Ora ingegna dunque di essere così buono come tu sei tenuto da ogni gente, però che hanno grande fede in te la gente: e però io t'ammonisco che in te non sia altro che quello che la gente ne spera».

E, poco più su, ecco la rupe che zampillò acqua fresca e pura per colmare la sete dello stesso villano, sfinito su quell'erta scoscesa sotto il morso del sole, e implorante la grazia di un miracolo.

Ed ecco, forse, la quercia che offrì l'ombra di una breve sosta ai pellegrini in prova di santa rassegnazione: e qui è vivo il ricordo del fremito di mille piccole ali, tese al convegno del sorriso amico: piccoli voci in cinguettii di gioie, in accenni di gorgheggi: testoline graziose protese verso le mani pie, i beccucci aperti, forse per la benedizione, forse per dare il benvenuto al grande piccolo Santo amico, che tornava lassù: poi un volo rapido e una canzone canora di trilli e cadenze sotto l'arco azzurro del cielo.

Poesia mistica

La via si inerpica su, su, verso il nido della preghiera più pura, abbranca il bosco, taglia le ombre, sguscia, sbocca sul piazzale del Quadrante che sorride con la piccola Chiesa degli Angeli e il breve chiostro ombroso. L'arco in penombra dell'ingresso al convento, incornicia la porta che da sette secoli si apre silenziosa sul viandante che soffre, crede e spera.

Un soffio di poesia mistica accarezza le foglie e i piccoli rami in lievi sussurri come temi accennati di armonie fruscianti fra il verde della montagna sacra e il cielo lassù.

Ed ecco la roccia del miracolo, la roccia delle Stimmate sul Monte Alvernia. Qui Santo Francesco ebbe la sua crocifissione; qui, le braccia stese in croce così pregò il suo Signore: «Oh! Signore, mio, Gesù Cristo, due grazie ti priego che tu mi accia, innanzi che io muoia: la prima, che in vita mia io senta nell'anima e nel corpo mio, quanto è possibile, quel dolore che tu dolce Gesù, sostenesti nell'ora della tua acerbissima passione; la seconda si è che io senta nel cuore mio, quanto è possibile, quello eccessivo amore del quale tu, Figlio di Dio eri acceso a sostenere volentieri tanta passione per noi peccatori».

E in quell'ora di quiete serena che precede l'alba, il Santo ebbe la grazia invocata. La visione di un uomo con le mani distese e i piedi uniti, confitto alla croce: due ali si alzavano sul capo, due si stendevano per volare, le due ultime coprivano tutto il corpo. E, nell'estasi della visione, un'acuta sofferenza alle mani, ai piedi al costato: le sacre Stimmate, il miracolo di Dio pietoso per il suo servo, umile e grande nella fede e nell'amore. E ra la mattina del 14 settembre 1224: e tutta la montagna parea che ardesse di fiamma isplendidissima, la quale risplendeva e illuminava tutti li monti e le valli d'intorno, come se fusse il sole sopra la terra...».

Così la storia, su testimonianze irrefutabili.

Da centinaia di anni, ogni giorno e ogni notte, i fratelli di Santo Francesco, dopo i vespri dopo il mattutino, in lenta teoria salmodiante, si portano sul luogo santo del miracolo, e si inginocchiano in preghiera, umilmente, le mani giunte sul ruvido saio della penitenza. Narra la leggenda che una sola notte mancò il convegno degli oranti: era crudo inverno, e la neve fitta, fitta, aveva ostruito la via. La mattina rideva il sole e sul bianco tappeto erano piccole orme di zampette d'uccelli, e orme più profonde di zampe di lepri, di donnole, di martore, di tassi, di volpi, di gatti selvatici... Tutte le bestie della montagna, tanto care al Santo, si erano chiamate a raccolta per il consueto pellegrinaggio, che non doveva aver soste, anche se la bufera sferzava i fianchi del sacro Monte e il vento ululava fra i rami e i tronchi nodosi, tentando violentemente il rintocco della pia campana di lassù.

E ogni sera, quando imbruna, mille e mille voci pregano a compieta; e, ogni sera, il rintocco armonioso desta gli echi di quel grande silenzio che fascia uomini e cose, di tanta poesia mistica, solenne, che ha un ritmo di preghiera sussurrata in sordina fra i pigolii dei nidi e il tremolio delle prime stelle.

Anch'io quassù mi scopro il capo, mi faccio il segno della croce: un piccolo frate di sulla porta, mi guarda sorridendo piamente: «Laudato sii, mio Signore...».

Lì, sotto si snoda la via in discesa.

Antonio Candio

Appunti di moda

Blusa in lino bianco con elegante smerlo e cravatta in lino blu-mare

Le scarpe estive seguono quelle invernali in quanto genere ... coprono il piede fin quasi alla caviglia. Coprono il piede per modo di dire perchè si tratta spesso di un grazioso rincorrersi di sottili strisce di pelle sullo sfondo della calza velata, ed è più grande, in definitiva, la superficie che rimane scoperta, che quella occupata dal materiale con cui è fatta la scarpa.

Per i modelli da passeggio però il piede ha veramente bisogno di essere sorretto, si hanno dunque dei modelli di scarpe più semplici e più compatte.

Le scarpe sport e da campagna si divertono con le combinazioni di colori più ardite, con delle guarnizioni di fibbie sfrangiate, di motivi perforati, di applicazioni a disegno in tinte diverse. I tacchi sono sempre bassi e piuttosto larghi e quadrati.

Questo per quello che riguarda le calzature, diciamo così, normali. Vi è poi una serie di modelli addirittura pazzeschi, composti su alti zoccoli di sughero in tinta naturale o dipinto. Sembrano statue sul loro piedestallo, queste scarpe così originali, e danno l'impressione di dover frequentare un lungo corso di istruzioni prima di essere capaci di camminare comodamente e senza aver l'aria di fare sforzi sovrumani per reggersi in bilico.

Ma occupiamoci per ora delle scarpette regolari, e precisamente di quelle da pomeriggio che abbiamo abbandonato al principio di questa conversazione. Ripeto dunque che sono infinitamente graziose, e ricordano un po' il sandalo romano, e alcuni modelli hanno gusto orientale. Le pelli preferite sono quelle nere lucide o una qualità di antilope finissima. I colori a seconda del vestito, ma il nero e il blu sono fra i più popolari.

Le tinte vivaci sono più usate per l'esecuzione della scarpa sport.

I tacchi quantunque vi sia di nuovo un forte movimento a favore del tacco bassissimo anche fuori del ramo sportivo, sono per la maggiore parte alti; il tacco basso, con una tolettina elegante, non è facile a portarsi, non dona alla figura, non slancia e non aumenta certamente la snellezza della gamba. Perciò per le ore in cui è indicata un'eleganza un po' civettuola, non sono d'accordo come i signori che consigliano il tacco basso e preferisco quindi un tacco piuttosto alto, non vi pare giusto?

Per il mare come calzature i sandali col tacco molto basso, tagliati come i sandali dei frati o giù di lì. In ogni modo la maggiore semplicità di linea; ed evitate i facili lezzi decorativi di questi sandaletti pieni d'intrecci e di trovatine che fan volgere lo sguardo di ogni persona di buon gusto.

Se siete molto alta e molto snella potrete portare al mare per giorno come per sera i sandali senza tacco; non occorre dire quanto belli debbano essere i vostri piedi e le vostre caviglie per esporli così, quasi indifesi agli occhi di tutti, ma se siete quella donna su mille che ha piedi e caviglie perfetti, tentate il colpo e farete certo sensazione.

* * *

Graziosa su un abito di seta nera l'abbottonatura su tutta la lunghezza del davanti, i bottoni sono in metallo adorni di pietre di colore differente.

* * *

Nelle scarpe di nuova creazione il collo risale fin sulla caviglia e saranno questi modelli che godranno maggior successo.

Elisbi

LIBRI NUOVI

La storia dell'Artiglieria italiana

Coi tipi della tipografia Santa Barbara e per Edizione della «Rivista di Artiglieria e Genio» viene in questi giorni pubblicato il V. volume della «Storia dell'Artiglieria italiana» compilata dal Generale Carlo Montù in collaborazione di varii suoi Egregi Colleghi dell'Arma.

Come già fu ripetutamente detto e come ancora fa rilevare il Generale Montù, questo V volume, che avrebbe dovuto completare fino ai giorni nostri l'opera storica sapientemente tracciata dal compianto Generale Sachero, non riesce viceversa che a completare ed esaurire tutto quello che doverosamente si doveva narrare per conservare alla Storia quella caratteristica nazionale voluta dall'Ispettorato dell'Artiglieria, e per cui la primitiva organizzazione programmatica ha dovuto subire un notevole ampliamento per riuscire a mettere in luce tutto quello che nel passato venne fatto per il progresso artiglieresco non soltanto dal Piemonte e nel Regno delle Due Sicilie, ma altresì tutti gli studi e tutte le realizzazioni perseguiti e compiuti anche dai minori Staterelli che per tanto tempo hanno frazionato la nostra Penisola.

Da questa «Storia dell'Artiglieria italiana» il popolo nostro imparerà quindi a conoscere cose, fatti e uomini fin qui ben poco noti, e che ebbero nella storia del nostro Paese una parte non soltanto notevole ed importante, ma altresì tal volta importantissima per il raggiungimento di quegli scopi e di quelle finalità che hanno culminato con l'indipendenza e coll'unità della Patria.

Il volume V contiene quattro capitoli ed un preambolo, nel quale ultimo l'Autore ha essenzialmente lumeggiato la vita e le Opere di Giovanni Cavalli e di Paolo di Saint Robert che, per unanime ed incontrastato riconoscimento anche per parte dell'estero, sono stati i due grandi Artiglieri italiani ai quali si deve non soltanto il rinnovato indirizzo degli studii artigliereschi, ma altresì le grandi invenzioni che rivoluzionarono nel secolo scorso tutta la tecnica costruttiva delle armi, preparando, promuovendo ed indirizzando tutti quei perfezionamenti che furono poi realizzati in seguito per permettere quelle insperate maggiori possibilità di impiego dell'Arma, quali oggidì costituiscono la nuova dottrina per la condotta delle operazioni di guerra.

Il capitolo 22.o passa in rassegna tutti i perfezionamenti conseguiti prima del 1870 nei vari materiali di artiglieria, e sebbene forzatamente una tale materia sia per sè stante di natura meno dilettevole, purtuttavia l'Autore ha saputo adottare una siffatta forma volgarizzativa, sicchè anche i più profani di teorie matematiche riusciranno facilmente a seguire una tale narrazione e rilevere sovratutto l'importanza ed i pregi dei risultamenti pratici conseguiti.

Il capitolo successivo è dedicato alla dottrina dell'impiego dell'Artiglieria cui fanno seguito alcune oggettive considerazioni sulla sua applicazione nelle nostre guerre di indipendenza.

Il capitolo 24.o narra la storia e le vicende evolutive degli Stabilimenti d'Artiglieria ed è in tale capitolo che l'Autore ha trovato modo di intercalare richiami e descrizioni veramente curiosi ed interessanti, sovrattutto per rievocare l'eroica condotta di Ufficiali e soldati d'Artiglieria in occasione dei sinistri che non mancarono purtroppo nell'esercizio degli Stabilimenti adibiti alla fabbricazione di polveri e di esplosivi.

L'ultimo capitolo del volume narra la storia del Supremo Consesso dell'Arma, Ente che nello scorso secolo assunse forma, competenza e mansioni man mano più precise e determinate. E' al Supremo Consesso dell'Arma, che mutò parecchie volte la sua denominazione, che pertanto fin da principio venne assegnata la duplice funzione di addestramento del personale, nonchè dello studio e della fabbricazione dei materiali; e questo viene a confermare ciò che più volte fu affermato nel corso di questa Storia come l'Artiglieria non sia soltanto una Arma da battaglia, ma altresì un Ente capace di studiare e realizzare tutti quei materiali d'armamento delle varie Armi affinchè essi rispondano alle particolari esigenze di ciascun'Arma e delle varie specialità loro e quindi alle necessità della guerra: viene così a confermarsi che l'Artiglieria è anzitutto una scienza fra le più ardue, che a sua volta si appoggia su tutte le scienze matematiche, fisiche e chimiche; è un'Arma che comprende tutto il personale necessario per fabbricare e adoperare il numeroso materiale artiglieresco in guerra; essa è in altri termini un insieme scientifico-militare, legato per innumerevoli interferenze con tutti gli elementi militari, industriali e politici dello Stato.

Ormai in oltre otto anni di lavoro il Generale Montù, egregiamente coadiuvato dai suoi numerosi Collaboratori, è riuscito a realizzare se non la maggiore quanto meno certamente la più difficile parte della sua fatica: dal 1870 ai giorni nostri le ricerche gli riusciranno indubbiamente più facili se pure la trattazione sarà per richiedere la più severa oggettività di giudizio. Per la sua ormai lunga vita di dinamica attività, e sovratutto per la felice realizzazione di questa prima parte della Storia, egli ci dà il più ampio affidamento di potere e di sapere compiere la sua fatica e giungere all'agognato traguardo, e pertanto è confortante l'assicurazione per cui la «Rivista di Artiglieria e Genio» continuerà ad editare i successivi quattro volumi di quest'Opera Storica grandiosa che non soltanto colma una sentita lacuna della nostra letteratura militare ma che doverosamente deve essere compiuta in segno di omaggio e di onoranza all'Arma, a memoria e gloria di tutti coloro che nei varii campi l'hanno servita ed eroicamente sono caduti.

Ai numerosi e valorosi collaboratori del generale Montù deve essere esteso il plauso ed il ringraziamento per quanto da ciascun d'essi apportato con tanta competenza: un pensiero particolare di rievocazione riconoscente deve andare a coloro che in questo frattempo sono scomparsi e che pur sono presenti e ricordati: il Colonnello Rigoni, il Generale Mazzoni, l'Avvocato Artuffo ed il Tenente gen. Torretta.

Gen. Carlo Montù: *La Storia dell'Artiglieria Italiana*. Vol. V., Edita a cura della Rivista di Artiglieria e Genio. Roma, via San Marco n. 8.

Una mostra di scritti sull'aeronautica

FRANCOFORTE, 6.

In occasione del centenario della nascita del conte Zeppelin è stata aperta nella biblioteca municipale di Francoforte una mostra di scritti sull'aeronautica. Vi sono compresi non soltanto dei libri o delle pubblicazioni in genere concernenti l'aeronautica, bensì anche una collezione d'incisioni illustranti i diversi tentativi fatti dall'uomo per librarsi in volo. Fra i pionieri dell'ario figurano, fra gli altri, Bacone, Leonardo da Vinci, Francesco de Lana Terzi, Montgolfier, Jacques Garnarin e Lilienthal. Un reparto della mostra è dedicato alla trasformazione dell'aviazione da prima della guerra ad oggi ed alla evoluzione nella costruzione dei dirigibili.

Eleganze femminili nell'età della pietra

PFORZHEIM, 6.

A Pforzheim, la città delle gioiellerie, è stato inaugurato in questi giorni un museo che, nel suo genere, dev'essere unico al mondo. Nelle otto sale che lo compongono, il visitatore può farsi un'idea chiara — aggiungeremo brillante e multicolore — dello sviluppo subito dagli ornamenti preziosi così femminili che maschili dalle epoche più remote fino ai nostri giorni.

A lato di originali e di buone imitazioni dei periodi preistorici, si vedono caratteristici gioielli germanici, anelli dell'epoca micenica, orecchini di quella etrusco-romana, un sigillo egiziano in forma di anello con castone girevole. Numerosi i cimeli del Rinascimento, dell'Impero e dei secoli seguenti. Le raccolte del nuovo museo non si limitano affatto alla nuova Germania, chè, anzi, esso aduna altresì pregevoli oggetti provenienti dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Italia, dall'antica Russia, nonchè dall'America meridionale, dal Giappone e dalla Cina.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

PALESTRA DI ARDIMENTI

Con i rocciatori della G.I.L. al Campo di Valbruna

In queste giornate estenuanti afose, lo sport alpinistico, o magari semplicemente escursionistico, è all'ordine del giorno. Nel nostro Friuli la passione per l'alpinismo, invernale ed estivo che sia, dilaga con confortante intenso progressivo ritmo, e legioni sono ormai gli appassionati che domenicalmente, avvinti dalla suggestione infinita delle verdi pendici, delle fresche abetaie, del refrigerio che si trova soltanto nelle altitudini, abbandonano la città ed i centri minori, per compiere le faticose ma sempre balsamiche escursioni.

Passione per la montagna

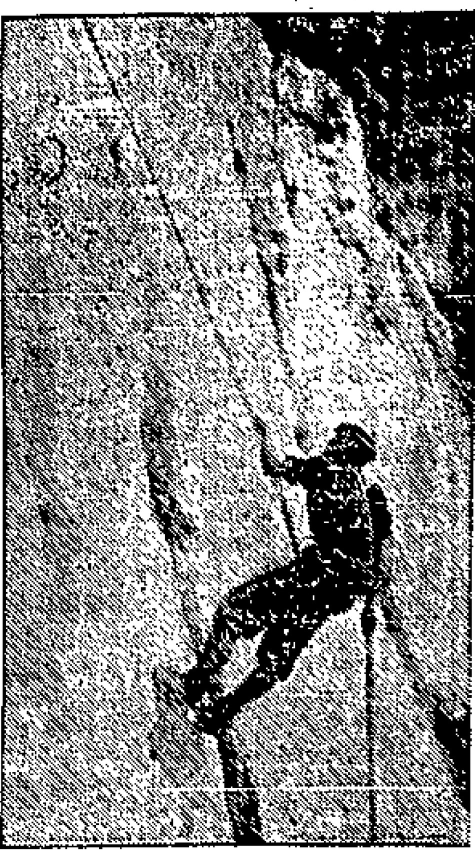
Questa passione per la montagna è incoraggiata dalle Istituzioni del Regime che organizzano instancabilmente, gite, campeggi, escursioni per ogni categoria di organizzati. Fra tutte però, l'Organizzazione giovanile, è quella che maggiormente si distingue per numero di manifestazioni e per attrezzatura acquisita. Ogni domenica gruppi di giovani fascisti, specie dai centri dell'«Alta», partono per i rifugi. E non solo a Udine ma in tutta Italia perchè i Comandi Federali, sono in gara per contendersi il pregevole «Trofeo Alberto Liuzzi», donato dal C. A. I., e che sarà assegnato a quel Comando che si distinguerà per numero di escursioni effettuate e numero di partecipanti. Domenicalmente così, teorie di giovani sciamano in luminosa letizia di spirito. Allegramente. Allegria autentica che esplode nei canti e nelle grida dei festosi ritorni degli escursionisti, dopo che essi hanno raggiunto le mete prefisse dal programma dei comandanti. Allegria di giovani orgogliosi di poter offrire al loro Comando Provinciale, l'apporto in questa originale e congenialissima manifestazione indetta dal Comando Generale della G.I.L.

Perchè una escursione sia valida agli effetti del Trofeo Liuzzi è necessario che gli appositi moduli nominativi portino le firme dei custodi dei rifugi. Così mai come in questo periodo i custodi dei rifugi alpini friulani: del «Pelizzari», del Cuc' della Berretta, del ricovero Nevea, dei «Fratelli Nordio», del «Dario Mazzeni» ecc. ecc. sono stati richiesti dei loro malfermi ma robusti autografi.

Questa è la attività alpinistica diremo così di ordinaria amministrazione che svolge, tacitamente, il Comando Federale di Udine attraverso i Comandi periferici dipendenti. Ma essa non è la sola. O meglio accanto a questa forma di alpinismo di massa, ve n'è un'altra di carattere più completo. Alludiamo alla scuola la roccia, una delle poche se non l'unica in Italia, istituita per suo interessamento utilizzando gli istruttori ed il materiale tecnico, offerto con cameratesca adesione dal Comando generale della Milizia, della scuola della Milizia confinaria di Tolmezzo fondata dall'indimenticabile Console Generale Alberto Liuzzi.

Scuola di roccia

Oltre Valbruna, ove più folte sono le pinete, proprio sulle due sponde opposte del Fella, sono state erette le tende dei Giovani fascisti che completano, con una quindicina di escursioni e di scalate, il corso teorico compiuto in dieci giorni di scuola a Tolmezzo. Ospiti sono 35 Giovani fascisti scelti fra i più appassionati della Montagna, fra i più



In cordata

robusti dei comandi di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Paluzza, Tolmezzo, Tarvisio, Gemona, S. Vito al Tagliamento. Questi Giovani fascisti, tutti montanari od appassionati dello sport, sono stati assecondati nella loro passione ed arricchiti di un corredo di cognizioni tecniche e pratiche necessarie per chi vuol dedicarsi con profitto ed ottenere le massime soddisfazioni dallo sport alpinistico. Col partecipare a questa scuola i Giovani fascisti non solo ottengono tutti i benefici fisici che offre il rude esercizio fatto all'aria aperta, e l'addestramento; ma oltre tutto certamente tornerà utile agli effetti della futura sistemazione professionale dei partecipanti. Infatti questi, dopo il corso, potendo affrontare con maggior tecnica la montagna, e valendosi delle cognizioni assimilate dai maestri, se vorranno perseverare, potranno diventre un giorno delle abili guide alpine. In tutti i casi potranno essere sempre utilizzati dai rispettivi Comandi di Fascio per la istruzione, sia pure modesta, ma indubbiamente utilissima da impartire agli organizzati locali.

In questa scuola si formano degli autentici rocciatori, abili per naturali doti e per tecnica acquisita sotto la competente guida di colti, esperti, ed arditissimi scalatori di montagne. Ed i maestri di questi allievi rocciatori della G.I.L. di Udine, sono veramente degli arditissimi alpinisti la cui fama è nota; rocciatori esperti la cui bravura ed ardimento sono completati da una passione sconfinata per la montagna da vasta cultura di tutti i problemi inerenti all'esercizio, da distinte proprietà didattiche. Istruttori di questa scuola sono infatti due giovanissimi ma non meno noti accademici che hanno imposto il proprio nome per difficili ascensioni compiute, e per nuove «vie aperte» per la scalata di pareti più ostili. I Capi Manipolo Soravito e Zancristofori, infatti, non hanno bisogno di presentazioni per gli alpinisti o per coloro che poco poco si occupino di alpinismo.

La nuova iniziativa della G.I.L. di Udine, quindi, è basata su basi solidissime perchè ha potuto valersi dell'ausilio degli istruttori, e degli impianti di quel modello del genere che è la scuola della Milizia confinaria di Tolmezzo. Come abbiamo accennato, il corso ha avuto inizio appunto nella sede della predetta scuola, autentica accademia della roccia, e si è protratto per una decina di giorni. Quivi ai Giovani fascisti, sottoposti ad una ben accetta disciplina militare, sono state impartite le lezioni teoriche. Dalle più elementari e necessarie alle complete. Hanno appreso così l'uso della corda, dei moschettoni, dei chiodi, del martello, insomma tutto ciò che è necessario deve sapere, per incominciare, un appassionato che intenda fare dell'alpinismo autentico. E dopo che gli allievi hanno appreso e quindi applicato le cognizioni tecniche, sono stati passati all'atto pratico con le prime scalate. Quelle di primo grado, cioè quelle che obbligano l'alpinista, ad utilizzare anche le mani per procedere verso l'alto. Ed infine, equipaggiati e forniti dei mezzi necessari per le ascensioni si sono portati a Valbruna, in questo posto incantevole, a campeggiare per compiere giornalmente ascensioni che si faranno sempre più difficili via via che coi giorni qui trascorsi completeranno le loro capacità fisiche e si famigliarizzeranno con le norme tecniche.

Vita al campo

Il campo di lavoro, qui, del resto, è ideale. Sopra il loro accampamento svettano imponenti, paurose, le rocce più famose del Friuli, teatro di tanti ardimenti. Mète di tutti gli alpinisti più ardimentosi. Eccoli lì: le pareti del Naboss, il Jof Fuart con le cime delle Rondini, del Riofreddo,



Dopo l'alpinismo un po' di.... riposo pugilistico

delle Vergini e l'Innominata e Torre alta, e più lontano, le pareti del Montasio. Sono qui a portata di.... mano ed ogni mattina alle cinque, la pattuglietta, quando normalmente la nebbia avvolge di bambagia le cime dei colossi, si incammina verso di essi per compiere il programma che giornalmente si fa più difficile. Le cordate si allungano agli ordini di Soravito e Zancristofori per lunghe ascensioni. Ritornano generalmente all'accampamento poco prima del rancio che è distribuito alle 17. Rancio abbondante consumato in un battibaleno da questi giovinotti esuberanti di forza. Lo appetito è invidiabile e ne sa qualche cosa l'aspirante capo manipolo Iolinari, cui compete l'approvvigionamento e che ha dovuto derogare largamente dai limiti fissati per il normale sostentamento individuale dei soldati.

Per l'interessamento del Vice Comandante Federale cav. Paolo Volpe e del Capo di Stato Maggiore Federale della G.I.L. abbiamo avuto la fortuna di visitare il campeggio e vivere alcune ore insieme alla gaia e disciplinata comitiva dei campeggisti. Erano da poco ritornati da una ascensione sopra il rifugio Pelizzari. Dieci ore di marcia interrotta soltanto da brevi soste. Mangiato il rancio però i Giovani fascisti non si sono gettati stremati sulle brandine delle loro tende ma all'alpinismo si sono dati, per diversivo ad altri sport. Così abbiamo potuto assistere ad un incontro di pugilato, in cui due atleti non certo dotati di eccezionali qualità stilistiche, ma in compenso esuberantemente decisi, su di un «ring» erboso, si sono dati per qualche minuto botte da orbi incitati dagli allegri, rumorosi incoraggiamenti dei compagni, pubblico a torso nudo, pronto a diventare attore appena i combattenti davano segni di stanchezza.

Diversivi sportivi...

Così trascorrono intense le giornate nell'accampamento comandato dal Seniore Mazzotti. Soltanto martedì i giovani sono stati a riposo, mentre i loro maestri in cordata, hanno compiuto una difficile ascensione, per portare soccorso a due alpinisti triestini, un uomo ed una signora, che partiti domenica avevano superato con poche provviste il rifugio e quindi si erano sperduti per le rocce. I due ufficiali istruttori hanno formato una cordata con due compagni degli alpinisti triestini, per compiere una severa ricerca degli sperduti. La ascensione è stata difficile ma ha portato al rintraccio dei due alpinisti, che stremati di forze, dopo una disordinata ricerca di un passo noto, battuti da due notti consecutive di pioggia, sfiduciati ormai, si erano abbandonati alla disperazione. Rifocillati ed incoraggiati per il provvido intervento dei due ufficiali e dei due compagni, i dispersi hanno così potuto raggiungere il rifugio Pelizzari.

Durante la visita che hanno fatto ieri all'attendamento, il Vice Comandante Federale ed il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. hanno avuto modo di constatare la ottima sistemazione delle tende. Il Seniore Mazzotti, comandante del campeggio, e che divide l'istessa vita degli allievi rocciatori, si adopera per offrire il massimo conforto agli uomini affidatigli. Egli del resto può contare su tre ufficiali che hanno al pari del comandante a cuore che la vita del campo si svolga con ritmo regolarissimo. La Milizia confinaria ha offerto alcuni uomini per la sistemazione così un giorno, tornando dalla escursione, i giovani fascisti hanno trovato sistemata sotto una sicura tettoia la cucina e gli impianti inerente alla igienica confezione del rancio.

Dal rapporto avuto dai singoli ufficiali e dalle constatazioni fatte di persona, il cav. Volpe ed il tenente colonn. Varvaro hanno potuto constatare che la bella iniziativa seguita con particolare interesse dal Segretario Federale console Giuseppe Rinaldi ha avuto negli ufficiali designati, degli entusiasti appassionati interpreti nella messa in atto.

I gerarchi hanno espresso agli ufficiali istruttori il loro vivo compiacimento per l'ordine e l'affiatamento riscontrato. A loro volta i Giovani fascisti si sono detti riconoscenti al Federale per la bella iniziativa esprimendo questi loro sentimenti con un vibrante saluto al Duce.

g. g.



Un gruppo di campeggisti

G. U. F

Il Segretario del Partito al camerata Feruglio

S. E. il Segretario del Partito ha fatto pervenire la seguente lettera al camerata Piero Feruglio, il quale, dopo tre anni di appassionato intenso e proficuo lavoro, ha lasciato la Segreteria del G.U.F. di Udine per passare presso la Direzione Generale dell' O. N. D in Roma;

Nel momento in cui lasci la Segreteria del Gruppo dei Fascisti Universitari di Udine ti ringrazio e ti elogio per la collaborazione datami.

ACHILLE STARACE

Stampa universitaria

I Fascisti Universitari che desiderano pubblicare qualche articolo sui settimanali e i periodici della stampa universitaria sono invitati a trasmettere i loro lavori alla Segreteria del GUF che ne curerà l'inoltro alla Segreteria Centrale.

Dal mese corrente, per disposizioni del Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, le riviste confederali «Commercio» e «Commercio Imperiale» inizieranno la pubblicazione di due rubriche intitolate «Idee dei giovani» e riservata alla collaborazione dei Fascisti Universitari. I camerati che si interessano ai problemi della economia e del commercio, sono invitati ad inviare alla Segreteria del GUF articoli e note destinate a queste nuove rubriche.

Premi "Libro e Moschetto"

Sono messi a concorso per l'anno XVI tra i Fascisti Universitari Littori dello Sport, che si siano laureati con più alta votazione, i tre premi «Libro e moschetto» di lire 5000 ciascuno, assegnati dal Direttorio Nazionale del P. N. F. e di tre premi di lire 1000 assegnati dal C.O.N.I.

Possono concorrere i laureati nella sessione estiva od autunnale (compreso l'appello di febbraio) dell'anno 1936 - 1937 - VI, che abbiano conquistato il titolo di «Littore» nei Littoriali dell'anno XIV e XV.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria del G.U.F., non più tardi del 30 agosto XVI, la domanda accompagnata da una dichiarazione del Rettore della Università dalla quale risulti: a) l'anno di immatricolazione; b) lo argomento trattato nella discussione di laurea; c) il voto e la eventuale distinzione di laurea.

Gioventù del Littorio

Ritorno di bimbi
dalla Colonia di Pradibosco

Lunedì 8 agosto, faranno ritorno da Pradibosco gli organizzati della Gil. che hanno partecipato a quella Colonia montana. L'arrivo a Udine, Casa della Gil, è previsto per le ore 10.30.

Lungo il percorso gli organizzati dei Comandi Gil sottosegnati scenderanno alle località prestabilite:

Scenderanno a Ospedaletto: Trasaghis (3).

Scenderanno al bivio della strada nazionale: Artegna (2); Buia (2).

Scenderanno a Tarcento: Tarcento (1).

Scenderanno a Tricesimo: Cassacco (1); Nimis (2); Reana del Roiale (1); Tricesimo (5).

Scenderanno a Udine: Aiello (1); Attimis (2); Aviano (2); Basiliano (1); Budoia (2); Castions di Strada (2); Cervignano (6); Chions (1); Cividale (6); Codroipo (7); Cordenons (2); Fanna (1); Fontanafredda (2); Grimacco (1); Martignacco (1); Pavia di Udine (2); Pozzuolo del Friuli (1); Prata di Pordenone (2); Rive d'Arcano (1); San Daniele del Friuli (2); San Giorgio di Nogaro (13); San Giorgio della Richinvelda (2); San Pietro al Natisone (1); S. Vito al Tagliamento (8); S. Vito al Torre (3); Santa Maria la Longa (2); Sequals (1); Torreano (1); Udine città (13); Zoppola (2).

Al III Gruppo Rionale

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 il Vice Comandante Federale Brazzani ha tenuto rapporto agli ufficiali e graduati avanguardisti del 3. Gruppo Rionale.

Dopo avere esaminato l'andamento della attività degli Avanguardisti e Balilla il Vice Comandante ha tracciato le direttive di massima, cui ufficiali e graduati devono attenersi per un graduale inquadramento degli organizzati Gil del III Gruppo Rionale.

Il Federale presiede la Commissione direttiva dell'Ufficio di Collocamento

Presieduta dal Federale si è riunita ieri alla Casa del Littorio, alle 15,30, la commissione direttiva dell'Ufficio unico di collocamento. Sono stati esaminati i principali problemi riguardanti la occupazione della mano d'opera e la ripartizione della stessa fra i lavori della provincia.

La riunione ha avuto termine alle ore 17.

A proposito di temperatura

Sia ieri 6 agosto che venerdì, la temperatura massima in ombra fu di 32 e mezzo (fu di 35 nelle gabbie termometriche esposte al sole che naturalmente si scaldano più della temperatura normale).

Tra il sistema di misurare il caldo in ombra e quello nelle gabbie esposte al sole si hanno differenze spesso, quando non tira vento, di 2 e 3 gradi. Per i confronti, desiderati sempre dal pubblico, con le temperature verificatesi nei periodi passati, occorre attenersi alle temperature rilevate in ombra perchè, in passato, non era in uso che questo genere di osservazioni.

Ad ogni modo queste pur torride giornate, non sono tra le più calde della stagione chè si registrarono 34.2 gradi proprio in ombra in luglio Il massimo caldo verificatosi a Udine in un periodo di rilievi comprendente 87 anni, fu 36.7 in ombra.

* * *

A proposito del nuovo strumento che il comm. Malignani ha collocato sotto la Loggia del Lionello, rileviamo che anche sotto la Loggia dei Lanzi, a Firenze sono esposti gli strumenti barometro e termometro che sembra siano stati fabbriati da Benvenuto Cellini.

Scarponi in gita
Il Gruppo «A. Tandura» sul S. Michele

Il Gruppo Alpini in congedo «A. Tandura» di Paderno organizza per il giorno di domenica 14 corrente una gita avente per obiettivo il monte San Michele. I gitanti inoltre avranno modo di visitare la città di Gorizia ed il verdeggiante Collio.

Le adesioni ormai numerose stanno a dimostrare il successo organizzativo che sarà certamente superato da quello che avrà la gita sui luoghi ove la maggior parte ha combattuto e da quello istruttivo dato che ci sarà occasione di imparare avvenimenti e scopi.

La sede del Gruppo promotore, in via Feletto 39, è ogni sera aperta ai soci e simpatizzanti per le iscrizioni e per quanto dovesse occorrere agli organizzati.

Quanto prima daremo il programma dettagliato della gita e l'orario sia che della partenza che quello delle soste e di ripresa di corsa.

La gita della Mutua Agenti

Il Comitato organizzatore della gita a Trieste-Fiume-Abbazia che la locale Mutua Agenti di Commercio effettuerà domenica prossima 14 corrente, rende noto ai soci che le inscrizioni saranno accettate nelle ore serali (dalle 20.30 alle 22) presso la sede sociale in via B. Odorico da Pordenone, fino a mercoledì prossimo.

Le prenotazioni non completate col pagamento della quota entro il giorno sopra indicato si intenderanno nulle.

Nelle ore diurne i soci possono inscriversi presso il negozio «Al Mercatonuovo» in via del Monte.

La sagra a Buttrio

Ricorre oggi o domani a Buttrio la annuale sagra dei polli. - Vi saranno festeggiamenti con giochi a sorpresa. Gli esercizi saranno forniti degli ottimi vini dei Colli e dei polli novelli. Ci sarà un servizio di autocorriera da Udine porta Aquileia a Buttrio con ritorno, a prezzi popolari e riduzioni ferroviarie.

STATO CIVILE DI UDINE

3 Agosto XVI

Nati:	7
Morti:	3
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Guerra Emma di Angelo, Strizzolo Mario di Alcide, Toniutto Basilio di Giuseppe, Bianchi Ettore di Riccardo, Rigo Lionello di Vittorio, Pittana Natale di Giulio. Illegittimi 2.

Morti

Basandella Gianpaolo di Alceo di mesi 5; cav. uff. dott. Umberto Domini fu Pietro di anni 78 pensionato; Zilli Paola di Camillo di mesi 8.

Matrimoni

Di Pietro Carlo impiegato di banca con Merlo Vera insegnante.

NOTE STATISTICHE
del giorno 5 agosto XVI

Emigrati 13.
Immigrati 6.
Ricoveri ospedalieri 13.
Tessere sanitarie permanenti 0.
Tessere sanitarie provvisorie 5.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico 189.
Libretti di lavoro a minorenni 4.
Libretti di lavoro a maggior. 4.
Operai collocati al lavoro 16.

La festa del Patrono a S. Osvaldo

Oggi nella frazione di S. Osvaldo si svolgono i festeggiamenti in occasione della festa del Patrono.

Nella mattinata solenni funzioni religiose, apertura della Pesca di beneficenza con ricchissimi doni.

Nel pomeriggio giuochi e manifestazioni sportive; concerto bandistico; alla sera grande illuminazione e fuochi d'artificio.

Gli esercizi saranno ben forniti di ogni ristoro; il servizio di autobus sarà raddoppiato.

La chiesetta di S. Maria del Monte Pegni

La chiesetta di S. Maria del Monte dei Pegni, già Monte di Pietà, oggi si riapre al pubblico.

Come abbiamo detto, il complesso del fabbricato attuale del Monte di Pietà fu costruito fra il 1596 e il 1644. La Cappella di S. Maria della Misericordia fu terminata intorno al 1700, con le pitture di G. Quaglia e l'altare del Merengo. Dopo il 1870 andò un po' alla volta fuori consuetudine e fu chiusa.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Monte presieduto dal conte Lovaria, ha proceduto, affinchè venga restaurata e riaperta al pubblico ed al culto.

Tutte le domeniche e i giorni festivi, a partire da oggi, la chiesetta sarà aperta dalle ore 9 alle 12.

Corrispondenze postali dirette in Cina

Per norma del pubblico, si avverte che tutti gli oggetti (raccomandati o ordinari) diretti in Cina, viaggiano a rischio e pericolo dei mittenti.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *SETTIMO CIELO* con Simone Simon e James Stewart.

IMPERO — *SOTTO I PONTI DI NEW YORK.* Sensaz. avv.

REX — *LA CONTESSA DI PARMA.* Brillante film italiano con Elisa Cegani e Antonio Centa.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *NEL MONDO DELLA LUNA.* Film Paramount con Margaret Sullivan ed Henry Fonda. Ore 15.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 18 alle 19,30 e dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 16,30 e ore 21. Orchestra Rizzo. Tram.

PARCO TRICESIMO. — Danze dalle ore 17, ogni domenica. Tram.

Balli

Sala Olimpia

Oggi gran ballo all'aperto, dalle ore 15 alle ore 19: abbonamento L. 2; ore 20 orchestra; abbonamento L. 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

DOPOLAVORO di BALDASSERIA

Questa sera dalle ore 20,30 avrà luogo il solito ballo all'aperto. L'orchestra sarà diretta dal m. Bellina.

Dopolavoro lavoratori Commercio (Via Marinoni 14)

Questa sera dalle ore 21 trattenimento danzante nel giardino Orchestra Basso.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 9-59

La scomparsa del comm. Domini

Nel pomeriggio di ieri, con la semplicità da lui stesso voluta, è seguito l'accompagnamento funebre del comm. dott. Umberto Domini, per molti anni Presidente del nostro R. Tribunale. La notizia della morte, benchè non resa pubblica, aveva chiamato tuttavia alla casa Domini, in via Bersaglio, una schiera di amici del defunto e una larga rappresentanza della Magistratura e del Foro udinese, chè profonda era la stima verso il funzionario integerrimo, il cittadino dall'animo buono e gentile, il patriota che aveva fra i primissimi aderito al movimento fascista.

Il corteo si è mosso alle ore 17. La vettura funebre era preceduta dalle insegne religiose e dai Padri Servi di Maria. Sulla bara posava un cuscino di fiori. Reggevano i cordoni il cav. dottor Santomaso per il Tribunale; il cav. dott. Pacifico per la Procura del Re; il cav. uff. avv. Sartoretti per gli avvocati del Foro udinese e il cav. Volpe per i Cancellieri. Seguivano i famigliari dell'estinto e numerosi accompagnatori.

Dopo l'assoluzione della salma, impartita nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, il mesto corteo ha raggiunto il Cimitero, dove la salma è stata tumulata.

Il comm. Domini era oriundo da Latisana e aveva avuto a condiscepolo il compianto avv. Bertacioli, preferendo alla carriera legale, quella della Magistratura. Fra le sue molte benemerenze, va ricordata la riorganizzazione del nostro Tribunale dopo la liberazione: un lavoro delicato e difficile che egli assolse con austerità e intensità, moltiplicando intorno alla persona e all'opera sua la più affettuosa simpatia e deferenza.

Collocato a riposo una diecina d'anni fa con il titolo di primo Presidente di Corte d'Appello, conduceva ora vita ritirata, anche per il progredire del male che doveva rapirlo all'affetto dei familiari — ai quali porgiamo le nostre sentite condoglianze — all'estimazione dei cittadini.

Le sue volontà estreme contemplano la preghiera di devolvere in opere di bene ogni e qualsiasi onoranza alla sua memoria: compendio, questo, di una vita tutta dedita al bene e ispirata al più alto senso del dovere.

Funebri De Pauli

Sono state rese ieri le onoranze estreme tributate alla salma del cav. Gio. Batta De Pauli. Il corteo si è formato in via Magrini. Ai cordoni erano il comm. prof. E. Carletti per il Comune; il sig. Giulio Biasutti e sig. Moro per la Mutua Agenti del Commercio, Pietro Piccinini e cav. A. Lenisa per gli amici, ed il sig. Ferruccio Sabbadini per gli impiegati della Intendenza di Finanza e delle R. Ipoteche.

Sulla bara posava un cuscino di fiori dedicato dalla vedova e dalla figlia le quali seguivano il defunto, assieme al fratello, ai parenti. Nel corteo si notavano impiegati del Comune, dell'Intendenza di Finanza, delle Ipoteche. Notata la bandiera della M. Agenti e le Suore del San Vincenzo de' Paoli.

Le esequie sono state celebrate al Tempio Ossario. Alla salma ha recato l'estremo saluto il signor Giulio Biasutti, che poi fece l'appello col rito fascista.

Ai familiari rinnoviamo sentite condoglianze.

Funebri Blasoni

L'altra mattina si svolsero i funebri di Giovanni Blasoni che chiuse la sua laboriosa esistenza dopo lunga malattia. Di carattere buono, aperto come l'animo, egli si era cattivate generali simpatie specie quando gestiva la trattoria «All'Aquila Nera». Numerosi conoscenti e cittadini vollero intervenire ai suoi funerali.

Il corteo, mosse alle 8 dalla abitazione in viale Trieste accompagnando la salma alla Basilica della B. V. delle Grazie per le esequie celebrate dai Padri Serviti di Maria. Belle le corone di fiori: Anna e Piero — Egle, Cesco, Gemma — La famiglia Cudugnello. Sulla bara, una palma della figlia Efrem e della nipotina Rina. Reggevano i cordoni Pietro Botto, Volentino Bontempo, Francesco Rizzardi e Guido Corent.

Dopo l'officiatura, il corteo accompagnò le spoglie al Cimitero Monumentale. Alle famiglie Blasoni e Cudugnello le nostre sentite condoglianze.

Mesto anniversario

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte del concittadino Giuseppe Zorzella, maresciallo capo elettricista della R. Marina, perito tragicamente nell'affondamento del sommergibile «F 14» avvenuto nelle acque di Pola il 7 agosto 1928.

Alla memoria del valoroso marinaio, rinnoviamo un fiero saluto.

Si ferisce ad un piede spaccando legna

Mentre spaccava delle legna con un coltellaccio che ad un tratto gli sfuggiva di mano, il macellaio Luciano Passone, di 19 anni, fu Antonio, si produceva una profonda ferita al piede destro. Il sanitario di guardia del Civico Ospedale, che gli prodigava le cure del caso, ha dichiarato il Passone guaribile in una settimana.

Opere d'arte a Roma di Lina Spangaro

Apprendiamo dai giornali di Roma che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato ospitalità larga e signorile nei suoi saloni del viale del Re ove ha sede il Dopolavoro dello stesso dicastero, alla bella mostra dei lavori eseguiti nel corso femminile d'artigianato diretto dalla valente artista friulana professoressa Lina Spangaro, che tanto nota è specialmente alla Capitale per l'intelletto d'amore con cui ha fatto rifiorire, nel gusto dei giorni nostri, tante forme di arte applicata.

Queste, che pur diedero già frutti magnifici nel Rinascimento, sembravano poi si fossero intristite per sempre, tanto più che non pochi teorici d'estetica avevano decretato che a tali «arti applicate» fosse, per loro natura inferiore, impossibile di raggiungere il livello del vero clima artistico. Tale era la sentenza che aveva colpito quelle mirabili forme d'arte che pur diedero fama grande nei secoli scorsi a mosaicisti, a maestri vetrari, a sbalzatori di metalli e di cuoi, a ceramisti, a stipettai e via dicendo.

Ma in questi ultimi anni, per fortuna, una nuova generazione di artisti s'è dedicata alla resurrezione di tali antiche tecniche, ed è riuscita non solo ad infondere in esse nuova vita, ma ad ottenerne risultati veramente pregevoli, che ovunque sono stati esposti, hanno suscitato plausi e consensi ammirativi.

Tra questi artisti che hanno il merito di aver richiamato alla vita le vecchie forme artigianesche dei maestri medievali o rinascimentali, va segnalata in modo speciale la professoressa Lina Spangaro, che pur in quest'ultima mostra ha offerto la testimonianza ai visitatori di quel che sappiano creare sotto la sua guida le giovani allieve del corso femminile d'artigianato. Le brave allieve hanno esposto oggetti di metallo sbalzato o di cuoio sbalzato e dipinto, piatti dipinti e verniciati a gran fuoco, legni dipinti o laccati, e disegni con ricamo.

In modo speciale si notavano i magistrali lavori della stessa Spangaro, tra cui ammirevoli pannelli e scatole laccate con i dettami che i Veneziani importarono nel '600 dalla Cina per cui quelle mirabili pitture, tanto ricercate un tempo in tutt'Europa, ora sono tornate alla moda del mercato antiquario dopo la recente mostra di Venezia.

Il Carro di Tespi filodrammatico

Spettacoli all'aperto in Braida Bassi

Giovedì prossimo, 11 corrente, il Dopolavoro del Gruppo Rionale fascista «Ergardo Beltrame», organizza in Braida Bassi, in luogo convenientemente preparato, il primo degli spettacoli all'aperto di questa stagione estiva.

La Filodrammatica «Gruppo Beltrame» reciterà la commedia comico - sentimentale «Profumo d'amore».

A questi briosi tre atti di Giuseppe Falco, seguirà la brillantissima commedia in un atto «Nicolino e Nicoletta» di Mario Tiranti.

Di questo primo spettacolo, che sarà eseguito sul palcoscenico ambulante del carro filodrammatico, riferiamo ancora, specialmente per quanto riguarda l'impianto ed i servizi del palcoscenico stesso.

Questa recita continua il giro che il carro filodrammatico del Gruppo Beltrame ha iniziato per portare il più espressivo, il più sano, il più colto divertimento specialmente dove manca un teatro.

La visita del Dopolavoro di Verteneglio

Come è stato annunciato, i dopolavoristi di Verteneglio, graditi ospiti di Udine, daranno oggi alle ore 16 in piazza Vittorio Emanuele il concerto bandistico-corale diretto dal maestro cav. Tessarolo, con il seguente programma:

1) Schroder: «Patria», marcia militare. — 2) Giorgeri: «Inno all'Istria», banda. — 3) Verdi: «Nabucco», sinfonia, banda. — 4) Buffa: «Marinaresca», barcarola, coro. 5) Donizetti: «Favorita», fantasia, banda. — 6) N.N.: «I banditi», coro e banda. — 7) Pucci: «Festa fascista» marcia sinfonica, banda. — 8) Blanc «Impero», inno, coro e banda. — 9) Pellegrino: «Cantate di legionari», coro e banda. — 10) Teike: «Vecchi camerati», marcia finale.

Pellegrinaggio a Barbana

Il 15 agosto corrente si celebrerà solennemente al Santuario di Barbana il 75.o anniversario dell'Incoronazione della miracolosa Madonna della Laguna. Tanto al la prima indimenticabile manifestazione di fede del 1863, quanto al suo 50.o anniversario del 1913, furono presenti i venerati Arcivescovi con numerosi fedeli della nostra Arcidiocesi.

Così nella prossima solennità del 75.o e precisamente alla vigilia, ossia domenica 14 agosto, mons. Giuseppe Nogara pontificherà solennemente al Santuario di Barbana ed è suo vivo desiderio di essere circondato da un numeroso stuolo di fedeli della Arcidiocesi per implorare assieme la potente intercessione della Madonna su tutto il buon popolo friulano.

Per l'occasione la Giunta Diocesana organizzerà servizi speciali di trasporto a Grado e Barbana. Intanto è necessario che quanti desiderano prendere parte al pellegrinaggio si iscrivano subito presso il Parroco di S. Cristoforo, oppure presso gli Uffici della Giunta Diocesana, via Treppo n. 3.

Il prezzo di andata - ritorno Udine-Barbana è di lire 14. Si visiteranno le Chiese monumentali di Grado e di Aquileia.

Tariffe postali fra l'Italia e l'ex Austria

Con effetto dal 15 agosto prossimo cesseranno di aver vigore le attuali tariffe postali ridotte per le corrispondenze spedite dall'Italia o dirette ai territori già costituenti la Repubblica austriaca e da tale data saranno ripristinate per i territori suddetti le normali tariffe internazionali e cioè: per le lettere L. 1.25 fino a 20 grammi; per le cartoline postali semplici L. 0.75; per le cartoline postali con risposta pagata L. 1.50; per i giornali e le stampe periodiche L. 0.25 ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi.

Fondazione "Stringher,,

Con le norme dello Statuto della Fondazione «Bonaldo Stringher» sono indetti due concorsi per titoli: il primo a tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna, ed il secondo ad una borsa di studio di lire 20.000 per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche.

Possono prendere parte al primo concorso i cittadini italiani laureati da non più di tre anni in uno degli Istituti Superiori del Regno.

Possono partecipare al secondo corso coloro che abbiano già conseguito una delle borse da lire 12 mila e regolarmente compiuto il corso di perfezionamento all'estero.

Il bando di concorso è visibile alla sede del GUF.

I treni popolari per Ferragosto

Il programma delle gite popolari per il giorno 14 agosto, comprende un treno Udine-Gorizia. Terza classe lire 4 (treni ordinari). Udine parte ore 9.10; Gorizia arriva ore 9.52 — Gorizia parte ore 22.28; Udine arriva 23.16.

Per il giorno di lunedì 15 agosto sono indetti treni popolari da Udine per Gorizia con le stesse modalità del precedente e da Villa Santina-Carnia a Udine con queste modalità: 3a classe lire 7 da Villa Santina, L. 5 da Carnia. Carnia parte ore 7.10 (proviene da Villa Santina); Udine arriva ore 8; Udine parte ore 20, Carnia arriva ore 20.45 (prosegue per Villa Santina).

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Enrico Fracasso; Guglielmo Scaini lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del comm. Umberto Domini: Mario Castelletti lire 10; avv. Mario Levi lire 100.

Al III Gruppo Rionale «E. Beltrame». — Per onorare la memoria del comm. U. Domini: avv. Mario Levi lire 100.

Ai Poveri della Parrocchia delle Grazie. — Per onorare la memoria del comm. U. Domini: avv. Mario Levi lire 100.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del comm. U. Domini: avv. Mario Levi lire 100.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Avv. Mario Levi lire 100 in memoria del comm. U. Domini.

Alla Casa di Ricovero di Venzone. — In memoria del dott. Bernardis: famiglia cav. Pietro Fantoni lire 200; Bianca e geom. Alberto Tonini 100; Rina e dr. Vittorio Tomadoni 100; fratelli Fantoni fu Francesco di Gemona, lire 100.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del patriota triestino gr. uff. Carlo Banelli: prof. Lorenzo Lorenzi, Tarvisio, L. 10. — Per iscrivere socio perpetuo il nome di Enrico Fracasso: Aldebrando Collevati, L. 5. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. Aldo Bernardis: Geremia De Sabata, Beltrame Benedetto, dott. Antonio Colutta, comm. dott. Antonio Cavarzerani, L. 10 ciascuno; dott. Arrigo Cescutti lire 5; Cotterli Francesco 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per la nascita del figlio Francesco: Anna e Lucio Broili hanno versato L. 100. — In memoria del cugino Enrico Fracasso: le famiglie Sabadin, Favaretto, Trotter e De Rossi da Mira, L. 100.

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria del fratello Giovanni, il sig. Antonio Blasoni lire 50.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Giuseppe e Teresina Pecile lire 10 in memoria del dott. Aldo Bernardis e lire 10 in memoria di Umberto Levis.

Grave incendio a Buttrio

40 mila lire di danni

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 14 scoppiava a Buttrio nella centrale via Roma, un incendio nel fabbricato di Gio. Batta Zanuttini e di Gemma Mas strutto, adibito a stalla, deposito di attrezzi o fienile. Le fiamme, trovando facile esca, si propagavano con rapidità involgendo tutti i locali malgrado il pronto accorrere dei paesani che tentavano invano di fronteggiare la furia del fuoco che minacciava di dilagare ad altre case vicine.

Alle 14 è stato richiesto l'intervento dei pompieri di Udine che sono immediatamente partiti con l'autopompa e gli attrezzi.

Ma ormai era impossibile salvare l'edificio avvolto delle fiamme e l'opera dei pompieri durò fatica a scongiurare guai peggiori. Dopo quattro ore di lavoro l'incendio era domato ed i militi del fuoco ritornavano in sede.

I danni, assicurati, ammontano a quaranta mila lire. Sono andati distrutti circa quaranta animali da cortile tra cui un maiale; il fuoco ha pure distrutto, oltre al locale, del foraggio, attrezzi agricoli e due biciclette.

Un giovane infortunato durante l'incendio

Ricorreva ieri all'Ospedale il falegname D. Zanuttini d'anni 18 di Buttrio, perchè mentre ieri stava adoperandosi nell'opera di spegnimento dell'incendio di cui diamo notizia qui sopra, riportava una vasta ferita da taglio al polso destro con un vetro. La ferita, lunga sei centimetri interessa anche i tendini per cui l'infortunato, dopo le medicazioni, è stato ricoverato al Pio luogo e dichiarato guaribile in due settimane.

Grave ferimento fra donne

Dopo una prima medicazione prestatale dal sanitario di Martignacco, con un'automezzo è stata trasportata al Civico Ospedale, la casalinga Marianna Casarsa di 50 anni fu Pietro abitante a Martignacco. La donna era ridotta molto a malpartito per cui fu ricoverata d'urgenza. Presentava delle contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale e contusioni al dorso.

Il dott. Cescutti, chè le ha praticato le cure del caso, si è riservato la prognosi.

Dai famigliari che la accompagnarono al Pio luogo, è risultato che le gravi lesioni erano la conseguenza delle bastonate subite da due donne con le quali la Casarsa era venuta in lite.

Tre disgrazie ciclistiche

E' stato accolto al Civico Ospedale il fabbro diciottenne Aldo Zampa di Ermenegildo, abitante a Zompitta, per una vasta ferita alla spalla destra, dichiarata guaribile in 12 giorni. Era la conseguenza di una accidentale caduta dalla bicicletta.

— L'impiegata trentenne Gilda Palmano fu Luigi, abitante in via Ciro di Pers, a causa di una accidentale caduta dalla bicicletta, si producave una distorsione al piede destro per cui è dovuta essere ricoverata all'Ospedale Civile con 30 giorni di guarigione.

— Scontratosi con un altro ciclista, nel pomeriggio di ieri, l'agente di negozio Bruno Olivo, di 15 anni fu Augusto, abitante in via Lumignacco, rimaneva malconcio per cui dovette ricorrere al sanitario di guardia del Civico Ospedale. Quivi gli venivano riscontrati ematomi alla fronte ed alla regione temporale destra, escoriazioni alla faccia, ematoma labiale. Guarirà in undici giorni.

Sommari di Riviste

Diamo i. sommario del fascicolo di *Gerarchia* testè uscito: Francesco Orestano: «La fine del comunismo in Russia»; Berto Ricci: «Ceso reale e pezzo carico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione rurale»; Lidio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; Georges Roux: «Evoluzione in Francia»; Arongo: «Collaborazione dei lettori»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martinelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese Fino del «lei». Ugen: Il Partito; Fermi; Il pensiero religioso; Federico Forni: «Fascismo e filosofia, Ivan: «Tra i libri».

* * *

E' uscito il numero 370 de le *Grandi Firme* settimanale di novelle dei massimi scrittori: Enzo Grazzini: «Le due età» (romanzo); «Dicevamo»; «La settimana di Leonida Rapaci: «Una Poesia» di Diego Calcagno; Alessandro Varaldo: «Il testamento»; Adolfo Franci: «Un imbroglio finito bene»; Mario Parodi: «Il gatto sulla tastiera»; Luigi Motta: «La telefonata di mezzanotte»; Riccardo Shermann: «Luna di miele»; C. Stanton: «Il portasigarette»; Eco: «Strettamente personale». E le rubriche: Inchiesta G.F.: «Abbiamo regalato 100 lire a 5 persone»; «Io e la legge»; «Con la rivoltella alle tempia»; «Microcommedia» di Alberto Casella: «Quelli che fanno ridere il mondo»; «Destini»; «Tu che sei intelligente»; «Clan, che parla di tutti».

Pericoloso incidente d'auto in Piazza Vittorio Emanuele

Verso le 16 di ieri è accaduto in piazza Vittorio Emanuele un pericoloso incidente che poteva avere ben gravi conseguenze. Un autocarro della ditta trasporti Livellara di Trieste, targa N. 3278 era all'inizio della riva del Castello, all'altezza di vicolo Sottomonte per scaricare pacchi contenenti terraglie e porcellane di cui era completamente carico, allorchè, essendosi allentati i freni il pesante automezzo, che era con la parte posteriore verso la Loggia del Lionello, cominciò a retrocedere. L'autista, Giovanni Strizza, tentò di fare agire i freni ma inutilmente e l'autocarro accelerò la discesa. Sarebbe accaduta certamente qualche grave disgrazia poichè in quel momento giungeva anche il tram, se lo autista, con prontezza di spirito, non avesse fatto deviare il veicolo mandandolo contro il muro della Banca Commerciale ove si fermava senza recar danno a nessuna persona.

Sono soltanto andate in frantumi alcune terraglie.

Nel Terz'Ordine Francescano

Oggi adunanza regolare mensile nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, col seguente orario: ore 7 S. Messa e Comunione generale; ore 17 conferenza, tenuta dal nuovo direttore M. R. Padre Emiliano, e benedizione.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 7 agosto (210-146)
S. Gaetano
Lunedì 8 agosto (220-145)
S. Erminia

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 6: temperatura massima 35,2 alle ore 15,30; minima 20,4 alle ore 3,45.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con qualche sporadica manifestazione temporalesca locale ed annuvolamenti sparsi nelle ore pomeridiane.

La radio

Domenica 7 — Gruppo Roma, ore 13.15: «Appuntamento due anni data», rivista di Fouchè, Radiorchestra. — 16.30-16.40: Trasmissione da Livorno: Radiocronaca delle prime fasi della «XVIII Coppa Ciano» — 17: Fantasie di jazz, con il concorso delle orchestrine melodica e ritmica — 21: «Agosto testa a posto» rivista di Marcello Marchesi, Orchestra Cetra — 21.50: Concerto dell'organista Maria Amalia Pardini.

Gruppo Milano — Ore 17: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali col concorso del pianista Tito Aprea — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: Andrea Chènier» dramma storico in quattro quadri di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano.

Gruppo Firenze — Ore 16.30: «Carmen» dramma lirico in quattro atti (tratto dalla novella di P. Mèrimèe) musica di Giorgio Bizet. — 20.35: Canti della terra d'Italia.

Lunedì — Gruppo Roma - Ore 21: Stagione lirica dell'Ejar: «Il Carillon magico» commedia mimo-sinfonica in un preambolo e un atto di Riccardo Pick Mangiagalli, maestro concertatore e direttore di orchestra Alfredo Simonetto — «Rosa rossa» poemetto lirico in un atto da una novella di Oscar Wilde musica di Renzo Bossi.

Gruppo Milano — Ore 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestrina Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dal m. Ferruccio Calusio.

Farmacie di turno

Farmacie con orario continuato per oggi e tutta la settimana entrante: Bosero, via Vittorio Veneto; Trebbi, via Grazzano; Conti, via Gemona.

In cucina

Sformato di riso. — Si lessa il riso in acqua ben salata. Lo si fa scolare e lo si condisce con burro. Si prepara una teglia unta di burro e vi si passa del pane grattugiato; si versa sulla teglia così preparata, il riso, si copre con un leggero strato di pane grattugiato e dei piccoli pezzi di burro, lo si mette in forno fino a che sia ben colorito.

Il consiglio pratico

Per preservare il pesce dalla corruzione. — Lo si faccia sobbollire in una piccola quantità d'acqua salata entro un vaso di terra. Lasciandolo in quest'acqua due o tre giorni, esso cade al fondo e vi si conserva perchè coperto dall'acqua salata.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.

Lunedì — *Mattina:* minestra in brodo, spaghetti al sugo; bollito di manzo e testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e verdura; vitello fritto; contorni.

I MERCATI

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 6.50 a 7; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti da 9 a 10 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.20 a 2.50, morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da lire 0.41 a 0.44.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata e spaccata da lire 10.50 a lire 12 — Legna in sorte, bore e stanghe da 8 a 9.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

REDENZIONE TERRIERA

Il Consorzio bonifiche della Bassa Friulana

Com'è organizzato e come funziona

Ripetutamente abbiamo illustrato la complessa attività del Consorzio di bonifica della Bassa friulana che interessa una superfice di circa 70 mila ettari nei quali la vita produttiva rifiorisce sempre più ove per secoli imperava l'acquitrino insalubre. I vari aspetti della bonifica e l'organizzazione generale di un consorzio sono ora illustrati con nuovi dati, in un interessante articolo scritto dal comm. Odoardo Caroncini, direttore amministrativo del Consorzio friulano, per la Rivista « Bonifica e colonizzazione ».

Il nucleo centrale

Nelle linee generali, quanto si riferisce al Consorzio di 2° grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, può servire di base per capire l'organizzazione e l'azione di ogni ente simile.

I progetti ed i lavori sono eseguiti da un ufficio tecnico consorziale con personale stipendiato: l'opera di professionisti, se mai, è richiesta solo in particolari circostanze e sotto forma di consulenza. Un grande organismo non può valersi, per varie ragioni, che di personale proprio: il ricorso all'opera del professionista può risultare opportuno solo in caso di modesti consorzi.

All'Ufficio tecnico, al capo del quale è un direttore, sono affidati tutti i compiti di progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere. Si ha cura di affidare tali compiti per ciascuna zona sempre al medesimo personale onde raggiungere, attraverso la esperienza e minuta conoscenza dei preposti, continuità di indirizzo, circostanza questa importantissima in un comprensorio a proprietà molto frazionata e ad altimetria notevolmente variabile.

Data la vastità del comprensorio, e per ridurre la spesa dei trasporti, alcune unità di personale sono staccate dalla sede centrale in località del comprensorio; altre, specie se hanno in corso notevoli opere, fanno capo a recapiti tecnici presso i cantieri di lavoro. Ne risulta così una organizzazione, per quanto è possibile, snella, non precostituita con criteri fissi e rigidi, e tale da aderire alle mutevoli esigenze dei problemi.

I lavori sono affidati ad Imprese mediante appalti per licitazione privata in esecuzione diretta si eseguono solamente modesti lavori di rifinitura.

I problemi idraulici

Causa l'eccessivo frazionamento della proprietà (vi sono circa 20 mila proprietà al di sotto dell'ettaro) i lavori di bonifica della Bassa Friulana, a cominciare da quelli di competenza statale, sono caratterizzati dalla notevolissima suddivisione delle opere, le quali partendo da canali principali si frazionano fino a raggiungere una canalizzazione secondaria minuta, di limitatissima portata e di valore unitario bassissimo. Aggiungasi, che la natura del terreno, richiede frequenti necessità di presidi che ostacolano la rapida esecuzione e la contabilizzazione dei lavori.

Si può quindi, ben comprendere, indipendentemente dalla nota delicatezza dei problemi idraulici da risolvere, quanta attività sia richiesta al personale per progettare, eseguire e contabilizzare, nelle siffatte condizioni, un complessivo importo annuo di 10 milioni di progetti, 10 milioni di lavori, frazionati sempre, per le esigenze del comprensorio, in un cospicuo numero di progetti, concessioni ed appalti.

Ad esempio nell'anno 1936 su circa 10 milioni di opere di competenza statale eseguite si ebbero km. 87 di canali di scolo ed irrigazione, km. 21 di strade, km. 16 di argini costruiti e sistemati, [illegible] manufatti di una certa entità, 577 manufatti piccoli e [illegible] rilevate 2.500 sezioni.

Ponderosissimo, pertanto, riesce il procedimento delle espropriazioni richieste dai lavori. Qualche cifra varrà meglio di qualsiasi commento: in un anno il Consorzio liquida circa lire 1.500.000 di espropriazioni divise all'incirca su 2.000 Ditte, ciò che porta ad una media di L. 700 per Ditta. I frazionamenti richiedono in media il triplicamento delle particelle interessate: un complesso di espropriazioni di lire 130.000 ha interessato inizialmente circa 500 particelle.

Ma, necessariamente, in parallelo all'accennata attività vi è tutta una notevole serie di atti tecnici da espletare: la redazione dei capitolati per gli appalti e per le forniture, i lavori in economia, la compilazione degli stati di avanzamento nei confronti delle Imprese (circa 120 all'anno), i collaudi nei confronti delle stesse, i quali si chiudono con sistematiche riserve, i collaudi nei confronti dello Stato.

A tutto l'anno 1937 sono stati costruiti canali di scolo e di irrigaziona per km. 900, strade per km. 300, argini per km. 282, pozzi artesiani 53, impianti idrovori 21, impianti di sollevamento (pozzi) ad uso irriguo 12 ed un manufatto di presa per acqua d'irrigazione della portata di 8.500 litri-secondo. Ai lavori di manutenzione si provvede con cottimi, specie per la fornitura di ghiaia sulle strade, ma in massima in economia con squadre fisse di operai, affidate in sorveglianza ai guardiani consorziali: quest'ultimo sistema ha dimostrato che la continuità e regolarità dell'intervento rende molto meno costosa e più efficace l'opera di manutenzione.

Il servizio agrario

Allo stato della concezione della bonifica, non è più possibile concepire, come per il passato, un Consorzio senza l'ausilio di un servizio agrario, che deve indicare, assistere, promuovere, assicurare, accelerare il raggiungimento del fine ultimo della integralità della bonifica: l'attuazione dei nuovi ordinamenti agrari che si rendono possibili con le preliminari opere pubbliche. Multiforme e spesso non appariscente l'opera che in un Consorzio deve svolgere il servizio agrario. Anzitutto è compito dell'agronomo affiancare l'idraulico nello studio dei preliminari progetti di opere pubbliche per mettere in evidenza le necessità ed i particolari aspetti dell'ordinamento che s'intende dare alle colture; affiancamento ancor più stretto se si tratta di progetti di irrigazione. Ma vi è, poi, il problema fondamentale dello esame della convenienza economica delle opere. In una bonifica non può guardarsi solo ai vantaggi cosidetti pubblici che hanno per contropartita la grossa parte del loro costo a carico dello Stato, ma occorre anche considerare la quota a carico della proprietà, la quale deve pur trovare il suo equilibrio nei possibili incrementi del reddito.

Ed è perciò che i progetti idraulici sono integrati da una relazione economico-agraria. Nell'anno 1936, ad esempio, l'Ufficio agrario del Consorzio ha predisposto dieci di tali relazioni, delle quali talune di mole notevole ed interessanti circa 15.000 ettari del territorio. Relazioni agrarie sono anche necessarie per corredare domande di finanziamento dei lavori, specie per il consolidamento della quota della proprietà.

Vi è, poi, il vasto campo della assistenza agli agricoltori nelle opere di trasformazione fondiaria di competenza privata: assistenza nella progettazione, se non addirittura, specie per i piccoli proprietari, compilazione dei progetti, assistenza nella esecuzione dei lavori stessi, assistenza nell'indirizzo culturale, nella pratica irrigua, ecc. ecc.

Compilate le direttive fondamentali della trasformazione fondiaria, indicanti gli obblighi dei proprietari secondo le disposizioni di legge in vigore, (data la varietà dei comprensori sono stati predisposti 16 elaborati del genere che impegnano circa 40.000 ettari) l'Ufficio agrario, su direttive e per accordi con l'Ispettorato Regionale Agrario, ha accentrato a sè l'inoltro per il preliminare esame di tutti i progetti, facilitandone così l'ulteriore istruttoria con vantaggio nei termini di liquidazione del contributo statale: l'ufficio assiste a tutti i sopraluoghi e collaudi dei tecnici statali.

L'irrigazione, specie ove si consideri che la pratica irrigua è agli inizi, richiede del pari una cospicua attività assistenziale: sistemazione dei terreni, compilazione degli orari, ecc.

Il riordinamento fondiario

Dopo avere accennato ad alcune attività di carattere amministrativo il comm. Caroncini ricorda la lusinghiera affermazione che ha costituito per il Consorzio della Bassa Friulana, ed in particolare per l'ufficio agrario, la compilazione ed attuazione per la prima volta in Italia di un piano di riordinamento delle proprietà frammentarie e disperse (commassazione): quello del Bacino Planais, che ha interessato 902,93.40 ettari con n. 264 proprietari, ridotti a n. 216.

Problema delicatissimo che è costato ponderoso lavoro tecnico ed anche amministrativo-giuridico. Forte dell'esperienza acquisita il Consorzio ne ha successivamente compilati ed attuati altri due interessanti una superficie di altri ettari 500 ed altri sono in avanzato studio.

L'esperienza ha messo in evidenza, fra l'altro, l'assoluta necessità che il riordinamento fondiario (occorre notare che si tratta di zone dove l'eccessivo frazionamento aveva reso finora impossibile qualsiasi coltura razionale), ove si vogliano raggiungere in pieno i fini della trasformazione fondiaria, non si limiti ad una semplice operazione di riordinamento catastale: necessita venga integrato immediatamente, a cura del Consorzio, da tutte le indispensabili opere di competenza privata comuni a più fondi (strade interpoderali, canalizzazione secondaria e terziaria, ecc.) e se necessario, com'è avvenuto fin d'ora per la limitata possibilità e capacità degli interessati, anche da iniziative di natura privata (dissodamenti, spianamenti, fossalazioni, ecc.). Solo così una landa sterile si è di colpo trasformata in un giardino.

Si è accennato che caratteristica dei lavori di bonifica del comprensorio è quella dell'eccezionale frazionamento della proprietà. Ne segue che particolarmente complesso si presentava il problema del coordinamento e collegamento delle opere statali con quel le private, singole o comuni a più fondi, specie la costruzione delle fossalazioni per assicurare lo sgrondo delle acque dei singoli fondi alle opere consorziali.

Il Consorzio volle esaminare la possibilità d'intervenire nella maniera più semplice, rapida e conclusiva, partendo dal presupposto che sarebbe stato più economico un suo intervento se, anzichè eseguire i lavori direttamente, i proprietari avessero accettato di contribuire all'esecuzione delle opere comuni a più fondi attraverso prestazioni gratuite di mano d'opera, in proporzione al beneficio da ciascun proprietario realizzabile, decise di tentare tale sistema. Il Consorzio avrebbe provveduto alla redazione dei progetti, all'assistenza tecnica, all'acquisto dei materiali, della ghiaia per le strade, al finanziamento, rivalendosi delle spese col contributo statale del 33 per cento previsto dalla legge.

L'iniziativa, affidata all'ufficio agrario, tuttora alacremente in atto, è stata coronata dal più largo successo, con la partecipazione simultanea di centinaia di proprietari che risposero con alto senso di civismo.

Ecco il bilancio del lavoro svolto in dodici mesi tenendo presente che le prestazioni si limitano, per evidenti ragioni, al periodo invernale In alcuni casi sono stati eseguiti argini e canali con caratteri di vere opere di competenza statale.

Strade: Km. 26 con 55.000 mc. di terra escavata e 355 manufatti;

Canali: Km. 99 con 180.000 mc. di terra escavata e 63 manufatti;

Argini: Km. 5 con 13.000 mc. di terra trasportata.

Giornate lavorative 62 mila; superficie interessata ettari 4.100.

Criterio amministrativo

Di fronte ad un così vasto lavoro tecnico sta necessariamente una proporzionale attività amministrativa: è ovvio che non vi è spesa, per quanto minima, che non richieda l'espletamento di formalità amministrativa e non sia subordinata alla possibilità di ravvisare e disporre i mezzi finanziari occorrenti.

Il Caroncini illustra qui la particolare organizzazione del raggruppamento degli Enti consorziali nella bnifica della Bassa Friulana.

Il comprensorio è suddiviso in 8 Consorzi, che chiameremo di primo grado, più due bacini non riuniti in Consorzio perchè appartenenti ciascuno ad un solo proprietario. Fra i detti Consorzi uno, quello Circumlagunare della Bassa Friulana, deriva dalla fusione di 7 preesistenti Consorzi, oggi bacini ma necessariamente con gestione separata.

L'attività dei Consorzi di primo grado, che hanno tutti piena personalità giuridica ed i loro organi amministrativi, e dei due bacini è stata successivamente coordinata da un Consorzio di secondo grado, alla testa del quale è posto un Presidente di nomina governativa, ed il cui Consiglio è composto da un proporzionale numero di rappresentanti dei Consorzi e Bacini.

Quindi, principio fondamentale informatore: assicurare la realizzazione dei fini pubblici dell'integrità della bonifica secondo gli indirizzi superiori con la più larga partecipazione degli agricoltori interessati.

Sono pertanto, 8 Consigli dei delegati ed 8 Deputazioni che amministrano il comprensorio: organi che si riuniscono complessivamente circa 60 volte all'anno dando luogo a circa 1200 deliberazioni varie da predisporre e verbalizzare.

Tutti i Consorzi hanno il loro organo esecutivo in un ufficio comune, posto alle dirette dipendenze del Consorzio di secondo grado.

Criteri informatori dell'organizzazione di tale ufficio comune: minor numero possibile di personale a carattere continuativo; integrazione con personale avventizio a seconda delle necessità: organico e norme per il personale continuativo con efficacia limitata al solo periodo di esecuzione delle opere statali. Il servizio amministrativo oltre a svolgere le mansioni di segreteria di tutti i Consorzi deve provvedere a tutto quanto si attiene alla parte amministrativo - legale, ai finanziamenti, alla contabilità, al personale, all'archivio generale ed, infine al catasto I Consorzi hanno attualmente in essere, nelle varie fasi, 70 concessioni, per un importo di circa 62 milioni, in corso di definizione ed altre 15 sono già avviate ed in istruttoria presso gli organi statali.

Altri particolari si riferiscono al complesso movimento giuridico amministrativo del Consorzio. Da quanto finora è stato esposto, non vi è dubbio che un organismo del genere di quello illustrato non può che agire ed operare, oltre che per stretta e sentita collaborazione fra i vari servizi, solo in presenza di personale di specifica capacità ed esperienza, ciò che è possibile avere solo con organismi ad ampio respiro.

Si dimostra, pertanto — conclude il comm. Caroncini — perfettamente aderente alle reali necessità del problema della bonifica, a prescindere da altre considerazioni, l'indirizzo che da qualche tempo persegue il Sottosegretariato di Stato alla Bonifica Integrale per il concentramento degli uffici e la fusione dei Consorzi.

Cronaca di Cividale

Festival sul Natisone

Stasera alle ore 19 vi sarà la continuazione del Festival Notturno sul Natisone — che iersera ha chiamato gran folla — col programma già annunciato che comprende una fantastica illuminazione delle caratteristiche sponde del Natisone, la continuazione della pesca gastronomica arricchita di nuovi doni.

Il complesso folcloristico del Dopolavoro di Remanzacco, sotto la valente direzione di Armando Miani, si esibirà con le sue danze, i suoi cori e le sue orchestre originalissime.

La Ditta Del Zotto di Udine offrirà al pubblico un grandioso spettacolo pirotecnico. Vi sarà pure una grande festa danzante con scelta orchestra dello « Snof » Cividalese. I chioschi saranno forniti di ottimi vini delle migliori cantine friulane.

Tutto favorirà un nuovo successo, dopo quello di iersera.

La Società Veneta ha concesso treni speciali, l'ultimo dei quali in partenza da Cividale alle ore 0.30 con arrivo a Udine alle ore 0,55. Il costo del biglietto andata e ritorno è di lire 2.

Doni al R. Museo

Sono pervenuti al R. Museo i seguenti doni:

da Stagni Alessandro: Soldo del Doge Giovanni Corner; dal prof. G. B. Corgnali; «Poesie friulane di A. Dragoni», Udine, Tip. Del Bianco 1937; dal prof. Sen. Pier Silverio Leicht: G. de Angelis d'Ossat «I battisteri di Albenga e di Ventimiglia» F.lli Pozzi, Alassio 1936; Michele Emanuele Leicht: «La battaglia di Pordenone» ed altri scritti, F.lli Stianti, S. Casciano Val di Pesa 1937; dal co. Cesare di Colloredo Mels: «Roberto di Colloredo-Mels», Panarie, Udine 1938; dal Comune di Cividale: Frammento di pietra sepolcrale romana con iscrizione; frammento di anfora romana in terra cotta con bollo; dal prof. E. Schaffran di Vienna: «Der Tempietto Longobardo ecc.» in Christliche Kunst - Blatter Ed. Diozesan Kunst Frein, Linz 1938; da Morandini Leone: 23 pezzi di carta monetata; dal dott. [illegible] Minisini: Tre pezzi di carta monetata; da Cosmi Cosmo: Sei pezzi di carta monetata; dal cav. uff. Rieppi Antonio: F. Foramiti «Enciclopedia Legale» 4 vol. Antonelli Venezia 1843; A. Rieppi: «Il tempietto romano-longobardo di Cividale» in «Corriere delle maestre del 24-10-37; tre fascicoli della Rassegna storica del Risorgimento, Libreria dello Stato, Roma 1936.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Visitatori dei mesi di giugno e luglio 249.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacomo: patate a lire 32 il q.le; spinaci a lire 1 il kg.; radicchio a 1; verze a 0.10; mele a lire 70 il q.le; pere a 80 il q.le.

Piazza Diaz: burro latteria a lire 12.50 il kg.; galline a lire 6; polli a 6.50; tacchini a 5; uova di gallina lire 40 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 40 il q.le; legna in stanghe a lire 7.50; fieno a 34; vino di prima qualità (nostrano fino) a lire 140 l'hl.; vino di II. qualità .americano fino) a 95 l'hl.; vino di III qualità (americano comune) a 70 il q.le.

Foro Boario: buoi di I. qualità a lire 300 il q.le; buoi di II. qualità a 250; vacche di I. qualità a 220; vacche di II. qualità a 170; vitelli da latte da 400 a 440; maiali lattonzoli a lire 40 per capo.

Buoi entrati 10, venduti 6; vacche entrate 55, vendute 20; vitelli entrati 40 venduti 36; maiali lattonzolo entrati 155, venduti 110.

Infortunio sul lavoro

Guerrino Caucig fu Filippo, manovale, alle dipendenze della Ditta Ermanno Croppo, scivolando dal timone di un carro cadeva al suolo appoggiando tutto il peso del corpo sulla mano destra e producendosi delle contusioni a detta mano giudicate guaribili in 10 giorni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittero sita in Corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO

Festività a Selvis

Domani, lunedì 8 agosto, ricorrenza della festività della B. V. della Neve, al cui onore è intitolata la chiesuola di Selvis, si svolgeranno nella ridente borgata, solenni funzioni religiose. Dopo i vesperi, alle ore 20, una processione di fedeli attraverserà le vie del paese. Presterà servizio la banda del Dopolavoro di Orzano.

Il Comitato organizzatore della festa ha inoltre preparato giochi a sorpresa ed una attraente illuminazione del paese. La Banda di Orzano terrà, nella serata uno scelto concerto.

Per l'occasione il buffet e gli esercizi del paese, saranno forniti di ottimi vini ed ogni conforto.

Stato Civile di luglio

Durante il mese di luglio l'Ufficio comunale ha registrato il seguente movimento demografico: Nati 4; morti 2; matrimoni 1; immigrati 1; emigrati 9; popolazione residente al primo agosto 3540.

Pro Colonia elioterapica

Il sig. Luigi Bidinost ha offerto alla locale Colonia Elioterapica lire 50 per due premi ai bimbi migliori.

Il generoso atto merita di essere citato ad esempio.

BUTTRIO

La "Sagra dei polli"

Oggi 7 e domani 8 ricorre la sagra annuale dei polli.

Grande ballo popolare con distinta orchestra del m. Marcotti. Grandi festeggiamenti. Farà servizio l'autocorriera da Udine Porta Aquileia fino al termine del ballo.

Da Spilimbergo

Atto coraggioso

Salva una giovane in procinto di annegare

Un bell'atto di coraggio, degno del migliore elogio, ha compiuto l'agricoltore Coleto Cedolin della frazione di Baseglia, occupato alle dipendenze del camerata Guido Chiesa. Accortosi che la domestica del Chiesa, certa Ida Petracco, che si trovava a lavare sulla roggia, colta da malore, era sprofondata nella roggia stessa e sospinta dall'acqua veniva trascinata sotto un lungo tombino, si gettava alla sua volta nell'acqua e, con pericolo della propria vita, riusciva a porla in salvo.

La Petracco si produceva una vasta ferita alla gamba destra, guaribile in una quindicina di giorni.

Alla Colonia

Il camerata Evaristo Cominotto, capo settore del locale Fascio di Combattimento, ha offerto il gelato perchè venga distribuito tra i frequentanti la Colonia elioterapica «Principe di Piemonte».

Un infortunio

Il ventisettenne Domenico De Stefano da Castelnuovo, operaio presso i cantieri del Poligono, riportava, mentre stava lavorando, una contusione al piede destro guaribile in giorni otto.

Cade dalla finestra e si ferisce lievemente

Al nostro ospedale è stato dal primario dott. cav. Catastini giudicato guaribile in una quindicina di giorni il quindicenne Sante Pellegrini di Giovanni da Tauriano. Il Pellegrini per trovare un po' di frescura si affacciava alla finestra ma, essendo mezzo addormentato, cadeva dal davanzale, riportando una ferita lacero contusa.

CAMPOFORMIDO

Funebri D'Agosto-Romanelli

In forma semplice e commovente si sono svolti a Basaldella le onoranze funebri alla compianta Agostina D'Agosto in Romanelli, deceduta dopo lunga e penosa malattia Donna di elette virtù familiari, aveva dedicato tutta la sua vita al culto di Dio, e della famiglia.

Ai desolati famigliari, sentite condoglianze.

Da Palmanova

Ferma un cavallo in fuga in via Cividale

Un atto davvero coraggioso e che è valso ad evitare una sicura disgrazia è stato compiuto nella mattinata di venerdì dal squadrista Rizieri Bersich, capo squadra della Milizia ed appartenente al corpo pompieristico del nostro distaccamento.

Verso le ore 10.30 transitava sul tratto dell'anello stradale che congiunge via Aquileia a via Cividale una carretta trainata da un focoso baio e sulla quale sedevano un vecchio di circa ottant'anni, appena dimesso dall'Ospedale ed un suo nipotino decenne, da Castions delle Mura.

All'altezza della caserma «Isonzo» il cavallo, improvvisamente imbizzarritosi, prendeva la mano al bimbo che guidava e si lanciava a corsa pazza imprimendo alla carretta pericolosi sbandamenti e dirigendosi contro l'imbocco di via Cividale, imbocco come si sa, battutissimo dal traffico. Visto il pericolo, il sig. Rizieri che procedeva in « Balilla » nello stesso senso del cavallo, accelerava la corse e, riusito a sorpassare di una ventina di metri il carro, scendeva dalla macchina ed andando contro al destriero, con un salto davvero acrobatico nonostante l'età e la non lieve corporatura, si avvinghiava al collo riuscendo dopo poco a fermare il cavallo.

Segnaliamo il generoso e coraggioso gesto che ha procurato allo squadrista Bersich l'ammirazione dei presenti e le benedizioni del vecchio e del bimbo salvati da certo pericolo.

La sagra a Jalmico

Oggi, nella vicina frazione di Jalmico, si svolgerà la tradizionale sagra annuale che domenica scorsa è stata sospesa per l'inclemenza del tempo.

Dopo le varie manifestazioni della giornata tra cui la corsa degli asini, la corsa ciclistica con premio all'ultimo arrivato, gli alberi della cuccagna, ecc., in serata si svolgerà un ballo all'aperto su piattaforma con l'intervento di una ottima orchestrina.

I calciatori ad Aiello

Oggi la nostra squadra di calcio si porterà ad Aiello ove parteciperà al torneo che quella Sezione Dopolavoristica ha istituito per l'assegnazione della coppa « Aiello ».

MARANO

Lavori in Pescheria

Finalmente e per interessamento del nuovo Commissario Prefettizio cav. Aloia sono stati iniziati i lavori di abbellimento e sistemazione della pescheria di questo importante centro peschereccio. Avremo in breve una pescheria decorosa e igienica, all'altezza dei tempi e dell'importanza del mercato maranese.

Riunione di pescatori

Un'altra riunione di pescatori è stata tenuta dal camerata Crocco, Commissario governativo per i pescatori di Marano, presenti autorità locali, un rappresentante della Federazione provinciale Lavoratori dell'industria, altre autorità ed interessati. Sono stati discussi importanti argomenti concernenti l'attività peschereccia ed è stata costituita la «Compagnia S. Vito» dal famoso santo protettore della parrocchia.

Cronaca di Gemona

Ritorno dal campeggio di Piani di Luza

Sono tornati dal Campeggio di Piani di Luza i cinque organizzati di questo Comando GIL che hanno avuto la fortuna di parteciparvi. Si mostrano entusiasti dei 20 giorni trascorsi in quella amena località e del trattamento goduto.

A loro lode va pubblicamente segnalato che tutti cinque si sono comportati veramente da piccoli militi coscienti del proprio dovere e tutti hanno ottenuto la promozione a capo squadra agli esami del corso straordinario ivi compiuto. Essi sono gli Avanguardisti: Armellini Pietro; Carnelutti Giordano; Cuzzi Giovanni; Patat Giuseppe ed il balilla Bran di Giulio il quale ha avuto una lode speciale per una scalata difficile compiuta in un'escursione ed è stato proposto anche per la croce al merito, come pure tale proposta è stata fatta per l'avanguardista Guzzi Giovanni.

Bravi i nostri piccoli camerati.

Visita alla Colonia

La nostra fiorente Colonia Elioterapica è stata visitata dall'Ispettore Provinciale dott. cav. Pozzi, il quale si è compiaciuto con i preposti per l'ordine, la pulizia e la disciplina riscontrata nei due reparti.

Tesseramento A. N. A.

Il comandante della Sezione invita tutti gli Alpini inscritti, che non abbiano ancora ritirato il bollino 1938 XVI, di farlo entro il 15 agosto corrente. Degli inadempienti sarà data comunicazione alla Sede Centrale per la sospensione dell'invio del giornale e conseguente radiazione dal X Reggimento Alpini.

I bollini comprovanti il pagamento si trovano a disposizione degli interessati presso i rispettivi capi Gruppo.

In memoria

Il dott. Domenico D'Andrea, per onorare la memoria del compianto dott. Aldo Bernardis, ha versato alla GIL lire 50. Vivi ringraziamenti.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Attilio Antonelli.

I processi di Pretura

Pretore cav. dott. Mario Marasco P. M. cav. Mario Mattiussi — Cancelliere Mario Bombi — Uff. Giudiziario Mario Dal Toso.

Truffa. — Aldo Campagnolo di Paolo di 28 anni da Bassano del Grappa, contumace, è imputato di truffa per avere, il 13 aprile u. s., in Peonis di Trasaghis, inducendo con raggiri in errore Luigi Morandini, facendogli credere di non aver potuto eseguire un carico di legname di recente acquistato e mostrandosi spiacente di dover rimandare i mezzi di trasporto scarichi, e persuadendo costui a cedergli una partita di legname per il prezzo di lire 1925. Il prezzo pattuito non veniva pagato entro il termine convenuto del 15 aprile u. s. nè dopo. Viene condannato a mesi uno di reclusione e le spese (art. 641 C. P., insolvenza fraudolenta). Pena sospesa anni cinque. Difesa di ufficio dott. Giovanni De Carli.

Per furto arboreo. — I fratelli Valentino Venturini di Bonaventura di 33 anni, Giuseppe di 23 anni e Pietro di 18 anni, tutti da Trasaghis sono imputati di furto semplice per avere, il 5 maggio u. s. in territorio di Avasinis, tentato di impossessarsi di una pianta di faggio del valore di lire 18, in danno del Comune di Trasaghis, senza poter portare a compimento l'opera. Il Pretore condanna Valentino e Giuseppe a giorni 15 di reclusione, lire 66 di multa e le spese; pena sospesa. Dichiara non doversi procedere nei confronti di Pietro Venturini per perdono giudiziale. Difesa d'ufficio dott. Giovanni De Carli.

Contravventore all'ammonizione. — Arturo Desiderato di Costantino di 37 anni, da Buia; detenuto nelle carceri giudiziarie di Brescia, è contravventore alle prescrizioni dell'ordinanza di ammonizione, per essersi allontanato da Buia per ignota destinazione senza darne il preventivo avviso all'autorità di P. S. Giudicato in contumacia e condannato a mesi tre di arresto e spese. Difensore d'ufficio dott. Giovanni De Carli.

CERVIGNANO

Pesca di beneficenza

Il Comitato organizzatore della Pesca di beneficenza a favore del locale E.C.A. e del Comando della Gil che si terrà in questo Capoluogo nei giorni 14 e 15 corr. mese, ci comunica che sono pervenuti ancora i seguenti doni:

S. E. il Prefetto di Udine Duca Niutta: artistico e grande cofano con servizio da tè per sei persone, dono personale; ditta Tomada e Milocco Cervignano, 100 scatole di sugo concentrato da gr. 200 l'una; Banca del Friuli Cervignano: artistico grande portalampade da tavolo; contessa Elisa de Puppi Udine, artistico vaso portafiori; avv. Mario Parmeggiani, servizio bicchieri; Puntin Pietro, servizio liquori; signor Zanola Campolongo, portalampade da comodino; famiglia Ugo Lazzari, oggetti diversi; sig.ra Betti Lazzari, oliera in vetro lavorato.

Beneficenza

La sig. Italia Toppani ved. Cella ha fatto pervenire lire 10 in sostituzione di un fiore per onorare la memoria del conte Ugo Christ[illegible]nig.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 6-80
Pubblicità 9-59

Cronaca di Pordenone

L'odierna riunione atletica

Rammentiamo che oggi in mattinata al Campo sportivo del Littorio avrà luogo l'annunciata riunione atletica indetta dalla Sezione Educ. Fisica del Comando Gil di Fascio. Interverranno alla riunione anche le squadre rappresentative dei Comandi di Spilimbergo, Zoppola, Fiume Veneto ecc. Le iscrizioni vengono ricevute fino ad un quarto d'ora prima dell'inizio delle gare che avranno inizio alle 8.30 del mattino. L'ingresso a campo è libero.

La novena dell'Assunta

Nella parrocchiale di S. Giorgio, da ieri sera 6 corrente, alle ore 20 ha avuto inizio la novena per la prossima solennità della Assunta che verrà celebrata lunedì 15 e che questa volta vedrà anche la processione che si fa ogni tre anni col venerato simulacro della Beata Vergine.

Alla stessa ora la novena sarà tenuta anche nella chiesa del Cristo.

I solenni funerali di Rino Polon

Imponenti onoranze sono state tributate alla salma del compianto ed indimenticabile valoroso camerata cent. cav. Rino Polon, la cui fine immatura ha destato in tutti il più vivo e sincero compianto.

La bara era stata, come dicemmo, disposta nella camera ardente allestita nel vasto ingresso della Casa della Gil dove essa riposava tra il verde e tra i fiori, meta di un continuo afflusso di autorità, Camicie nere, alpini, alpinisti, e cittadini che si recavano a porgere l'estremo saluto all'ottimo camerata nostro che tanto operò in vita per la Patria, per la Civiltà fascista e per diffondere un sano e profondo amore alle nostre montagne da lui tante volte scalate.

Prestavano servizio d'onore squadristi, ufficiali in congedo, alpini, accademisti, ufficiali della Milizia e Gerarchi del Fascio locale.

Alle 18 la bara veniva alzata a spalle da squadristi ed alpini ed appariva sul portale della Casa della Gil mentre i reparti armati presentarono le armi e tutte le braccia si protendevano nel saluto romano. Deposta la bara sul carro funebre si formava il lunghissimo corteo.

Lo aprivano una squadra di vigili urbani e la croce astile seguita da numerose corone di fiori freschi tra cui quella del Comando Generale della M. V. S. N., del Comando della VI Zona, delle Camicie nere della VI Zona, del Fascio pordenonese, del Comune di Pordenone, della Gil. Subito dopo le corone venivano i reparti armati: una compagnia di formazione costituita da Reparti di Cavalleggeri di Saluzzo, della Milizia d'onore Mutilati, della Milizia ordinaria e della Dicat. Seguiva una centuria pure di formazione di Giovani fascisti, avanguardisti, marinaretti e premarinai. Il clero con a capo don Luigi Coromer, parroco di S. Giorgio precedeva immediatamente il carro funebre, sulla bara posavano i fiori della vedova, della figlioletta e dei fratelli dell'estinto, con la sciarpa ed il berretto da ufficiale e le sue decorazioni.

Reggevano i cordoni i capitani Carmassi e Mariuz, per i fanti, due rappresentanti della Milizia e due alpini. La salma era immediatamente seguita dalla vedova e dalla piccola figlia, dai fratelli ten. col. cav. Omero ed Eolo, da altri congiunti e dagli intimi.

Immediatamente dopo venivano le autorità il gagliardetto del Fascio con la scorta degli squadristi e poi il vessillo dei combattenti ed i gagliardetti della Sezione e dei vari gruppi delle penne nere. Venivano quindi ufficiali in congedo, Camicie nere, alpini, volontari di guerra, combattenti e moltissimi conoscenti ed amici di famiglia.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il console generale Pocchio in rappresentanza del Capo di S. M. della Milizia S. E. Russo, la Medaglia d'oro seniore comm. De Carli in rappresentanza del Segretario Federale, l'aiutante maggiore della Legione «Tagliamento» in rappresentanza del console cav. Mossi, il Podestà ing. cav. uff. Galvani ed il Segretario politico del Fascio camerata Bortolini con il camerata Pesante vice Segretario politico e tutto il Direttorio, il f.f. di Presidente del Tribunale cav. dott. Zumin con il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio, il Vice Comandante della Gil cav. Puppin, il segretario capo del Comune cav. Antonio Basso, mons. cav. Janes e tutti i componenti il Direttorio della Sezione Alpini pordenonese. Erano anche presenti il camerata Pompeo Artini, comandante la sottosezione di Spilimbergo anche in rappresentanza dei Gruppi di Sequals e Meduno, il Podestà di Porcia, cav. Valdevit, che è anche capo di quel Gruppo, il camerata Vincenzo Romor, capo gruppo di Cordenons, tutti gli altri capi gruppo della zona, ed il Consiglio al completo della sezione pordenonese del Centro Alpinistico Italiano.

In chiesa a S. Giorgio è stato celebrato un solenne ufficio funebre e quindi il mesto corteo si è ricomposto ed ha proseguito alla volta del cimitero urbano.

Lungo tutto il percorso i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto ed una folla commossa e reverente di cittadini di ogni condizione faceva ala al passaggio salutando romanamente. All'ingresso del sacro recinto mentre i reparti armati presentavano le armi il Segretario politico compì il rito dell'appello fascista. Fra la intima commozione dei presenti la salma è stata quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova, alla piccola figlia, ed ai fratelli rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo e profondo cordoglio.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante e cioè fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Rimondi posta in Corso Vittorio Emanuele.

Acciuffato mentre ruba una bicicletta

Valentino Maria di Ovaro di 42 anni, vista nell'atrio della Cassa di Risparmio una bicicletta incustodita pensò bene di farla sua, ma aveva fatto i conti senza il vigile urbano Giovanni Dini, che era in servizio da quelle parti. Questi, scorto il ladro, mentre era già in sella, con un salto lo raggiunse. Il Maria è stato denunciato e tradotto alle nostre carceri.

Padrone fortunato della bicicletta è Costante Cadelli di Roveredo in Piano che, ignaro di quanto succedeva, se ne stava tranquillamente nell'interno dell'Istituto a sbrigare i suoi affari.

Ritorno in carcere

E' stato in questi giorni denunciato e tratto in arresto dal Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo, il pregiudicato Alfredo Tommasi fu Antonio di 20 anni di Torre, perchè si è reso contravventore all'ammonizione e colpevole di estorsione.

Ecco uno che è veramente affezionato al patrio castello.

ZOPPOLA

La sagra odierna

La sagra annuale si svolgerà oggi 7 corr. mese. Il vasto e vario programma culminerà con il gran ballo popolare su vasta piattaforma, rallegrata da una distinta orchestra. Interessante sarà anche quest'anno la corsa degli asini sul percorso di 400 metri... con ostacoli. E' assicurato l'intervento di numerosi concorrenti fra i quali spicca il tenace «bulo» del sig. Giacomo Petris, che, montato dal fantino Cassin, saprà dare filo da torcere ai rivali.

Alla sera seguirà uno spettacolo pirotecnico. Le trattorie saranno fornite dei prelibati gamberi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Leonida Agosti hanno offerto all'Asilo Infantile «Cardinale Antonio Panciera di Zoppola»: Raffaele Piazza lire 10 — Luigi Coletti 10 — Angelo Pol 2 — Vittorio Collavini 10 — Elmo Jogna 5 — Beltrame Enrico Taurian 5 — Attilio Zilli 5 — Cesare Augusto Bomben 5 — Davino Lucchesi 5 — Egisto Bomben 2 — Pietro Lenarduzzi 2 — Vittorio Tedesco 2 — Fedele Angeli di Pordenone 5 — Telesfero Populin 10 — Angelo Antonio Sartor 5 — Francesco Ciscomani da Domanins 5 — Luigi e Ettore Da Ros 10 — Commercianti Bisoi e C. — Osvaldo Floreani — Arcangelo Payan — Attilio Santarossa di Pordenone L. 100 — Enrico Sartor 5.

Il Pio Ente ringrazia.

CASARSA

L'inaugurazione del gagliardetto dei volontari di guerra

Domenica 14 corr., in occasione dei festeggiamenti del ferragosto, si svolgerà in forma solenne e con stile militare e fascista la cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto offerto alla costituita sezione dei volontari di guerra del Comune di Casarsa. Alla cerimonia saranno invitate autorità, gerarchie, provinciali e mandamentali, dirigenti e rappresentanti delle varie associazioni provinciali e mandamentali, delle varie associazioni volontari e arditi di guerra, combattentistiche e d'arma.

Ieri sera nella sede Municipale si è riunita la numerosa sezione casarsese dei Volontari di guerra, presieduta dal camerata Angelo Manbon, il quale ha comunicato il programma che verrà svolto per la cerimonia sopradetta. Dopo altre discussioni d'indole organizzativa la riunione, alla quale assisteva anche il Podestà, è stata tolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Funebri Bertolin

Ieri nel pomeriggio, si svolsero i funerali del camerata Angelo Bertolin fu Vincenzo di 74 anni, colpito l'altro ieri da improvvisa malattia.

Lo scomparso era una simpatica e notoria figura di agricoltore forte laborioso ed instancabile, che la morte ha colto ancora sulla breccia del suo lavoro. Ha ricoperto varie cariche pubbliche ed attualmente era consigliere della importante e fiorente Cantina Sociale «Destra del Tagliamento» di Casarsa, la quale, ai funerali dello scomparso, era largamente rappresentata con vessillo. Abbiamo inoltre notato la presenza del Podestà, ed altre autorità cittadine, del segretario del Comune con gli impiegati. Vi erano rappresentanze di tutti gli Enti economici del Comune, dei quali il compianto Bertolin è stato più volte amministratore. Bellissime corone, omaggio dei figli, del fratello e dei nipoti, precedevano la bara, alla quale è stata impartita la assoluzione nella Chiesa di S. Croce di Casarsa. Ai congiunti dell'estinto le nostre condoglianze.

VALVASONE

Nella Colonia elioterapica

A testimoniare come funzioni la nostra Colonia Elioterapica che accoglie 130 bambini d'ambo i sessi, basta citare la dichiarazione rilasciata, in una sua recente visita dall'Ispettore dott. Majeron, il quale ha riscontrato che tutto si svolge molto bene per quanto riguarda l'organizzazione ed il funzionamento di tutti i servizi e si è compiaciuto con le persone dirigenti per la loro proficua attività, premura e diligenza.

Un bravo balilla

Dal Comando Federale è pervenuta al locale Comando della G. I.L. una lettera nella quale si segnala il Balilla Enzo Bozzer, il quale ha fatto la scalata del sentiero «Riccardo Spinotti» dal Rifugio Romanelli a Passo Volaia in un'escursione difficile.

Questi ragazzi di Mussolini sono degni di essere additati ad esempio per tenacia, serenità e coraggio.

MORSANO

Pro Colonia elioterapica

Il cav. uff. Daniele Moro ha elargito al Comando della Gil con gesto suo abituale e nobile, la somma di lire 1000 pro colonia elioterapica.

TOLMEZZO

Recapito per gli artigiani

Domani, lunedì, dalle ore 9 alle 12, sarà tenuto presso l'ufficio zona in via Cavour, il solito recapito mensile da un funzionario della Segreteria provinciale dell'artigianato.

Possono rivolgersi tutti gli artigiani che hanno bisogno di informazioni e chiarimenti inerenti alla loro attività.

PAULARO

Refezione scolastica

Abbiamo avuto il piacere di fare una capatina nel locale della refezione scolastica. Dopo una rapida visita agli ambienti, abbiamo sostato nella sala della refezione, ed abbiamo constatato, che tutto il servizio funziona egregiamente, ed anche il rancio è abbondante e sano.

Alla refezione stessa partecipano 150 conviventi i quali dimostrano tutta la loro soddisfazione per il trattamento che viene loro usato. Vada da queste colonne un sincero plauso ai preposti che, tanto si prodigano con sensibilità fascista per il bene dell'Istituzione.

Contravvenzione

E' stato erroneamente pubblicato che l'esercente Egidio Screm di qui era stato denunciato per confezione di pane con eccessiva umidità. Si tratta invece del fornaio Giuseppe Lirussi al quale gli venne elevata la contravvenzione.

TREPPO GRANDE

L'odierna apertura del cinematografo

La tanto attesa inaugurazione del cinema Sala all'Aquila avverrà oggi con la proiezione de «Il Cardinale di Richelieu», film di grande interesse che avrà indubbiamente un notevole successo. La sala è completamente rimessa a nuovo e l'impianto sonoro è dei più moderni. Inoltre la comodità e la spaziosità dello ambiente e le interessanti programmazioni che seguiranno, concorreranno ad incontrare il favore del pubblico, il quale già largamente apprezza la lodevole iniziativa dei proprietari signori Tea che nulla hanno trascurato perchè gli spettacoli abbiano la più soddisfacente riuscita.

PONTEBBA

Funebri Virgolino

In seguito a grave infortunio riportato durante il turno di servizio è deceduto il manovratore Pietro Virgolino, amato padre di famiglia, ottimo lavoratore, fascista ed ex combattente.

Seguirono oggi le solenni onoranze funebri con la partecipazione del rappresentante del Capo Compartimento, di funzionari del le FF. SS., di un foltissimo gruppo di ferrovieri, fascisti ed ex combattenti.

Presso la casa dell'estinto si è formato il corteo, che ha accompagnato la salma nella chiesa di Pontebba Nova, dove sono state celebrate le esequie.

Quindi il corteo ha proseguito sino al camposanto, ove il capo stazione titolare cav. Morandi, prima che le spoglie venissero calate nella tomba, ha proceduto al rito dell'appello fascista dello scomparso.

Ai familiari tutti le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca di Latisana

Nella Gioventù del Littorio

Al campeggio alpino della Gil organizzato a Piani di Luza prese parte anche il marinaretto capo squadra Maurizio Vicenzetto della Gil di Latisana, che molto si è distinto nella scalata del sentiero Riccardo Spinotti da Rifugio Marinelli a Passo Volaia. E' stato proposto per la croce al merito.

Il bravo marinaretto, figlio del nostro Segretario amministrativo del Fascio, è degno di essere additato ad esempio ai camerati per tenacia, serenità e coraggio.

Pro Casa di Ricovero

Il notaio dott. Lodovico Anselmi ha offerto alla Casa di Ricovero lire 30 in occasione del trigesimo della morte del compianto ing. Pietro Martinello.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Vendita abusiva

Felicita Del Piccolo fu Angela di 41 anni di Muzzana del Turgnano, è stata posta in contravvenzione per la vendita di carne fresca senza la autorizzazione della autorità comunale.

Cade da una sedia

La piccola Maria Bellomo di Giuseppe di anni tre, di Latisana, salita sopra una sedia per giocare ad un certo momento perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Nell'infortunio riportava una contusione al mento guaribile in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Luigi Fraulin di 38 anni, di Latisana, mentre lavorava lungo la linea ferroviaria, nel caricare una rotaia della ferrovia su di un vagone riportava una grave ferita lacero contusa alla mano destra.

Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Cade da un albero e si frattura un braccio

Roberto Veneruzzo di Leone di 40 anni di Lignano per trastullarsi saliva sopra un pioppo. Ad un certo momento cadeva riportando la frattura del braccio destro. E' stato ricoverato al nostro ospedale e guarirà in 30 giorni.

Bicicletta che ritorna ai propri lidi...

L'altra sera, verso le ore 23,30, la guardia notturna Mario Merlin di Vincenzo, recatosi nella propria abitazione in via Dietro Chiesa per prendere la bicicletta, una macchina nuova fiammante, doveva constatare con sua sorpresa che il velocipede era scomparso. Venuto a conoscenza da alcune persone del vicinato che un individuo era entrato nella sua casa e uscito poi con la bicicletta, dirigendosi verso Precenicco, la guardia, in compagnia di Giovanni Boscatto, a cui erano rimasti bene impressi i connotati dello sconosciuto, inforcava un'altra bicicletta. Entrambi si mettevano sulle piste del furfante, in direzione di Precenicco. Giunti in questa località e a Palazzolo venivano a conoscenza che l'individuo, fermatosi alcuni minuti in una osteria, aveva proseguito il suo cammino dirigendosi verso Muzzana del Turgnano. I due ciclisti potevano finalmente raggiungere lo sconosciuto nei pressi della località Zellina di San Giorgio di Nogaro. Lo sconosciuto, sulla cinquantina d'anni e residente a Casarsa della Delizia, doveva consegnare il velocipede rubato e fare a piedi un piccolo tratto di strada sino alla caserma dei carabinieri di San Giorgio.

TARVISIO

Colonia elioterapica

Da parecchi giorni si è aperta a Tarvisio la Colonia elioterapica che pure quest'anno raccoglie una ottantina di bambini della località e delle frazioni. Modesta nell'aspetto, essa è attrezzatissima e curata con amore vigile e paterno dalle autorità locali, che fanno il possibile affinchè nulla manchi ai bambini ivi raccolti.

E' con vivo compiacimento che possiamo affermare, che mai come quest'anno potemmo raccogliere una così larga partecipazione di bimbi sia alle Colonie marine, sia a questa aperta recentemente tanto da raggiungere un complessivo di circa duecento organizzati che godono le cure e gli svaghi concessi da queste magnifiche realizzazioni del Regime.

Invitiamo tutti indistintamente a cooperare, col loro interessamento e con frequenti visite alla Colonia, a rendere agevole e facile l'opera assidua degli organizzatori.

Significativa offerta alla Gil

La C. N. Legionaria Guglielmo Florian, reduce dalla Spagna, tre volte ferito, ha generosamente offerto a questo comando di Fascio della Gil la somma di lire 100.

Quale esempio di fede indomabile si addita l'atto altamente significativo dell'eroico camerata.

VARMO

Offerta benefica

Il cav. rag. Antonio Piacentini, primo ragioniere dell'Amministrazione provinciale, per festeggiare la nascita della sua seconda bambina, ha offerto lire 50 al Fascio femminile pro culle povere e lire 20 alla Gil per la colonia elioterapica fluviale locale.

Gli Enti beneficati ringraziano.

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FECONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

Cronaca di Sacile

Agli ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra comunica:

Con riserva di emanare al riguardo eventuali modifiche al regolamento di disciplina si dispone in via transitoria.

Tutti gli ufficiali delle categorie in congedo, qualunque sia il grado che rivestano, possono vestire l'uniforme senza l'obbligo di chiedere l'autorizzazione dei Comandi militari, in occasione di ricorrenze, raduni, cerimonie militari e civili, funzioni di carattere familiare (matrimoni, battesimi, funzioni funebri), visite, ricevimenti e pranzi ufficiali ed altre circostanze del genere.

L'ufficiale in congedo è tenuto, in qualsiasi occasione, a indossare la stessa uniforme prescritta per l'ufficiale in servizio, salvo la facoltà di vestire l'uniforme ordinaria grigio verde con sciarpa e decorazioni, nei luoghi e circostanze in cui sia di prescrizione per gli ufficiali in servizio la grande uniforme grigio-verde (regolamento sull'uniforme N. 181, lettera d).

Si richiama l'attenzione su quanto stabilito dal N. 69 del regolamento di disciplina «d'uniforme non potrà essere portata che in luoghi ed occasioni dove essa non possa essere che oggetto di decoro ed onoranza».

Inutile soggiungere che la tenuta deve essere perfetta; l'uniforme cioè non deve corrispondere ad un senso personale di utilità, ma rappresentare l'orgoglio di cui ha diritto di mostrare la sua riconosciuta idoneità fisica morale ed intellettuale per compiere uno dei più alti doveri verso la Patria.

Messa in suffragio

Domani 8 corrente alle 8.30, nella chiesa di S. Daniele di Topaligo, sarà celebrata in forma solenne una messa nell'anniversario della morte, sul campo di battaglia del ten. Giovanni Padernelli, al quale si intitola la nostra Colonia. Sono invitate le autorità e i cittadini. Dopo l'alza bandiera sarà scoperta, presso la colonia una lapide a ricordo del glorioso caduto.

Pro Colonia

L'officina meccanica Luigi Gandin di via Roma ha offerto alla colonia la sua prestazione gratuita, compiendo lavori di abbellimento e riattamento Il Comitato sentitamente ringrazia.

Della "Sagra dei osei,,

Il Comitato della «Sagra dei Osei», del quale è presidente il nostro Podestà, sta studiando e perfezionando un magnifico e importante programma di divertimenti che sarà superiore a quello degli anni passati. Fra giorni sarà pubblicato su questo giornale il preciso elenco dei singoli divertimenti che avranno luogo dal 3 all'11 settembre detto periodo chiamato la «settimana settembrina».

Sagra a Topaligo

Oggi si svolgerà a Topaligo, frazione importante del nostro Comune per le sue sorgenti di acque ferruginose e diuretiche, la tradizionale Sagra di S. Daniele. Svariati divertimenti allieteranno i cittadini sacilesi e quelli dei Comuni limitrofi che ogni anno accorrono a passare la festa in quel luogo pieno di allegria. Non mancherà un grande ballo popolare che si terrà nella sala Gallet riccamento addobbata e dove una scelta orchestra intreccierà i più bei ballabili moderni. Alla sera grande illuminazione alla veneziana e per i buongustai la trattoria Gallet fornirà un prelibato piatto di gamberi.

BARCIS

Pro Colonia elioterapica

Sono pervenute al Segretario del Fascio le seguenti offerte pro Colonia Elioterapica: Guglielmi Attilio, segretario del Fascio lire 15; conte Luciano Del Torso comm. Forti lire 66.30; Cooperativa di Consumo di Barcis, 50; Giovanni Fabbro kg. 40 di pasta; don Roberto Bomben lire 15; Angelo Colussi, 5; Tinor Centi Emilio, 10; Romano Gasparini, 10; Carlina Paron 5; Giuseppe Fantin, 10; Arcangelo Gasparini, 15; Boz Gemma di Costanza, 5; Ettore Del Fabbro 10; Luigia Fantin 5; Giacomo Malattia 10; Carolina Pagazzi 10; Carlo Colussi, 10; Maria Fantin Nogar, 6; Angelo Boz fu Daniele 10; Andrea Paulon, 10; Arcangelo Pagazzi di Angelo 20; Angelo Bet fu Angelo, 20; Corradini Pianomonte, 7; Luigi Corradini di Luigi, 5; Tinor Luigi fu Antonio, 5.

Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Afflusso di villeggianti

Il caldo di questi ultimi giorni ha fatto accorrere quassù un buon numero di villeggianti, soddisfatti e festanti per la frescura di questa ampia conca destinata ad essere fra poco trasformata in lago, per cui anche la villeggiatura locale se ne avvantaggerà sotto ogni rapporto.

MERETO DI TOMBA

La sagra a Pantianicco

Oggi 7 corrente, in ricorrenza della sagra annuale di S. Luigi, avranno svolgimento in Pantianicco grandi festeggiamenti con il seguente programma:

Alle ore 7,30, apertura della pesca di beneficenza; ore 10: Messa solenne con intervento di Mons. Igino Quargnassi vicario generale; ore 15 vesperi solenni con processione; ore 17: giochi popolari (pignatte, cuccagna ecc., con ricchi premi; ore 21: grande concerto bandistico e ricca illuminazione fantastica della chiesa e del paese.

Lunedì 8. Festa dell'Emigrante. — Ore 8: continuazione della pesca di beneficenza munita di vistosi premi e buste della fortuna. Ore 10,30: Messa; ore 15: breve funzione religiosa; ore 16: corsa ciclistica per giovani fascisti «Gran Premio Cagno»; ore 21: grande concerto bandistico con scelto programma. Illuminazione.

AIELLO

I festeggiamenti

Le interessanti manifestazioni sportive odierne di cui diamo lo annuncio in cronaca sportiva, richiameranno certamente una folla di appassionati nel nostro Comune, che ha tutto predisposto affinchè il pubblico possa assistere nel modo migliore allo svolgersi delle gare.

Oltre all'interessante programma sportivo, sarà estratta la Tombola con ricchi premi, e nella sera si svolgerà grande ballo sociale nella Casa del Fascio.

Da San Daniele

Manifestazioni zootecniche

Colle iniziative promosse per il 27 e 28 agosto, S. Daniele conquista un posto di primo piano nel movimento zootecnico friulano e, di conseguenza dà un contributo non trascurabile all'autarchia del settore alimentare. Infatti la Rassegna, che riunirà una parte dei migliori bovini iscritti al libro genealogico della razza pezzata rossa friulana appartenenti agli allevatori dei Comuni di San Daniele, Fagagna, Majano, Ragogna e Rive d'Arcano, oltre la dimostrazione dei risultati raggiunti nella selezione e [illegible] un indice delle possibilità tecniche di una fra le più belle plaghe del Friuli. La rassegna che non vorrà essere una manifestazione coreografica, ma che è organizzata per esaltare gli animali belli e nel contempo con attitudini ad alti redditi, dirà ai visitatori — che certamente interverranno numerosi anche da altre provincie — delle ineguagliabili qualità della razza pezzata rossa friulana: razza che meritatamente è collocata fra le più importanti d'Italia.

Il concorso per riproduttori suini non poteva avere designazione più adatta e naturale. S. Daniele che ha dato il nome ad un tipo di prosciutto che per il suo gusto e profumo ha acquistato rinomanza mondiale, intende costituire, attraverso un concorso annuale, uno dei perni del movimento e del progresso della suinicultura friulana. Il concorso avrà un compito altamente educativo, poichè colla premiazione e la vendita dei soggetti distinti metterà in evidenza i caratteri che devono possedere i maiali da destinare all'allevamento per razza.

Particolare importanza avranno poi quest'anno le manifestazioni, per il Convegno che, presieduto da S. E. il senatore Arturo Marescalchi, riunirà tecnici, allevatori, commercianti ed industriali, per discutere tanto sull'allevamento del maiale in Friuli, quanto sulla lavorazione e commercio dei prodotti, e ciò allo scopo di tracciare, con armonia corporativa, le direttive atte a costituire una fiorente suinicultura.

Le manifestazioni anzidette, anche se modeste nella mole, vanno quindi considerate come l'espressione della volontà fascista dei friulani di apportare il più largo contributo nella battaglia voluta dal Duce per l'autarchia.

Funzioni propiziatrici

Da oggi nel nostro Duomo si faranno preghiere speciali per propiziare la pioggia. Durante le funzioni, che si terranno ai vesperi odierni e le sere di lunedì e martedì, saranno cantate coll'antica melodia gregoriana le «Litanie dei Santi».

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta la settimana entrante è di turno la farmacia del dott Cosmi in via del Lago

La solita bicicletta

L'agricoltore Daniele Vidoni si era recato in bicicletta in un campo per lo sfalcio del fieno. Allontanatosi un po troppo da essa, ultimato il lavoro, ebbe la non lieta sorpresa di non più ritrovarla. Il furto è stato denunciato.

MARTIGNACCO

Visita alla Colonia

Il giorno 3 corrente il dott. Pozzi, Ispettore Generale delle Colonie ha fatto una visita improvvisa alla nostra Colonia. Ha visitato tutti i reparti con accuratezza e infine ha manifestato il suo vivo compiacimento alla Direttrice e alle collaboratrici per aver trovato ogni cosa in perfetta efficenza. Dopo circa un'ora di permanenza l'ispettore è ripartito, salutato alla voce dai 122 coloni.

Ultime notizie e informazioni

Una grande battaglia in corso sulle sponde dello Yangtze

L' aerodromo di Haukau bombardato da cinquantasei apparecchi nipponici

SCIANGAI, 5

Una violenta battaglia è in corso da stamane lungo le due sponde dello Yang-Tse cercando i giapponesi di assicurarsi il possesso di Nang-Chang, poichè la inondazione si estende nella zona del lago Yang.

Un'altra Divisione giapponese avanza frattanto da Kiukiang. Le truppe cinesi sono passate al contrattacco nel settore di Tsienshan e di Taihu cercando di impedire ai giapponesi di raggiungere le grandi linee di comunicazione, ma il loro tentativo è rimasto infruttuoso.

I reparti irregolari cinesi continuano attivamente la guerriglia nel nord. A causa dell'inondazione del terreno di manovra le truppe giapponesi si sono venute a trovare in difficoltà per il fatto di non poter usare delle unità motorizzate e sfruttare così il successo iniziale. Nella giornata di ieri stando a notizie da varie fonti straniere, un aspro combattimento si è svolto fra irregolari cinesi e truppe nipponiche ad est di Tungchow a circa due miglia a nord-est di Peiping. I cinesi secondo le stesse notizie erano muniti di carri armati e di artiglierie di vecchio modello, ma quando si sono veduti in un dato momento aggirare dai giapponesi hanno provocato la rottura delle dighe di un grande canale allo scopo di rallentare la pressione nipponica ed assicurarsi una via di scampo.

L'«Havas» ha da Hankau che 26 apparecchi nipponici da bombardamento e una trentina di aeroplani da caccia hanno violentemente bombardato stamane l'aerodromo di Hankau alle ore 11 10.

Parecchi focolai d'incendio sono stati accesi nei villaggi circonvicini. L'aviazione cinese non ha reagito e la difesa antiaerea è apparsa poco attiva.

Nuove case sul Gebel attendono i colonizzatori

BENGASI, 6.

Sull'altipiano cirenaico continua con ritmo febbrile il lavoro per la colonizzazione demografica. Le case coloniche in gran numero sono già ultimate, mentre parecchie centinaia sono in costruzione e quelle da iniziare sono ormai in notevole minoranza. Lavori stradali che comprendono parecchie decine di chilometri di sviluppo sono alla loro volta in netto progresso e le nuove strade non tarderanno a formare una ragnatela tra le zone in corso di avvaloramento. Parecchie migliaia di operai nazionali e libici sono all'opera sul Gebel per questi lavori, che formano un complesso veramente degno della nuova Italia di Mussolini, e tuttora continuano ad arrivare ad ogni piroscafo a Bengasi muratori, sterratori e manovali, mentre varie centinaia dovranno ancora arrivare. Oltre agli operai nazionali sono giunti dalla Libia occidentale alcune migliaia di operai libici.

Lavoratori italiani visitano la Germania

ROMA, 6

Durante tutto il mese di luglio si sono susseguiti i viaggi operai in Germania organizzati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Il 30 luglio scaglioni di lavoratori di Trieste e Varese si sono recati rispettivamente a Monaco, a Stoccarda, oggi operai di Genova, Forlì, Ancona, Torino in gruppi di cinquecento sono partiti per Stoccarda, Monaco e Norimberga.

Proseguono quindi senza soluzione di continuità questi viaggi che tanto interesse ed entusiasmo hanno suscitato nei due popoli e che entro la prima decade di settembre avranno consentito a 30.000 lavoratori italiani di visitare ed ammirare la Nazione amica.

Ruolo ufficiali del R. Esercito

ROMA, 6.

Con R. D. 6 luglio 1938 XVI si provvede ad alcuni aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Gli organici degli ufficiali del R. E., di cui al R. D. L. 11 ottobre 1934 XII sull'ordinamento del R. Esercito e successive modificazioni, sono costituiti dai seguenti, per armi, corpi e servizi e nei gradi di cui appresso:

Generali di Corpo d'Armata 31, generali di Divisione 64, tenenti generali del servizio tecnico automobilistico 1, generali di brigata 182;

Carabinieri reali, ruolo comando: *colonnelli 95, tenenti colonnelli 83, maggiori 143, capitani 402, subalterni 142.*

Carabinieri reali, ruolo mobilitazione: *tenenti colonnelli 15; maggiori 30; capitani 30.*

Fanteria, ruolo comando: *colonn. 293, ten. col. 577; magg. 832; cap. 2500; sub. 2400.*

Fanteria, ufficiali inferiori con carriera fino al grado di capitano: *cap. 545; subalterni 545.*

Cavalleria, ruolo comando; *colon. 31; ten. col. 57; magg. 87; cap. 199; subalterni 210.*

Cavalleria, ufficiali con carriera fino al grado di capitano: *cap. 27; subalterni 27.*

Artiglieria, ruolo comando: *colon. 165; ten. col. 290; magg. 418; cap. 1150; subalterni 1212.*

Artiglieria, ufficiali inferiori con carriera fino al grado di capitano: *capitani 234; subalterni 234.*

Genio, ruolo comando: *colonnelli 40; ten. col. 87; maggiori 133; capitani 337; subalterni 335.*

Genio, ufficiali inferiori con carriera fino al grado di capitano: *cap. 113; sub. 113.*

Corpo sanitario: ufficiali medici: *col. 36; ten. col. 118; magg. 191; cap 497; sub. 298.*

Corpo di Commissariato, ufficiali commissari: *col. 16; ten. col. 34; magg. 55; cap. 106; subalterni 106.*

Corpo di amministrazione: colon. 13; ten. col. 49; magg. 191; cap. 575; subalterni 522.

Corpo veterinario: colonn. 6; ten. colonn. 16; magg. 63; subalterni 62.

Corpo automobilistico: ruolo comando: *colonn. 9; ten. colonn. 19; magg. 38; cap. 138; sub. 153.*

I predetti organici saranno raggiunti gradualmente, secondo quanto stabilisce la legge 7 giugno 1934 XII sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e successive varianti. Il numero di 1500 subalterni di complemento che il Ministero della Guerra ha facoltà di trattenere in servizio sarà gradualmente ridotto a 800.

La riduzione avrà inizio nell'anno 1950 e sarà effettuata nella misura di 82 all'anno fino al raggiungimento del numero di 800.

L'apporto dei nostri rurali al raccolto agricolo tedesco

BERLINO, 6

Occupandosi dell'ottima prospettiva del raccolto in Germania, la «National Zeitung» mette in simpatico rilievo la partecipazione dei rurali italiani ai lavori agricoli in Germania.

« *Si può affermare fin d'ora* — dichiara il giornale — *che questo primo esperimento fatto coi rurali italiani, rappresenta l'inizio di un magnifico successo* ».

Ufficiali visitano una Colonia della Gil

TORINO, 6

Gli ufficiali della Scuola di applicazione di fanteria di Parma partecipanti al IX concorso conclusosi nel pomeriggio di ieri, hanno visitato stamane, guidati da un funzionario del Comando federale della GIL, la colonia «3 Gennaio». Dopo aver visitato minutamente i vari padiglioni del grandioso edificio costruito dal Fascismo torinese per i figli dei lavoratori, gli ufficiali hanno espresso ai dirigenti della «3 Gennaio» la loro viva ammirazione per l'imponente realizzazione assistenziale.

Un rapporto di Russo a Comandanti di Zona

ROMA, 6

Questa mattina alle ore 11 il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto nella sede del Comando federale ai comandanti di zona, gruppi battaglioni e legioni delle zone di Torino, Genova, Milano, Trieste, Bologna, Roma e Napoli, impartendo disposizioni di caratterèe organizzativo ed addestrativo. Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

Il processo per il culto di un nobile comasco

COMO, 6.

Da qualche giorno si trova nella nostra città padre Bonaventura Macchiarola, postulatore generale del Terz'ordine francescano, il quale sta trattando la causa di conferma del culto di un nobile comasco: il beato Geremia Lambertenghi. Padre Bonaventura, da noi interrogato, dichiarava che presso il Tribunale ecclesiastico di Forlì — dove il Beato è morto e dove il suo corpo è custodito con grande venerazione — si stanno assumendo nuove testimonianze per la conferma del culto. Il processo informativo è già stato iniziato. Altre testimonianze si stanno raccogliendo a Como.

Lattivendola che s'accorge di parlare a un cadavere

ALESSANDRIA, 6.

Una lattivendola, residente a Pietramarazzi, entrava nell'abitazione di Angela Mirone fu Francesco, di 62 anni, per la solita consegna giornaliera del latte. Visto che la Mirone non era in cucina, la lattivendola si spingeva nella camera da letto, dove scorgeva la Mirone coricata. Intavolava con la stessa un discorso, ma non ottenendo risposta, si avvicinava al letto e con vivo spavento si accorgeva che stava parlando ad un cadavere.

Dato l'allarme, si poteva stabilire che la Mirone, che viveva sola, durante la notte era deceduta per sincope cardiaca.

Omaggio del Duce alla Salma dell'on. Parisi

L'inumazione nel Sacrario degli Arditi in Tor de' Conti

ROMA, 6.

La bara che racchiude le spoglie mortali di Alessandro Parisi cui fanno guardia d'onore nel sacrario della Torre dei Conti camicie nere e arditi, continua ad essere meta di un incessante e devoto pellegrinaggio. All'altare addossato alla stele che porta un masso del San Gabriele si susseguono cappellani militari celebranti Messe di suffragio. *Stamane, poco dopo le otto, il Duce si è recato a rendere l'estremo saluto alla salma dell'eroico combattente e fascista della vigilia. Dopo essersi soffermato qualche tempo dinanzi al feretro e prima di allontanarsi, il Duce ha autorizzato la Federazione Nazionale Arditi d'Italia ad inumare la salma del suo presidente nel Sacrario degli Arditi alla Torre dei Conti il che sarà fatto non appena espletate le pratiche necessarie, consenziente la famiglia.*

Continuano intanto a giungere alla federazione nazionale Arditi d'Italia numerosi telegrammi di cordoglio da parte di personalità, enti, associazione ecc. Nella impossibilità di rispondere a tutti, la federazione nazionale Arditi d'Italia ringrazia a mezzo della «Agenzia Stefani» per la grande dimostrazione di affetto che le giunge in quest'ora di dolore e di lutto.

«... QUESTO SALUTO VA A TUTTI I RURALI ITALIANI A TUTTI I CONTADINI D'ITALIA, A TUTTI COLORO CHE LAVORANO LA TERRA E CHE PER QUESTO FATTO MI SONO PARTICOLARMENTE VICINI. PERCHE' LA TERRA E LA RAZZA SONO INSCINDIBILI E ATTRAVERSO ALLA TERRA SI FA LA STORIA DELLA RAZZA E LA RAZZA DOMINA E SVILUPPA E FECONDA LA TERRA ».

MUSSOLINI
nel 1935

I campioni del nuoto si cimentano a Wembley

LONDRA, 6.

Questa sera si sono iniziate le gare di nuoto per i campionati di Europa nella piscina di Wembley, alla presenza di un pubblico numeroso. La squadra italiana si è trovata di fronte nella gara palla a nuoto a quella ungherese che detiene il primato mondiale da quindici anni. L'incontro è stato vivacissimo, ma la squadra italiana ha perduto per nove a zero.

Corrigan malconcio per il troppo entusiasmo

NEW YORK, 6.

L'aviatore Corrigan, l'aviatore distratto, si è fatto stamane visitare da un medico. La folla che ieri alla entrata e alla uscita del municipio gli si era stretta intorno acclamandolo, per poco non lo aveva soffocato. Senza l'intervento di numerosi agenti che avevano dovuto lottare strenuamente per strapparlo dalla stretta dei più accesi ammiratori, Corrigan, molto probabilmente non se la sarebbe cavata. Tornato a casa, aveva dovuto constatare di essere pieno di echimosi, di lividure di graffiature e si era messo a letto tutto indolenzito, dichiarando che avrebbe preferito riattraversare l'Atlantico altre dieci volte in aeroplano, e magari anche a nuoto, piuttosto che offrirsi un'altra volta alle manifestazioni entusiastiche dei suoi connazionali. Sentendo un forte dolore allo sterno, stamane Corrigam assai preoccupato ha mandato a chiamare un medico. Si è recato a visitarlo il dott. Ellsworta il quale, non avendogli riscontrato fortunatamente alcuna lesione interna ha ritenuto inutile sottoporlo ai raggi e gli ha consigliato di rimanere qualche giorno a casa in riguardo.

Vitelli che divorano i vestiti d'una bagnante

DANZICA, 6.

Un singolare incidente, che non è scevro d'una certa comicità, è accaduto ad una signorina di Hanstadt nei pressi di Danzica. La fanciulla aveva fatto una passeggiata in campagna. Giunta sulle rive di un lago fu presa dalla voglia di fare un bagno. Senza ripensarci due volte si spogliò e deposte le vesti dietro ad un cespuglio si tuffò nelle fresche acque del lago solitario. Nei pressi, però, pascolavano pacificamente alcuni vitelli. Essi, brucando, si avvicinarono man mano agli indumenti della ragazza e, senza far distinzione fra erba e stoffa, se li mangiarono con piena tranquillità. Soltanto le scarpine di tela dai tacchi alti sembrarono ai vitelli un po' indigeste e le lasciarono intatte. Figurarsi come rimase la vezzosa bagnante quando uscì dall'acqua! Dovette recarsi, vestita delle sole scarpe, al prossimo villaggio, ove una contadina trasse la novella eva dalla sua scabrosa situazione.

Una nave scomparsa

BUENOS AYRES, 6

Il Ministro della Marina ha ricevuto notizie da via radio che la nave oceanografica «Bahia Blanca» ha iniziato le ricerche della nave scuola tedesca «Amiral Karpanger», scomparsa da due mesi nelle desolate propaggini dell'America meridionale.

Una lettera di Trotsky sulla morte del figlio

La complicità francese

PARIGI, 6.

La «Liberté», sotto il titolo «I crimini della ghepeu», pubblica una lettera che Leone Trotzky ha inviato al giudice di istruzione a Parigi per dimostrare che suo figlio Sedow è stato assassinato. «Mentre la polizia francese — scrive il giornale — sembra disinteressarsi completamente della scomparsa di Rudolf Clemente, segretario amministrativo della quarta internazionale, ecco che ci è fornita una nuova prova della unione criminale della ghepeu in Francia. Leone Trotzky dal suo ritiro di Koyoucau nel Messico, ha indirizzato al giudice d'istruzione presso il tribunale di prima istanza del dipartimento della Senna una lunga lettera in cui espone la sua certezza che la morte del figlio Leone Sedow non è stata naturale. Può darsi che suo figlio fosse ammalato, ma si è aiutata la malattia a precipitare verso la morte. Lamenta che la perizia della autopsia sia stata insufficiente, poichè lascia molti punti oscuri. Infine Trotzky accusa il pseudo funzionario delle istituzioni sovietiche a Parigi e i loro complici francesi».

Fucilazioni e arresti continuano in Russia

STOCCOLMA, 6

Si ha da Mosca che la ghepeu ha intensificato in tutta la Russia la cosidetta opera di epurazione degli elementi trotzkisti ed antistaliniani. Numerosi arresti sono stati eseguiti a Mosca, ad Odessa e a Leningrado.

Un reparto della ghepeu, giunto dalla capitale sovietica nel bacino minerario di Cuzneki, ha eseguito una retata di operai, impiegati ed ingegneri in base alle indicazioni ricevute dallo spionaggio, a capo del quale sembra si trovi una donna.

Molti degli arrestati sono stati mandati a Mosca sotto buona scorta e sette ingegneri, accusati di aver appartenuto ad una organizzazione trotzkista e di aver sabotati i lavori delle miniere, sono stati fucilati in base alla sentenza di un tribunale improvvisato, presieduto dal comandante il reparto della ghepeu, giunto da Mosca.

Due frane nel Trentino

Rischiosa avventura di due stranieri che se la cavano con qualche ferita

TRENTO, 6.

Un incidente alpinistico che poteva avere gravi conseguenze è toccato ieri sulle Dolomiti del gruppo di Brenta a due giovani alpinisti stranieri; il dottor Giovanni Tane, di anni 30, da Baltimora e la moglie Flora Tane, di anni 24, nata a Bombay e residente a Oxford.

I due audaci rocciatori, giunti nella zona delle Dolomiti per compiere una serie di ascensioni, avevano iniziato la scalata di un torrione del Brenta quando giunti a circa metà della parete rocciosa, una frana di sassi si distaccava dall'alto precipitando lungo il canalone.

Fortunatamente la frana sfiorava appena i rocciatori e solo due sassi li investivano causando loro numerose ferite in varie parti del corpo.

Nonostante la critica situazione in cui si trovavano e le ferite riportate, i due rocciatori riuscivano a reggersi sulla parete e ad affrontare quindi lentamente la discesa fino alla base del torrione. Il Tane ha riportato ferite multiple in tutto il corpo e una lussazione alla mano destra; la moglie la frattura del piede destro.

Si apprende intanto che una grossa frana è caduta sulla strada che conduce al lago di Tenno coprendo la carreggiata con alcune migliaia di metri cubi di materiale e rendendo impossibile il transito ai veicoli. Il lavoro di sgombero subito iniziato durerà ancora qualche giorno.

Vittime della montagna

DOMODOSSOLA, 6.

Quattro alpinisti [illegible], dei quali tre uomini ed una donna, che si erano proposti di scalare il monte Hartgrau, sopra Zermatt, sul versante opposto del massiccio del Rosa, si sono imbattuti in un passo falso, precipitando dall'altezza di parecchi metri, ed andando a fermarsi in fondo ad un crepaccio.

Il più giovane di loro, che era anche quello in condizioni migliori, riusciva a portarsi sulla strada, ed a stento raggiungeva il più vicino rifugio. Il guardiano scendeva subito a valle da dove partivano immediatamente parecchi uomini con delle barelle. Dopo avere camminato per tutta la giornata, raggiungevano il luogo della disgrazia.

Legati i quattro alle barelle, poterono con grandi sforzi e difficoltà trasportarli fino alla base. La donna ha un piede fratturato e numerose ferite, mentre i suoi compagni presentano tutti la frattura di qualche costola e varie ferite.

Brucia vivo il figlio scemo dalla nascita

BERLINO, 6.

Un orrendo delitto è stato scoperto dalla polizia polacca in un villaggio della Galizia orientale. Per liberarsi di un figlio quattordicenne scemo dalla nascita, un contadino lo ha stordito a colpi di martello e, quindi, legato mani e piedi, lo ha collocato su di un mucchio di legna, dandovi fuoco con la benzina.

Il disgraziato fu così arso vivo. Nella sua atroce bisogna, il contadino è stato aiutato dal figlio maggiore. I due sono stati tratti in arresto.

Il petrolio in Ungheria

BUDAPEST, 6

In prossimità di Nagykanizsa dove qualche tempo fa è stato scoperto un terreno ricco di petrolio è stato aperto un quarto pozzo che fornisce da 24 a 25 vagoni di petrolio al giorno.

Il Ministro dell'Industria Bornemiza ha dichiarato che in due anni di produzione interna di olii minerali soddisferà il fabbisogno di tale prodotto nell'Ungheria.

Pazzo pericoloso arrestato in Polonia

EVREUX, 6.

Il bandito polacco Karsawinski, che da alcuni giorni era evaso dal manicomio, liberandosi dalla camicia di forza, e che terrorizzava la campagna, riuscendo a sfuggire alle ricerche della gendarmeria, è stato finalmente arrestato stamane a Saint Marthe a sei chilometri da Conches. Mentre discorreva con un boscaiolo che gli aveva offerto una sigaretta venne a passare un gendarme, alla vista del quale il bandito tentava di fuggire, ma trattenuto dal boscaiolo era raggiunto dal gendarme e gli venivano applicate le manette.

IL LOTTO

Estrazione del 6 agosto 1938

Venezia	64	33	83	80	19
Bari	5	54	28	29	20
Firenze	27	18	1	36	56
Milano	80	27	90	62	83
Napoli	39	58	80	65	84
Palermo	53	25	45	35	44
Roma	6	46	41	37	25
Torino	84	50	51	25	46

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
Ore 3,20 A (***) — 6 A — 7 A — 9 5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A

Per San Giorgio di Nogaro:
Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale:
Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio:
Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano:
Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale:
Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre

(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.

(***) Idem.

(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10 55 — 12.2 — 14.45 — 17.58 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11 35 — 12 42 — 15.25 — 18.28 — 22.20
Partenze da Villasantina: ore 7.5 — 10.10 — 13 10 — 16 20 — 18.30 — 19 10
Arrivi a Carnia: ore 7.38 — 10 50 — 13 50 — 17 — 19 3 — 21.6.

Tramvie

Udine-Tricesimo-Tarcento

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.4 — 9.50 — 11,20 * — 12,20 — 14,20 * — 15,20 (festivo) — 16,20 — 18,20 * — 19.30 — 20.40 — 21,40 (festivo dal 1 luglio al 30 settembre) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 * — 8,55 — 11,25 — 13,25 * — 14,25 — 15,25 (festivo) — 16,25 — 18,25 * — 19.35 — 20.45 — 21,45 (festivo) 0.15 (festivo dal 1 luglio al 30 settembre.

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona ore: 6,40 — 9,20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele ore 7,45 — 10,30 — 13,20 — 16.05 (festivo) — 18 (diretto) — 19,55 (feriale) — 21.05 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6,25 — 7,50 (diretto) — 13,25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16,30 — 18,20 — 21,15 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7,30 — 8,50 (diretto) — 14,35 (feriale) — 14,50 (festivo) — 17.35 — 19,25 — 22,20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7,50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Bagni Anduins, San Tomaso-Majano-Gemona.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30, 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 18,30, da Latisana alle 7.45.
Arrivi: a Latisana alle 19.40; a Udine alle 9.

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17,30; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18.40; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7.30 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17 45.

Udine-Marano
Partenze da Udine (P. Venerio): ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7 15 — 12 15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14 20.

Udine - Cervignano
Partenze (da Piazza Venerio) ore: 11 40 — 18.
Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18 50
Partenze da Cervignano, ore: 7 57 — 14.10.
Arrivi a Udine (piazza Venerio), ore. 8.45 — 14.55.

Cervignano - Grado
Partenze da Cervignano, ore: 8.15 — 10.5 — 12.59 — 15.35 — 19.15.
Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13 15 — 18 — 19.50.
Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9 — 12 — 17 — 18.40.
Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5

Udine - Latisana - Lignano
Partenze da Udine, ore: 11.45 (da via F. Crispi); 18,30; 20,30.
Partenze da Lignano, ore 7; 12.30 19.10; 24.
Arrivi a Lignano, ore: 14; 20 50 e 21 45.
Arrivi a Udine, ore: 9; 14.30 e 19.10

Palmanova-Pavia-Udine
Ecco l'orario in vigore da domani sulla linea automobilistica Palmanova-Pavia-Udine.
Part. da Palmanova: ore 7.30; 13,30
Arrivi a Udine: ore 8,10; 14.15.
Partenze da Udine: ore 11,30; 18.
Arrivi a Palmanova: ore 14.15; 18.40

Cam. Codroipo - Rivolto-Basiliano
Partenze da Camino: ore 7.40, 13.30.
Arrivi a Udine: ore 8.40; 14.30
Partenze da Udine: ore 12,05; 18.
Arrivi a Camino: ore 13,5; 19.

Palmanova Udine
Partenze da Palmanova alle ore 8 e 13 30; da Udine alle ore 12 17.50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12.35 e 18.30

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30 da Udine alle 12.05 e 17.30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14 20; a Rivolto alle 12.55; a Camino alle 18 45

Udine - Rivignano Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11.45 e 18, da Latisana alle 7 e 13.10
Arrivi: a Latisana alle 13,5 e 19.30 a Udine alle 8.35 e 14.30.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,30
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»